Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 30 marzo 1967
Anno LXXXVI Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6278 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi e posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

ELEVATO APPELLO DI UNA CHIESA VIGOROSAMENTE IMPEGNATA NEL MONDO CONTEMPORANEO

UN'ECO UNIVERSALE SUSCITATA DALL'ENCICLICA SOCIALE DEL PAPA

La «Populorum progressio» ha il valore di una «Magna Charta della pace» - Paolo VI pensava al documento fin dalla sua elezione, idealmente abbinandolo al viaggio in India: una «lettera spirante amore cristiano»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 29

In Vaticano giunge, con i dispacci delle nunziature e delle delegazioni apostoliche e con i grandi giornali di tutto il mondo, la vasta eco suscitata dalla enciclica sociale di Paolo VI «Populorum progressio». Il documento, indirizzato oltre che ai vescovi della Chiesa cattolica anche «a tutti gli uomini di buona volontà» — secondo la formula cara a Papa Giovanni — ha suscitato ovunque vivissimo interesse.

Come abbiamo ieri ampiamente riferito, quasi a sottolineare il significato preminente di messaggio al mondo, il Papa ne ha firmate cinque copie, destinate ad organismi impegnati su piano internazionale: la prima è indirizzata al Segretario dell'ONU, U Thant, la seconda al presidente dell'Unesco, Mahé, la terza al dott. Sen, presidente della FAO, la quarta alla commissione pontificia «Justitia et Pax», la quinta alla «Charitas» internazionale.

Anche Giovanni XXIII mandò una copia della sua enciclica «Pacem in Terris» al Segretario dell'ONU: fu incaricato di recare a New York il testo, autografato dal Pontefice, il Cardinale Suenens. Si presume che anche questa volta l'alto incarico sarà affidato a un porporato, anche se fino ad ora non si hanno notizie in proposito.

Ad ogni modo, prima ancora di inviare questa copia autografa, la Santa Sede, tramite il suo osservatore all'ONU, monsignor Giovannetti aveva provveduto a far pervenire alla Segreteria generale dell'Organizzazione il testo dell'enciclica. Così U Thant, nella conferenza stampa di ieri, ha potuto parlarne con cognizione di causa dichiarando di «dare di tutto cuore» il suo appoggio all'enciclica, sottolineando, in particolare l'importanza della creazione di un «fondo mondiale» per le nazioni in via di sviluppo.

Il Segretario dell'ONU, il prossimo 28 maggio, sarà a Ginevra, dove pronuncerà un discorso alla sessione inaugurale del secondo convegno della «Pacem in Terris»; in ambienti diplomatici si prevede, per quella epoca, una sua sosta a Roma e un colloquio con il Papa.

L'«Osservatore Romano», nel registrare oggi l'immediata, universale risonanza del documento paolino, scrive: «E' giudizio unanime che l'Enciclica affronta opportunamente, con acuta dottrina e intensità di linguaggio, uno dei problemi più gravi dell'umanità moderna, il dislivello tra Paesi favoriti e Paesi in faticosa via di sviluppo, con visione a un tempo idealistica e realistica di comprensione del presente e di larga apertura verso il futuro. Oltre alla sollecitazione verso il comune progresso economico-sociale, da realizzare con azione universale e concordata, è la visione della fame in vaste comunità, che fa "sussultare la Chiesa" per esprimerci con il linguaggio di Paolo VI».

Il giornale vaticano prosegue: «Ciò che nella morale sociale ispirata al Vangelo può sembrare utopistico, risponde in verità al più saggio e vero realismo di una condotta da perseguire dai popoli privilegiati, perchè anche storicamente il bene degli altri è alla fine il bene proprio: mentre l'egoismo praticato ai danni dei bisognosi ricadrebbe a lungo anche sui popoli del benessere. L'umanità si unifica in conseguenza del progresso tecnico, e il principio della uguaglianza morale di tutti gli uomini ispira e muove, comunicandosi a tutte le genti, positivamente e operativamente la società umana in tutte le sue gradazioni, evoluzioni, origini e composizioni». Il giornale conclude: «Il principio che giustizia e pace sono termini interdipendenti e che lo sviluppo è il nome nuovo della pace, trova generale consenso nei primi commenti».

Lo stesso giornale vaticano, rifacendosi alla conferenza stampa per la presentazione dell'Enciclica, tenuta da monsignor Poupard, sottolinea alcuni significativi particolari sulla genesi del documento: il Papa aveva pensato a questa Enciclica fin dalle prime settimane del Pontificato. Poche settimane dopo la sua elezione, Paolo VI aveva infatti costituito un «dossier» personale, in testa al quale aveva già riassunto un programma, che comprendeva l'Enciclica e il viaggio in India. Di suo pugno aveva scritto: «Materiale di studio per un'Enciclica sui principi morali dello sviluppo umano. Studio richiesto da un viaggio in India, dall'attualità e urgenza del problema, dalla coerenza delle due Encicliche di Papa Giovanni XXIII.

«Non è un trattato, non è una lezione, non è un articolo erudito; è una lettera e come tale deve essere, spirante amore cristiano per i fini a cui tende. Deve, in un certo senso, essere risolutiva ed energica, per orientare risolutamente sia la Chiesa che l'opinione pubblica del mondo verso le tesi prospettate, offrendo formule una e scientifiche insieme, che definiscano il pensiero della Chiesa in questa materia, e aiutino il mondo a pensare secondo tali formule».

Il giornale vaticano scrive ancora che «i rappresentanti vaticani presso l'ONU, la FAO, l'Unesco, furono interessati al progetto. Lettere, documenti, memorie vennero portati al Papa da Vescovi, teologi, capi di Stato ed esperti. Il primo progetto è del settembre 1964; l'ultimo del 6 febbraio 1967, approvato dal Papa il 20 successivo».

Per concludere, si può dire che l'appunto lasciato dal Papa e sopra riportato costituisce la chiave più autentica per comprendere la nuova Enciclica, che riprende, porta avanti e sviluppa la dottrina di Pio XII e di Papa Giovanni, adeguandola, con vigore di accenti, all'attuale situazione del mondo.

A. Paglialunga

LE REAZIONI NEL MONDO

Parigi, 29

L'eco suscitata nel mondo dall'enciclica «Populorum Progressio» è stata vastissima: anche se mancano finora quasi completamente le reazioni che si sogliono definire «ufficiali», i commenti della stampa sono abbastanza significativi dell'interesse — a volte riservato, ma nella grande generalità positivo — con cui è stato accolto il documento pontificio. Ecco una breve sintesi dei commenti stampa da tutto il mondo.

La maggior parte dei giornali francesi ha dedicato all'enciclica un commento editoriale: quello del «Figaro» (destra moderata) rileva che «Paolo VI ha parlato chiaramente e ha dato una luce nuova ai problemi del capitalismo, della proprietà, dell'industria, del lavoro; non in quanto uomo politico, nè in quanto economista, ma in quanto capo della cristianità, Paolo VI ha indicato l'unico cammino che deve prendere il mondo per salvarsi: quello dello sviluppo economico e sociale equilibrato».

I più influenti quotidiani britannici — il «Times» e il «Guardian» — hanno dedicato due editoriali all'enciclica. Secondo il «Times», il documento pontificio arriva «nel miglior momento possibile» e pone «con grande precisione» le premesse alla soluzione di gravi problemi economici. «Non altrettanto ben definita», scrive il giornale, «è la politica demografica», anche se pare di poter capire che «la Chiesa cattolica si rende conto che l'esplosione demografica richiede interventi governativi».

Quasi tutti i giornali americani hanno «aperto» oggi la loro prima pagina con l'Enciclica, ma — a parte qualche eccezione (il «New York Times», per esempio) — in genere l'attenzione maggiore è stata riservata alla parte del documento che tocca il problema demografico piuttosto che a quella sullo sviluppo sociale ed economico. Qualche titolo: «Il Papa approva l'intervento dei pubblici poteri nel controllo delle nascite», «Il Papa esprime un'opinione meno rigida sul controllo delle nascite». I testi in genere, sono più cauti, e riflettono l'impressione che, in effetti, nulla indichi che la Chiesa abbia approvato i mezzi «meccanici» contraccettivi.

A Mosca la sola reazione all'Enciclica è stato finora un breve dispaccio dell'agenzia «Tass», che della «Populorum Progressio» ha rilevato soprattutto due passaggi: quello in cui Paolo VI «invita tutti i credenti e gli uomini di buona volontà a unire i loro sforzi per vincere la povertà e la miseria nel mondo», e quello dove il Papa «dichiara che la proprietà individuale non è per alcuno un diritto incondizionato ed assoluto». La «Tass» non ha citato il passaggio in cui il Pontefice parla della cessazione della corsa agli armamenti.

Interessanti reazioni in Germania: «La sua audacia e la sua portata conferiscono alla Enciclica il valore di una «Magna Charta" della pace», è stato il commento dell'influente «Die Welt», che però, parlando degli «attacchi estremamente severi» contro il liberismo economico, ha lamentato «l'assenza di un identico appello all'altra parte della barricata»; sicchè il giornale prevede approvazioni non meno che critiche all'Enciclica, «il peso delle responsabilità essendo stato diviso in parte troppo ineguali». Dal canto suo, la «Frankfurter Allgemeine», di tendenza governativa, ha scritto singolarmente: «In alcuni luoghi, l'Enciclica ricorda il "manifesto" comunista di Marx ed Engels».

MENTRE LE INDAGINI SI ESTENDONO IN ALTRI PAESI

Rinaldi consegna una «lista» di spie

Le sconcertanti ammissioni fatte dal paracadutista: da vari mesi ormai egli sapeva di essere sorvegliato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 29

Giorgio Rinaldi il paracadutista torinese è stato sottoposto dal magistrato istruttore Neppi-Modona ad un nuovo interrogatorio. La spia avrebbe infatti consegnato al sostituto Procuratore della Repubblica una lista di nomi di complici che hanno «lavorato» per l'Unione Sovietica e che avrebbero avuto contatti con lui negli ultimi due anni. Sono, come abbiamo detto, agenti del GRU (la potente organizzazione spionistica del partito comunista sovietico) caduti nella rete dei servizi di sicurezza dopo l'arresto di Giorgio Rinaldi, della moglie Anna Maria Antoniola e del «terzo uomo» del nucleo torinese, l'autista Armando Girard.

Si è appreso che la rete spionistica doveva potenziarsi ed estendersi con l'immissione di nuovi agenti che il Rinaldi quando prima doveva avvicinare in taluni Paesi dell'Europa occidentale e del bacino del Mediterraneo.

Il «para» si difende sostenendo d'aver agito solo in Spagna — un Paese notoriamente al di fuori dell'alleanza atlantica — per carpire segreti riguardanti la sua difesa in generale. «Io quel materiale neppure lo esaminavo — ha detto — quindi ero all'oscuro del fatto che tra quella roba ci fossero anche notizie sulle basi americane in Spagna. Io rappresentavo un semplice trait-d'union fra gli agenti spagnoli e la mia preoccupazione maggiore era di non danneggiare in alcun modo il mio Paese». Per la verità, in mezzo al materiale sequestrato dal SID nell'appartamento del Rinaldi sono stati trovati pure fotogrammi riguardanti la base aerea NATO di Aviano, in provincia di Udine.

La rete spionistica stava quindi per estendersi quando gli agenti del SID hanno deciso di entrare in azione. Un lungo elenco di nomi di persone che il Rinaldi avrebbe dovuto avvicinare in un prossimo futuro è caduto nelle mani dei carabinieri del controspionaggio. Il dott. Neppi-Modona ha mostrato questo elenco al paracadutista. E il Rinaldi avrebbe ammesso: «Sì, è vero, è tutta gente che avrei dovuto avvicinare per ordine dei russi i quali avevano già pensato di spostarmi in un'altra zona della Spagna».

Il dott. Neppi gli ha fatto anche vedere alcune lettere trovate e sequestrate nel suo alloggio di corso Svizzera 137. Una di queste, la copia di una lunga lettera che Rinaldi inviò in Russia nel dicembre scorso, è risultata fondamentale nelle indagini. Nelle molte pagine dattiloscritte — come già abbiamo brevemente dato notizie ieri — Rinaldi ha compilato una precisa ed accurata relazione di quanto aveva fatto nei mesi precedenti e soprattutto ha anticipato il suo futuro programma. Era sua intenzione, così si legge in questa lettera, di ampliare ulteriormente l'organizzazione che operava in favore della Russia. Al comando della GRU (il servizio segreto russo) Rinaldi ha inviato in quella lettera alcuni nomi precisi di ufficiali dell'esercito spagnolo che potevano aiutarlo nel cercare, nel trovare il materiale che tanto interesse suscitava oltre confine. In questa lettera si fanno i nomi di alcuni grossi ufficiali dell'esercito spagnolo: ma come ha aggiunto il sostituto Procuratore, ci sono anche alcuni nomi di ufficiali e agenti di altre nazioni, di altri Paesi europei dei quali però il magistrato non ha voluto fornire indicazioni ulteriori.

Nonostante le smentite ufficiali sembra fondata la voce che Rinaldi ebbe numerosi contatti con elementi della NATO, soprattutto con ufficiali di stanza nelle sedi di Cipro e di Atene. Si è saputo infatti che i carabinieri del SID hanno avuto precisi ordini di controllare in quali epoche l'ex campione di paracadutismo fece viaggi in quelle città e con chi si incontrò. Il dottor Neppi probabilmente convocherà alcuni alti ufficiali della NATO e dei comandi militari delle Nazioni europee delle quali Rinaldi ha fotografato aeroporti e basi missilistiche per chiedere loro se effettivamente il materiale che l'ex campione ha inviato a Mosca in tutti questi lunghi anni di attività è «segreto militare».

Il Rinaldi consegnava agli agenti dello spionaggio che operavano in Francia, Austria, Grecia e Marocco spagnolo i microfilm ricevuti dai suoi «colleghi» e prendeva ordini. Ora tutto il materiale sequestrato è a Roma.

Mettere ordine nelle prove raccolte contro le tre spie della Unione Sovietica, vagliare attentamente le loro prime dichiarazioni, le ammissioni, esaminare e stimare il materiale raccolto e il suo grado di segretezza, controllare i nomi dei sospetti agenti affiliati all'organizzazione, è il non facile compito degli inquirenti. Mentre il sostituto Procuratore della Repubblica dottor Neppi-Modona sta istruendo quello che sarà uno dei più clamorosi processi dell'anno, gli uomini del SID lavorano nell'ombra in collaborazione con le altre reti di controspionaggio europee e del bacino del Mediterraneo per la totale distruzione dell'organizzazione di spie.

Le indagini sono particolarmente difficili, perchè si svolgono contemporaneamente in molti Paesi e sono condotte da uomini diversi. Inoltre le personalità di Giorgio Rinaldi, della moglie «Zarina» Antoniola e dell'autista Armando Girard appaiono col passare del tempo sempre più sconcertanti. Esaminando freddamente le loro ammissioni, ci si può benissimo rendere conto del fatto che hanno rivelato poco o nulla e spesso si sono contraddetti.

I timori e le apprensioni dimostrate in carcere sembrano contrastare con l'atteggiamento temerario dell'epoca in cui operavano al servizio ed al soldo dello spionaggio sovietico. Finchè sono rimaste in libertà, le tre spie si sono dimostrate di ben altra tempra. Per stessa ammissione del Rinaldi, affrontavano un terribile «rischio calcolato». Da mesi infatti sapevano essere sotto controllo, sia in Italia che all'estero, eppure hanno continuato imperterriti la loro attività a favore dei sovietici. Una specie di pericolosa partita a scacchi che solo gente con i nervi d'acciaio poteva giocare. «Sapevamo addirittura — ha detto Rinaldi — che agenti del controspionaggio spagnolo si erano infiltrati nella nostra organizzazione. Ogni volta che dalla Spagna chiamavano Mosca me li trovavo disseminati sotto casa, segno che sapevano addirittura l'ora della comunicazione e volevano vedere dove mi recavo in seguito».

Per avere la certezza di questo sospetto, le spie sono ricorse al vecchio trucco del pacchetto sigillato affidato alle persone di cui diffidavano». Consegnammo il plico con la raccomandazione di non aprirlo per nessuna ragione — hanno raccontato — e facemmo in modo che dovesse passare tra le mani dei sospettati e ritornare poi a noi. Naturalmente ci ritornò manomesso: almeno tre persone l'avevano aperto». Tocca ora agli inquirenti scoprire perchè Rinaldi e i complici non abbiano subito troncato la loro attività. La soluzione del quesito può portare ad altri sviluppi clamorosi.

Paolo Amerio

Segni alle nozze del figlio



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il dott. Mario Segni, figlio dell'ex Presidente della Repubblica, si è unito stamani in matrimonio in una chiesa romana con la figlia dell'Ambasciatore dell'Uruguay a Roma, Vittoria Pons. Nella foto: gli sposi, sorridenti, posano subito dopo il rito nuziale con l'ex Presidente senatore Antonio Segni

IL GOVERNO NORDVIETNAMITA SEMBRA TERGIVERSARE PER GUADAGNAR TEMPO

NESSUN RIGIDO «NO» DI HANOI AL NUOVO PIANO DI PACE DI U THANT?

Ma per Washington è pacifico che i comunisti hanno respinto le proposte - Accuse di collusione rivolte da Mosca a S.U. e Cina, che avrebbero stipulato un accordo segreto di «non intervento»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 29

U Thant, a quanto sembra, aspetta ancora la risposta di Hanoi al suo nuovo piano di tregua generale in Vietnam, per consentire l'apertura di un negoziato fra Stati Uniti e Vietnam del Nord e per continuare, poi, il dialogo a Ginevra, in una conferenza per la pace.

Una grande confusione ha determinato il susseguirsi di notizie più o meno definitive, che arrivano da Hanoi; per esempio, quella del rifiuto al piano U Thant. Ma è vero, tale rifiuto? Pare di no. C'è stato un rifiuto di Hanoi a una idea di U Thant, ma non era il nuovo progetto di tregua generale, bensì un invito rivolto dallo stesso U Thant, qualche giorno fa, a Saigon e ad Hanoi, perchè le due capitali discutessero direttamente e senza fare ricorso l'una a Washington, l'altra a Mosca e a Pechino, la possibilità di raggiungere una intesa.

Quella di U Thant era una manovra diversiva. Ciò che pare certo, invece, è che Hanoi, riguardo alla proposta di ieri — in tre punti: armistizio generale, discussione fra Stati Uniti e Vietnam del Nord, conferenza della pace a Ginevra — non ha dato una risposta negativa e nemmeno positiva. Si sarebbe invece limitata a fare delle osservazioni di carattere generale, quasi a chiarire certi punti e, soprattutto, a prendere qualche tempo prima di assumere un atteggiamento definito. U Thant, ora, starebbe pensando di fare un appello, non si sa ancora se pubblico o privato, a Ho Chi-minh per convincerlo a dare una risposta rapida, in modo da sfruttare una «congiuntura» che al Segretario dell'ONU sembra favorevole.

Piuttosto contrastante, invece, l'atteggiamento americano. Il Governo di Washington, praticamente, ha dato tre risposte a U Thant: quella ufficiale della nota di risposta (positiva); quella di Johnson, che ha commentato la conferenza stampa di U Thant in questo modo: «Spero che il Segretario dell'ONU abbia stimato giusto sul tono delle risposte avute, ma mi pare che quanto ha replicato Hanoi equivalga a un rifiuto del piano in tre punti». E, infine, la risposta di Rusk che è stata la più aspra e anche la più ambigua: parlando a una conferenza stampa, il Segretario di Stato, praticamente ha modificato lo atteggiamento ufficiale americano (quello della nota) parlando di «discussioni preliminari» all'armistizio generale chiesto da U Thant e ha chiuso in qualche modo la porta a una risposta positiva di Ho Chi-minh affermando: «Hanoi ha respinto ancora una volta la possibilità di trattare». Ciò contrasta con quanto ha detto il Segretario dell'ONU, cioè: «Le risposte avute non sono da considerarsi negative in senso assoluto».

Rusk ha fatto di più. Oggi, in una conversazione, ha sostenuto che «Hanoi dovrebbe sapere che essa può comunicare direttamente e segretamente con Washington senza intermediari»: ciò significa che gli Stati Uniti (o almeno il Dipartimento di Stato) vogliono strappare dalle mani di U Thant l'iniziativa della pace. Parlando con i giornalisti, Rusk ha detto: «Quando voi prendete il telefono, e fate un numero, e nessuno risponde dall'altra parte, o quando voi state parlando all'altra parte e l'altra parte attacca il telefono, come considerate questi fatti? Come lo stabilirsi di un canale di comunicazione?».

Il Vietnam è, intanto, al centro anche di un'altra grossa polemica, che oggi ha avuto una fiammata con il lancio, da parte dell'Unione Sovietica, di circostanziate accuse di collusione tra gli Stati Uniti e la Cina. I periodici incontri di Varsavia tra gli Ambasciatori statunitense e cinese, le violazioni delle acque e dello spazio aereo cinesi da parte di unità americane senza un'adeguata reazione da parte di Pechino, le voci sull'esistenza di un accordo segreto circa il non intervento degli Stati Uniti in Cina, e di questa nel Vietnam, sono gli elementi messi in luce da articoli apparsi sulla «Literaturnaja Gazeta» e sulle «Izvestia».

Gli articoli — che costituiscono evidentemente una risposta alle reiterate accuse rivolte dai dirigenti cinesi a quelli di Mosca, di favorire una soluzione del conflitto vietnamita che soddisfi gli americani e di volersi in pratica spartire con questi il mondo in due sfere di influenza — si basa essenzialmente sulle notizie apparse sulla stampa mondiale negli ultimi mesi, in particolare sulle informazioni secondo cui la Cina si sarebbe impegnata direttamente con Washington a non intraprendere azioni militari dirette nel Vietnam, in cambio dell'impegno statunitense a non attaccare la Cina.

Gli organi sovietici insistono, in particolare, sulle violazioni territoriali commesse dalle unità militari americane ai danni della Cina: lo spazio aereo cinese — essi affermano — sarebbe stato violato ben 45 volte nel solo 1966 e, nello stesso periodo, unità navali americane avrebbero superato i limiti delle acque territoriali cinesi ben 30 volte. L'ironico commento sovietico è che Pechino si è limitata ad esprimere verbalmente i suoi «seri ammonimenti», senza mai accompagnarli con iniziative pratiche. La disposizione della Cina a «lasciar fare» gli americani sarebbe poi abbondantemente dimostrata dal fatto che le unità navali americane, normalmente impegnate nella guerra vietnamita, fanno frequentemente scalo a Hongkong, senza che i dirigenti cinesi facciano mai nulla di concreto per impedirlo.

Ma le accuse più gravi riguardano gli scambi diretti di merci destinate alla guerra nel Vietnam che avrebbero luogo tra Cina e Stati Uniti: secondo Mosca, in questi ultimi tempi gli Stati Uniti sono diventati il più importante cliente estero della Cina, in quanto acquistano — in virtù di accordi segreti — ingenti quantitativi di derrate alimentari e prodotti semilavorati, specialmente siderurgici, per le truppe stanziate nel Vietnam del Sud.

Stelio Tomei



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Washington — Il Segretario di Stato americano Dean Rusk ha dichiarato che il Governo di Hanoi avrebbe adottato un atteggiamento negativo sulle proposte di pace formulate da U Thant

Il varo atomico di De Gaulle



(Telefoto A.F. al «Piccolo»)

Cherbourg — Il Presidente De Gaulle al varo del primo sottomarino atomico francese «Le Redoutable» di 7.900 tonnellate. Nella foto, il Presidente francese in primo piano saluta con un gesto della mano, all'arrivo ai cantieri, seguito dai suoi addetti militari, poco prima del varo

La situazione

Il Consiglio dei Ministri riunisce in serata per varare la relazione generale sulla situazione economica del Paese predisposta dai Ministri del Bilancio e del Tesoro, che subito dopo verrà presentata al Parlamento. Il documento oltre a confermare che il reddito nazionale nel corso del 1966 è aumentato del 5,5 per cento, analizza tutte le componenti del reddito stesso e i fattori che intervengono nel calcolo generale; produzione, occupazione, investimenti, consumi pubblici e privati, prezzi, salari, esportazioni, importazioni, azione della pubblica amministrazione nel campo economico.

Il consuntivo economico del 1966 segna un fatto positivo, sotto un certo aspetto, tenuto conto delle molte difficoltà sorte nel corso dell'annata e specialmente dei gravi danni prodotti dalle alluvioni.

Uno dei problemi che il documento sottolinea è quello della contrazione della manodopera occupata. Si sostiene in sede ufficiosa che tale problema pur causando preoccupazione nel nostro Paese, non raggiunge i gravi limiti che riguardano altri Paesi occidentali.

Il problema dell'occupazione della manodopera comunque sarà oggetto di esame nelle prossime settimane in una serie di conferenze triangolari che si svolgeranno presso il Ministero del Bilancio.

La prima di tali riunioni si terrà lunedì prossimo con la partecipazione dei Ministri competenti, dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali e degli imprenditori.

In serata arriva a Roma il Vicepresidente americano Humphrey nel corso del viaggio informativo che sta compiendo in Europa per la questione della non proliferazione nucleare. Il Vicepresidente americano si incontrerà con Saragat, Moro e Fanfani.

I russi hanno accusato i cinesi di aver stretto un accordo segreto con gli americani a proposito del Vietnam. L'accusa che non è nuova, è stata rivolta dalle «Izvestia», organo ufficiale moscovita.

A detta del giornale all'inizio del '65 la Cina ha informato gli USA, attraverso vari canali, della propria intenzione di non intervenire direttamente nel conflitto vietnamita. Ciò assieme alla constatazione che Pechino non rinunciava alla sua posizione antisovietica, avrebbe scatenato, secondo il giornale russo, la escalation americana nel Vietnam.

Radio Mosca ha intanto diffuso notizie su gravi incidenti verificatisi nel Tibet tra maoisti e antimaoisti. La situazione cinese è sempre caotica; sono ripresi gli attacchi delle guardie rosse al Capo dello Stato Liu Sciao-scin e ai vice Primi Ministri del Governo presieduto, come è noto, da Ciu En-lai.

UNDICI ANNI DI «VOLONTARIO ESILIO» NELLA SEDE DELL'AMBASCIATA AMERICANA

MINDSZENTY HA TRASCORSO PREGANDO IL GIORNO DEL SUO SETTANTACINQUESIMO COMPLEANNO

«Non accetterà mai la proposta comunista di rinunciare alle sue funzioni e di lasciare l'Ungheria» è stato affermato da un autorevole portavoce

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Budapest, 29

Un vecchio signore dai capelli completamente bianchi, il viso triste e sofferente, ha trascorso oggi in solitudine, dedicandosi alla meditazione ed alla preghiera, il suo settantacinquesimo compleanno: è il Cardinale Jozsef Mindszenty che, dal novembre 1956, vive in reclusione volontaria nella sede della Ambasciata degli Stati Uniti di Budapest.

Un portavoce americano, ai giornalisti che chiedevano notizie del prelato, ha dichiarato oggi: «Il Cardinale ha trascorso il giorno del suo settantacinquesimo compleanno nella più assoluta tranquillità. Leggendo, meditando e pregando. Per suo espresso desiderio non vi è stata alcuna particolare celebrazione della ricorrenza». L'unico regalo che il porporato ha ricevuto è stata una torta di compleanno che gli è stata offerta con alcuni libri dal personale diplomatico dell'Ambasciata. La torta era stata confezionata dalle persone che accudiscono ai suoi bisogni e gli recano i pasti.

Recentemente a Budapest si erano diffuse voci secondo le quali il Cardinale, seguendo l'esempio di altri vescovi, avrebbe dato le dimissioni accogliendo l'invito del Pontefice ai prelati a lasciare i loro incarichi dopo il settantacinquesimo anno di età. Tali voci sono prive di fondamento: «Il Primate di Ungheria — ha dichiarato il portavoce americano forse ispirato da Mindszenty stesso — non ha alcuna intenzione di abbandonare il suo posto. La questione del suo ritiro riguarda del resto esclusivamente il Vaticano ed il Cardinale stesso».

Come si sa, Mindszenty prigioniero volontario a Budapest, rappresenta una spina nel fianco per il Governo comunista che esercita ogni pressione che gli è possibile per favorire il ritiro del porporato e la sua decisione di lasciare l'Ungheria. Finora Mindszenty si è sempre rifiutato di accettare una soluzione di questo tipo. Recentemente mons. Luigi Bongianino, inviato speciale del Vaticano, è stato in Ungheria per incontrare i vescovi locali e discutere la questione. Durante il suo viaggio, mons. Bongianino non ha comunque incontrato il Cardinale Mindszenty. Secondo gli osservatori occidentali questo fatto rappresenta una conferma che il Primate d'Ungheria non intende venire ad alcun compromesso con le autorità di Budapest e rimarrà nella sede dell'Ambasciata americana fino a quando il regime ungherese non lo riabiliterà ufficialmente, o fino a quando morirà.

Nel 1949, Mindszenty venne condannato dalla magistratura ungherese alla detenzione perpetua per «tradimento ed infrazione alle regole valutarie». Il 3 novembre 1956 fu liberato dagli insorti e la sera stessa lanciò «un appello al popolo ungherese e al mondo». Pochi giorni dopo l'intervento sovietico in Ungheria che soffocò la rivolta lo costrinse a cercare rifugio all'Ambasciata americana. Tre anni or sono Janos Kadar propose una amnistia della pena comminata al Cardinale, ma questi la rifiutò sdegnosamente affermando che accettandola avrebbe tacitamente ammesso di «essere in colpa».

Il giorno di Pasqua il Cardinale Mindszenty ha ricevuto la visita della sorella, anch'essa in età molto avanzata, l'unica cittadina ungherese alla quale sia permesso vedere il Cardinale. Nessun altro può fargli visita o trasmettergli gli auguri. Nessuna cartolina di auguri gli arriva per posta. Così anche il settantacinquesimo compleanno è trascorso nella massima solitudine per il Cardinale «prigioniero».

U. P. I.

IN PREPARAZIONE ALLA ANNUALE RELAZIONE AL PARLAMENTO

ALL'ESAME DEI MINISTRI LA SITUAZIONE ECONOMICA

Confortanti prospettive soprattutto per quanto riguarda l'occupazione della manodopera
Una conferenza agricola progettata dal PSU - Intervista di Mariotti sugli anticoncezionali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

La ripresa politica si preannuncia quanto mai interessante per gli argomenti che il Governo, da domani, e la Camera, dai prossimi giorni di aprile, saranno chiamati a esaminare. Il Consiglio dei Ministri si riunirà domani pomeriggio per esaminare la relazione annuale sulla situazione economica del Paese che, com'è noto, deve essere presentata al Parlamento dal Ministro del Bilancio Pieraccini, unitamente al Ministro del Tesoro Colombo, entro dopodomani. La relazione, che è un consuntivo del 1966, non deve essere approvata dal Consiglio dei Ministri poichè tale approvazione non è prevista dalla legge. Pieraccini e Colombo, pertanto, si limiteranno a informare i colleghi secondo una prassi sempre rispettata. Contrariamente alle previsioni, la riunione dell'assemblea consiliare non sarà preceduta da quella dei Ministri finanziari in quanto la relazione è stata già interamente concordata.

Gli esperti hanno oggi messo a punto definitivamente il documento. Come si è già reso noto nei giorni scorsi, dalla quadratura delle grandi cifre riguardanti la contabilità nazionale risulta che l'incremento del reddito nazionale nel 1966 ha superato ogni più ottimistica previsione, oltrepassando i limiti previsti dal Piano quinquennale e raggiungendo la misura del 5,4 per cento. Il notevole balzo in avanti, avvenuto nonostante alcuni fattori negativi verificatisi nel 1966 (come la catastrofica alluvione del novembre dello scorso anno), crea — a giudizio degli esperti — i presupposti tecnici e finanziari per un ulteriore progresso della nostra economia. Un fattore di notevole ottimismo per lo sviluppo del nostro reddito — si fa rilevare in ambienti del Ministero del Bilancio — è determinato dal fatto che mentre negli altri Paesi europei e in quelli della CEE, in particolare, va sempre più aggravandosi la minaccia di una sensibile contrazione della manodopera, il nostro Paese sembra avviato a contenere entro limiti minimi il grave problema.

Di ciò — a quanto si è appreso — si discuterà nelle prossime settimane in una conferenza triangolare che si svolgerà presso il Ministero del Bilancio. Il primo di questi incontri avverrà lunedì con la partecipazione dei Ministri del Bilancio, dell'Industria, della Agricoltura e del Lavoro nonchè dei rappresentanti delle Confederazioni sindacali e di quelle degli imprenditori. La conferenza triangolare rappresenterà un importante passo sulla strada della collaborazione fra tutte le categorie interessate alla soluzione dei problemi economici, collaborazione che avrà come obiettivo primario l'esame delle reali prospettive di aumento del livello occupazionale.

Sul piano parlamentare va detto che il Senato, alla ripresa del 3 aprile, avrà come impegno di maggior rilievo la discussione del Piano quinquennale. Il Presidente Merzagora ha convocato per martedì la conferenza dei capigruppo per decidere i metodi di discussione, e cioè se costituire o meno una commissione speciale che esamini il provvedimento in sede referente abbreviando notevolmente i tempi di discussione. L'Assemblea di Montecitorio dovrà esaminare la legge ospedaliera e convertire, entro il 23 aprile, il decreto sulla cedolare, già varato dal Senato.

Non sarà invece discussa alla riapertura dei lavori la proposta di legge per la abrogazione delle norme che vietano la propaganda anticoncezionale firmata dagli onorevoli Viggiani (PSU) Jotti (PCI) e altri. Prima di questo provvedimento la Commissione Giustizia di Montecitorio esaminerà infatti altri d.d.l. di vasta portata. A proposito di anticoncezionali vi è stato un intervento del Ministro della Sanità. «Per il momento in Italia la pillola già c'è, ma nessuno ha il diritto di controllarla». In questi termini il Ministro Mariotti ha fissato la situazione attuale in un'intervista rilasciata all'«Espresso». «Il ministro di Nenni da Formia previsto per domani, una ripresa dell'attività in campo socialista si avrà solo nella prima settimana di aprile. Di ciò ha dato conferma anche l'on. Renato Colombo, corresponsabile della sezione agricoltura del PSU. Mercoledì prossimo — ha detto Colombo — si riunirà l'esecutivo della sezione con la partecipazione degli esperti, per esaminare l'iniziativa di una conferenza nazionale socialista dell'agricoltura che dovrebbe svolgersi in linea di massima entro il mese di giugno.

La conferenza — ha precisato — dovrebbe mettere a punto l'orientamento del partito sui temi di politica agraria e definire la piattaforma programmatica dei socialisti in questo settore anche in vista della campagna elettorale del 1968. Naturalmente sarà fatto anche un esame dei problemi della Federconsorzi. Dopo aver ricordato la proposta di legge socialista per la riforma delle legge del 1948 sui Consorzi agrari, l'esponente del PSU ha aggiunto che non tutto si può risolvere con la legge date le affermazioni del Consiglio di Stato e della Cassazione sul carattere privatistico della Federconsorzi. Egli si è detto pertanto convinto che si rende necessaria anche un'azione «dall'interno» che la Federconsorzi dovrebbe svolgere per modificare le sue strutture, tuttavia ha manifestato il suo scetticismo al riguardo e ha espresso un certo pessimismo circa le prospettive dei socialisti nelle prossime elezioni dei Consorzi agrari che avranno luogo tra due o tre mesi. Se ne può dedurre che la Fedelconsorzi costituirà uno dei temi di maggiore attrito tra democristiani e socialisti nella campagna elettorale per il 1968.

R. R.

prodotti che sono in giro — ha precisato Mariotti — sono sottratti a qualsiasi tutela. Sembra accertato che alcuni di essi sono fabbricati con dosaggi troppo alti per ottenere la sospensione dell'ovulazione. Ciò significa che molte donne italiane, per ottenere lo stesso scopo, ingurgitano per esempio una dose doppia di medicinale rispetto alle americane. Ecco un campo nel quale il Ministero della Sanità non può oggi intervenire; ma dovrà pur finire per metterci le mani».

Cosa si propone il Dicastero della Sanità con il suo intervento nel settore della regolazione delle nascite? Mariotti così precisa la sua posizione: «L'Italia non è un Paese nel quale il problema demografico sia particolarmente drammatico: con 18,6 nati vivi per mille ogni anno, l'indice di natalità si avvicina a quello della Francia. La pianificazione delle nascite non è perciò problema politico-sociale, ma squisitamente sanitario. A me preoccupano i danni fisici che derivano alla madre dall'avere troppi figli e quelli che derivano ai figli dall'essere troppi. Mi spaventa il fenomeno dell'aborto come mezzo per limitare le nascite al loro punto d'arrivo anzichè di partenza. Tutto ciò si potrà risolvere soltanto quando si arriverà ad una pianificazione volontaria delle nascite nell'ambito familiare».

C'è, naturalmente, il problema delle conseguenze che può avere l'uso della pillola. Il rapporto del Dicastero della Sanità ha raccolto una serie di dati sperimentali forniti da organismi stranieri, raggruppandoli in due categorie: i danni immediati, che si potrebbero manifestare subito e quelli a lunga scadenza.

Secondo Mariotti, che si è basato sulle vaste e approfondite ricerche condotte in America, l'esistenza di un rapporto casuale tra la pillola e determinate malattie non è provato. E per i danni che si potrebbero produrre invece a lunga scadenza? Mariotti non sottovaluta il problema e riconosce che la pillola conserva ancora qualche aspetto ignoto: la tesi del Ministro, però, secondo il giornale che lo ha intervistato, è che la diffusione dell'aborto in Italia dimostra la impossibilità di continuare a subire un danno certo e molto grave per il timore di affrontare un danno ipotetico.

Nel settore dei partiti c'è ancora «aria di vacanza» come ha detto oggi il Vicesegretario socialista Tanassi ai giornalisti. Tanassi ha escluso riunioni del suo partito per questa settimana e ha lasciato chiaramente intendere che, malgrado il rientro di Nenni da Formia previsto per domani, una ripresa dell'attività in campo socialista si avrà solo nella prima settimana di aprile. Di ciò ha dato conferma anche l'on. Renato Colombo, corresponsabile della sezione agricoltura del PSU. Mercoledì prossimo — ha detto Colombo — si riunirà l'esecutivo della sezione con la partecipazione degli esperti, per esaminare l'iniziativa di una conferenza nazionale socialista dell'agricoltura che dovrebbe svolgersi in linea di massima entro il mese di giugno.

Bargellini a New York



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

New York — Il sindaco di Firenze Bargellini è in America su invito di un gruppo di privati che si è prodigato nella raccolta di offerte in favore degli alluvionati toscani. Bargellini avrà anche un incontro con il Segretario dell'ONU

OGGI AL BANCO DI SICILIA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Si decide la sorte dei dirigenti coinvolti nello scandalo Bazan

Baldacci avrebbe chiesto di essere riportato in Italia per deporre: timore in alcuni ambienti per le rivelazioni che potrebbe fare - Manovre politiche sempre più scoperte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 29

Nel pomeriggio di domani si riunirà il Consiglio di amministrazione del Banco di Sicilia; è scontato che il tema di questa riunione sarà il «caso» Bazan, e, secondo talune indiscrezioni, non si tratterà di una riunione tranquilla. Alcuni componenti del consesso avrebbero infatti assunto una precisa posizione polemica nei confronti della politica dell'Istituto bancario allo indomani della sostituzione del presidente Bazan. Il Consiglio si occuperà anche con tutta probabilità della innaturale posizione nella quale vengono a trovarsi quei funzionari — tra i quali il direttore generale dello Istituto, dott. Giuseppe La Barbera — che sono stati coinvolti nel peculato per distrazione contestato al dottor Bazan e citati a mezzo di mandato di comparizione. Dovranno essi rimanere ai vertici della Banca, ovvero saranno sospesi sino al termine della vicenda giudiziaria? Sino ad oggi è mancata una precisa presa di posizione da parte della Banca, la cui dirigenza si è limitata a fugare ogni sospetto circa ventilate deficienze monetarie dell'Istituto, riuscendo, in pieno, a mantenere la fiducia dei piccoli risparmiatori.

L'inchiesta giudiziaria è dal canto suo ancora in una fase aperta ad ogni sbocco: stamane è circolata con insistenza nei corridoi del Palazzo di Giustizia la voce di nuovi mandati di cattura, uno dei quali sarebbe intestato ad un notissimo esponente politico siciliano: tali voci vanno, però, prese con beneficio di inventario. Infatti non bisogna dimenticare che in Sicilia incomincia a respirarsi il clima arroventato della vigilia elettorale e che pertanto esistono precisi interessi di coinvolgere in uno scandalo tutti quegli esponenti politici che hanno possibilità di valide affermazioni elettorali.

Il Giudice istruttore dott. Mazzeo, assistito dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. La Barbera, ha interrogato finora sette persone citate nell'ultimo mandato di comparizione relativo alla gestione del Banco di Sicilia. Gli interrogatori, dopo la sospensione di ieri, continueranno, a quanto si prevede, per un'altra quindicina di giorni. Sono complessivamente 61 le persone accusate di concorso in peculato col dott. Bazan: quindici, indicate nel primo mandato di comparizione, furono sentite qualche tempo fa. Negli interrogatori viene data la precedenza alle persone residenti fuori dell'isola (Roma, Milano, Torino, Genova).

Stamane il Giudice ha formulato la richiesta di estradizione del giornalista Gaetano Baldacci, tratto in arresto a Beirut domenica scorsa e ristretto alle carceri libanesi di Sands dopo essere stato in un primo tempo tenuto agli arresti in albergo. Il documento, redatto in italiano ed in inglese, è stato trasmesso tramite la Procura Generale della Repubblica alla Farnesina. La Corte d'Appello della capitale libanese ha nel frattempo autorizzato un arresto preventivo di 15 giorni a carico di Baldacci, in attesa che la pratica di estradizione venga definita. Da Beirut frattanto si apprende che il dott. Baldacci avrebbe espresso il desiderio di fare subito ritorno in Italia per porsi a disposizione del dott. Mazzeo. Questa notizia farà certamente trascorrere notti insonni a molti esponenti politici locali dei quali il noto giornalista conosce vita morte e miracoli. Se è vero quanto sostenuto dal capo di imputazione, che cioè il dottor Baldacci avrebbe estorto 52 milioni al dottor Bazan, minacciando la diffusione di notizie riguardanti la gestione della banca, bisogna ritenere che il giornalista abbia nelle sue mani un'ampia documentazione che non esiterebbe a consegnare alla Magistratura, una volta che la sua posizione si trovasse irrimediabilmente compromessa. Secondo indiscrezioni degne della massima fede, il conto corrente del dottor Baldacci avrebbe anche toccato punte di 140 milioni di scopertura.

E' comunque opinione diffusa che la vicenda del Banco di Sicilia sia destinata ad avere ampie ripercussioni, soprattutto di carattere politico. Vi sono per certo molte responsabilità che devono ancora trovare una precisa sistemazione all'interno dell'ampio mosaico di responsabilità già individuate dal Giudice istruttore.

Franco Desio

Presentata un'interrogazione

IMMEDIATO RITIRO della patente ai «piratì»?

Roma, 29

L'on. Salvatore Foderaro (D. C.) ha presentato un'interrogazione, con richiesta di risposta scritta, ai Ministri degli Interni, dei Trasporti e dei Lavori pubblici, «per conoscere se non ritengano opportuno e giusto disporre che si proceda, in ogni caso, all'immediato ritiro della patente di guida a carico di quegli automobilisti che provocano incidenti gravi e di quelli che non compiono l'umano dovere di soccorrere la persona investita».

L'ESTRAZIONE, HA DECISO IL MINISTERO, AVVERRA' UGUALMENTE

Nonostante lo sciopero gireranno le ruote del Lotto

I portuali chiedono un urgente incontro con il Ministro della Marina
Manifestazioni a carattere nazionale annunciate dagli insegnanti medi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 29

L'estrazione del Lotto di sabato prossimo, 1.o aprile, avverrà regolarmente nonostante lo sciopero dei botteghini. Avrà del pari, normale svolgimento il Concorso pronostici dell'«Enalotto» collegato all'estrazione: lo ha confermato l'Ufficio stampa del Ministero delle Finanze. Era infatti scontato che l'estrazione sarebbe avvenuta con regolarità, essendo questo un compito affidato ad una commissione composta da funzionari del Comune, della Prefettura e della Intendenza di Finanza.

Allo sciopero proclamato dal personale delle ricevitorie avrebbe aderito sinora il 75 per cento dei botteghini: diciamo avrebbe, perchè il Ministero delle Finanze non è stato in grado di accertare la percentuale esatta del personale in sciopero per rivendicazioni economiche e normative. La notizia che il 75 per cento delle ricevitorie aveva aderito allo sciopero, previsto per cinque giorni e che si concluderà il 1.o aprile, è stata diramata nel corso dell'assemblea che i lavoratori dei bottaghini di Roma hanno tenuto presso la sede della Federazione provinciale degli statali.

I competenti funzionari del Ministero delle Finanze seguono la situazione, riservandosi di adottare diverse misure solo nel caso che la quasi totalità delle ricevitorie chiuda, per mancanza di personale, i battenti. Ma si tratta di un'ipotesi del tutto improbabile: se, come gli stessi Sindacati prevedono, un quarto dei botteghini rimarrà aperto da oggi sino alla fine della settimana, i giocatori potranno scommettere. Altrettanto potranno fare i «clienti» dell'Enalotto: le ricevitorie dislocate presso i bar o in altri esercizi pubblici accetteranno regolarmente le schedine.

Intanto le Segreterie nazionali dei sindacati dei portuali hanno chiesto un urgente incontro con il Ministro della Marina mercantile per «risolvere i problemi in sospeso e per regolamentare la questione derivante dalla formulazione dell'ultimo comma dell'art. 110 del Codice della navigazione, nel quale si prevede la deroga della riserva dei portuali in «casi speciali». Data la gravità del momento le tre Segreterie hanno deciso inoltre di riunirsi il 3 aprile per «concordare le ulteriori iniziative fra le quali la convocazione congiunta dei propri comitati nazionali. L'agitazione dei portuali è intanto giunta al suo secondo giorno, «con pieno successo» secondo quanto affermano fonti sindacali. Il motivo dello sciopero, che si concluderà domani mattina alle otto, è dovuto al fatto che è stata concessa alla Italsider di Piombino una «autonomia funzionale», cioè di effettuare autonomamente le operazioni di sbarco e imbarco a Piombino. Il fatto costituisce per i Sindacati una violazione degli interessi delle compagnie portuali e delle facoltà di intervento delle organizzazioni dei lavoratori nelle questioni che le riguardano.

Una serie di manifestazioni a carattere nazionale sono state indette per il mese di aprile dal Sindacato nazionale scuola media, al fine di «costringere l'esecutivo a sbloccare una situazione divenuta ormai insostenibile». Lo afferma un comunicato del SNSM, che aggiunge come le manifestazioni verranno concordate con gli altri sindacati. La segreteria generale del Sindacato dopo essersi definita «conscia delle responsabilità che incombono sugli uomini di scuola per la mancata attuazione della riforma delle scuole secondarie superiori e della definizione legislativa degli istituti professionali», conclude rivolgendo ancora una volta «l'invito al Governo ed al Parlamento di voler affrontare ed a risolvere con urgenza i gravi problemi di struttura che agitano la scuola secondaria superiore».

C. L.

COMMOSSO TRIBUTO DI FOLLA ALLE SEI SALME

I funerali a Venezia delle vittime di Latisana

Un messaggio del Cardinale Patriarca Urbani è stato letto durante la funzione religiosa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 29

Una folla immensa gremiva questa mattina il campo antistante la chiesa di San Felice, le fondamenta e i tre ponti dislocati nelle immediate adiacenze per assistere ai funerali delle sei vittime veneziane del tragica scontro automobilistico avvenuto la sera di Pasqua a Latisana. A questo estremo tributo di omaggio la città di Venezia era rappresentata da tutte le sue categorie sociali. Nella chiesa di San Felice, affollatissima, il parroco mons. Sergio Sambin ha impartito l'assoluzione alle salme. Leggendo quindi un nobile messaggio del Patriarca Cardinale Urbani è una commovente lettera che una madre sconosciuta aveva deposto sul feretro bianco della piccola Stefania Giubelli. Quindi le sei salme — portate a spalla e precedute da una interminabile teoria di corone — hanno attraversato il ponte Pasqualigo e quindi piegato a sinistra, verso la Fondamenta dei Felzi per essere avviate al camposanto.

Brevissima sosta sulla Riva dei Felzi, quindi i sei feretri sono stati collocati su due motoscafi funebri i quali, seguiti da un lunghissimo corteo di gondole e motoscafi, hanno imboccato lentamente il Rio di Noale, hanno attraversato la sacca della Misericordia e un tratto della laguna, per raggiungere infine il cimitero di San Michele in Isola, dove è avvenuta la tumulazione.

Vittorio Allori

UN RAGAZZO TERRIBILE NELLA LAGUNA DI S. MARCO

A dodici anni ruba un motoscafo

Finito il carburante si è seduto sopra una boa in mezzo al mare - Un dragamine lo ha ricuperato

Venezia, 29

Paolo Job, un ragazzo di 12 anni, che già negli anni scorsi ha fatto parlare di se le cronache, ha rubato oggi un motoscafo ormeggiato a San Nicolò del Lido e, dopo aver girovagato nella laguna per alcune ore, è stato trovato questa sera dall'equipaggio di un dragamine della Marina militare seduto su una grossa boa che delimita il canale di ingresso del porto.

Dopo aver esaurito la scorta di carburante, l'imbarcazione, alla deriva, era passata vicina alla boa, sulla quale Job è salito in attesa che qualche natante passasse nelle vicinanze. Poco dopo, era già buio, un dragamine della Marina militare ha avvistato il ragazzo che è stato issato a bordo e portato in Questura, dove i funzionari lo hanno consegnato ai genitori.

Due anni fa, Paolo Job rubò un motoscafo all'Azienda di navigazione lagunare, girando ad altissima velocità nel bacino di San Marco. Successivamente rubò un piccolo fuoribordo, e diede non poco da fare alla polizia femminile, incaricata del suo caso.

TENTA DI UCCIDERSI per paura di restare calvo

Sanremo, 29

Ossessionato dall'idea di restare calvo, un giovane di 18 anni, Elio Padovan, ha cercato di uccidersi, ingerendo 25 pastiglie di «Optalidon», un antinevralgico. Il giovane, abitante a Piani di Camporosso, è stato ricoverato oggi in ospedale per avvelenamento, e i medici si sono riservati la prognosi: la polizia sta svolgendo indagini.

BORSE E MERCATI

MILANO
Chiusura 29 marzo 1967

Mercato in ulteriore ripresa, attraverso residui contrasti. L'impressione diffusasi tra gli operatori circa il buon esito della liquidazione di marzo, almeno sulla piazza di Milano ha contribuito alla distensione dell'ambiente e a un ulteriore espansione della quota per effetto anche di ulteriori ricoperture sui titoli più speculati. La ripresa si è sviluppata soprattutto sulle azioni di massa, i mercuriferi, diversi immobiliari e sulle Rumianca, queste ultime influenzate positivamente dal comunicato della società sui risultati dell'esercizio 1966. La chiusura raccoglie quasi sempre i massimi della riunione, con plusvalenze intorno o superiori al 2 per cento sulle Generali e alcuni altri assicurativi, Rumianca, Invest, Pirelli e C., Sviluppo, diversi immobiliari, Fiat, Olivetti, Magona, i due mercuriferi, Montedison, Viscosa, Burgo, Cementir e Pirelli S.p.A. In controtendenza le Pozzi priv., Ginori, Rossari, Rotondi, Tecnomasio e Ledoga. Meno attivo, con prezzi ben tenuti, il reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 14.500.000; Buoni del Tesoro 371.000.000; obbligazioni 823.000.000; azioni n. 2.048.725.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 106.80 (—); Red. 3,5% 101 (100.70); Ricostr. 3,5% 87.60 (87.50); Ricostr. 5% 98.10 (—); Trieste 5% 96.70 (96.50); Rif. fond. 5% 96,525 (96.55).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (—); 1969 100 (—); 1970 100.15 (100.40); 1971 100.05 (100); 1973 100 (100.10); 1974 100 (—); 1975 100 (—).

Alimentari: Certosa 2520 (2455); Distillerie 2710 (2706); Eridania 3248 (3225); Fs. Molini 2060 (—); Motta 7260 (7215); Romana Z. 161.50 (161); Romana Z. priv. 257 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 85170 (83450); Ass. Milano 25920 (25150); Ass. Milano priv. 19300 (19150); Ass. Torino 6480 (6370); Ass. Torino priv. 4740 (4760); Incendio 7500 (7310); Fond. Vita 17400 (17010); L'Assicuratrice 55500 (54700); Ras 34200 (34000).

Bancari: Mediob. 64700 (64600).

Chimici: Antic 1320 (1300); Brioschi 14700 (—); Caffaro 179 (175.50); Gas Napoli 880 (875); Erba 6750 (—); Erba priv. 5430 (5405); Italgas 1455 (1450); Iniz. Ind. Comm. 2749 (2750); Ledoga ord. 3500 (3560); Ledoga priv. 4150 (4115); Liquigas 185.50 (185); Mira Lanza 32100 (31600); Montedison 1186 (1177); Ossigeno 1220 (1209); Pibigas 96,375 (96.25); Rumianca 1605 (1520); Saffa 4590 (4575); Sarom 1065 (1050).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2949 (2919); Emiliana 2350 (2320); Magneti 960 (949); Marelli 618 (621); Orobia 2654 (2621); Sip 2595 (2585); Tecnomasio 1179 (1215); Terni Nuova 275 (274.75).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 3825 (3800); Bastogi 2005 (2003); Breda 3415 (3400); Finmare 352 (350); Finsider 652 (640); Generalfin 802 (798.50); Gim 3420 (3390); Invest 3050 (2965); Italpi 2600 (2562); La Centrale 7199 (7171); Pirelli e C. 3335 (3475); Safep 49.50 (50); Sifir 999 (995.50); Sme 2356 (2359); Stet 2800 (2767); Sviluppo 1875 (1625).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1750 (1700); Beni Stabili 2810 (2730); Bonifiche 798 (—); Co.Ge. 7410 (7300); Imm. Roma 504 (—); Sagi 1625 (—); Iniz. Edilizia 1780 (1730); Milano Centrale 20000 (—); Risanamento 5450 (5280); Silos Genova 2550 (2525).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 395 (—); Fiat 2790 (2728); Fiat priv. 2260 (2230); Nebiolo 580 (571); Olivetti ord. 2750 (2687); Olivetti priv. 2914 (2860); Tosi Franco 1065 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3450 (3500); Acc. Falck priv. 3550 (—); Broggi-Izar 1110 (—); Dalmine 1300 (—); Ilssa-Viola 734 (725); Italsider 1000 (—); Magona 1305 (1265); Metalli 3120 (3100); M. Amiata 5010 (4990); Monteponi 538 (535); Siele 9380 (9600); Trafilerie 584 (—).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 4980 (4905); Cot. Cantoni 12640 (—); Val Ticino 9,875 (9); Cucirini 6308 (6300); Stampati 2642 (2620); Cascami seta 5670 (—); Fisac 414 (—); Lanerossi 3460 (3340); Gavardo 1850 (1840); Scotti 134.50 (135); Linificio 496 (468); Marzotto priv. 2055 (—); Rossari 14100 (14250); Rotondi 24700 (24800); Manif. Tosi 2430 (—); Pacchetti 452 (450); Snia Viscosa 4000 (3934); Snia priv. 2980 (2950); Bernasconi 663 (—); Tilane 267 (262); Un. Manif. 20400 (—).

Trasporti: Nord Milano 1030 (1003); L'Ausiliare 1900 (—); Mittel 3310 (3300).

Diversi: De Ferrari 1090 (—); Cart. Binda 28300 (—); Cart. Burgo 14640 (14200); Cart. Donzelli 2900 (—); Cementir 3825 (3730); Ceram. Pozzi 148.25 (149); Ceram. Pozzi priv. 249 (260); Ceram. Ginori 490 (501.50); Ciga 3510 (3495); Acque Potab. 1052 (—); Eternit 3070 (3110); Italcementi 12990 (12880); Cond. Acqua 575 (567); Rinascente 306 (306.25); Rinascente priv. 260.75 (260.50); Mondadori priv. 3130 (3120); Pirelli S.p.A. 3330 (3269); Rejna 875 (—); Ses (ex Sarda) 3785 (3775); Sges (ex Seso) 1580 (1560); Smeriglio 73 (72); Terme Acqui 3905 (3990).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624.515; dollaro canadese 577.225; corona danese 90.48; Corona norvegese 87.407; corona svedese 121.065; fiorino olandese 172.785; franco belga 12.573; franco francese 126.167; franco svizzero 144.16; lira sterlina 1748.10; marco tedesco 157.155; scellino austriaco 24.169; escudo portoghese 21.798; peseta spagnola 10.414.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623.90; lira sterlina 1748.25; franco svizzero 144; franco francese 126.05; franco belga 12.30; marco tedesco 157; scellino austriaco 24.14; peseta spagnola 10.32; escudo portoghese 21.70; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172.50; corona danese 90.25; corona svedese 120.83; corona norvegese 87.20; dinaro jugoslavo t. g. 44, t. p. 45; dracma greca t. g. 20.25, t. p. 20.25.

Metalli preziosi: oro fino 705-718; platino 2800-3400; argento 27,5-29,5.

TRIESTE

Mercato in buona ripresa, con i titoli guida in sensibile plusvalenza. Anche le contrattazioni, pur mantenendosi su livelli al di sotto della media, hanno dato nuovo vigore alla quota. Resistente anche il reddito fisso.

Titoli trattati: azioni n. 3000.

Bastogi 2000; Finmare 350; Finsider 650; Stet 2800; Ass. Generali 85200; Ass. Italiana 55500; Ras 34200; Gerolimich 5502; Premuda 33700; Tripcovich 27300; Viscosa ord. 3995; Viscosa priv. 2980; Italsider 1000; Cantieri 229; Meridielettrica 2360; Terni 280; Ampelea 7000; Liquigas 185; Beni Stabili 2810; Immobiliare 504; Pirelli S.p.A. 3330; Antic 1320; Fiat ord. 2780; Fiat priv. 2257; Sip 2595.

NEW YORK

Dopo aver riassorbito migliorie registrate in apertura, Wall Street ha chiuso cedente, con i titoli in perdita in numero leggermente superiore a quelli in aumento. Come causa della tendenza negativa è stato indicato il timore di paragoni sfavorevoli nella presentazione dei profitti del primo trimestre di attività. Xerox e Polaroid hanno perduto tre punti circa; al contrario, le Raytheon, hanno registrato un guadagno di tre punti e mezzo. L'indice dell'A. P. ha perduto 0,4, scendendo a 323,4. Sono stati scambiati 8,43 milioni di azioni (martedì 8,94).

LONDRA

I prezzi hanno subito leggere flessioni, su di un vasto fronte. L'entusiasmo degli acquirenti è stato raffreddato dalle previsioni pessimistiche a lunga scadenza. Gli alfieri hanno perso fino a nove pence, con in testa i titoli del tabacco e i meccanici. Deboli anche i petroli. Anche i fondi di Stato hanno perso un ottavo di punto. Le quotazioni in dollari hanno aperto sostenute, ma poi non hanno avuto seguito.

LA FIAT PROPONE un dividendo di cento lire

Torino, 29

Il Consiglio di amministrazione della Fiat, nella sua seduta odierna, ha esaminato e definito le risultanze del bilancio al 31 dicembre 1966. In relazione a tali risultanze verrà sottoposta all'assemblea degli azionisti la proposta di distribuire il dividendo di lire 100 per azione, tanto ordinaria che privilegiata.

IMI

ISTITUTO MOBILIARE ITALIANO
Ente di diritto pubblico, costituito nel 1931

● Capitale sottoscritto e riserve:	L. 189	miliardi
● Finanziamenti in essere al 31 dicembre 1966:	L. 1.980	miliardi
● Obbligazioni in circolazione al 31 dicembre 1966:	L. 1.451	miliardi
● Provvista in valuta estera al 31 dicembre 1966:	L. 168	miliardi

Tutte le operazioni di credito industriale.
Operazioni di finanziamento a tassi agevolati a favore delle aziende dislocate nei territori di competenza della Cassa per il Mezzogiorno.
Credito all'esportazione. Credito navale.

FINANZIAMENTI NEL MEZZOGIORNO:
L. 608.720.000.000
stipulati negli ultimi sei anni (1961 - 1966) a favore di aziende industriali e di servizi, di ogni dimensione, forma giuridica, settore produttivo.

● Classificazione per settore produttivo	(milioni di lire)
Alimentari	11.694
Tessili e abbigliamento	10.356
Metalmeccaniche	214.167
Minerali non metalliferi	36.646
Chimiche e petrolchimiche	203.602
Carta, cartotecnica e grafiche	11.184
Elettricità, gas e acqua	39.260
Trasporti e comunicazioni	51.445
Varie	30.366
TOTALE	608.720

● Classificazione per regione	(milioni di lire)
Lazio (zona Cassa per il Mezzogiorno)	33.075
Abruzzi e Molise	28.222
Campania	96.003
Puglia	228.648
Basilicata	16.381
Calabria	10.495
Sicilia	119.631
Sardegna	74.800
Altre zone Cassa per il Mezzogiorno	1.465
TOTALE	608.720

Sede Centrale: Roma, Via delle Quattro Fontane, 121
Uffici regionali nel Mezzogiorno: ● Bari, Corso Vittorio Emanuele, 60 ● Napoli, Via Incoronata, 20 ● Catania, Corso Sicilia, 43
Altri Uffici Regionali: Milano, Torino, Genova, Padova, Venezia, Firenze.
Rappresentanze all'Estero: Washington, Zurigo, Bruxelles, Città del Messico.

Cartiere del Timavo S.p.A.
TRIESTE

Il giorno 7 febbraio 1967 sono stati estratti i numeri delle obbligazioni del prestito di Lire 1.000.000.000 al 7% - 1959/1974, da rimborsarsi il 1° aprile 1967.

Cartiere del Timavo S.p.A.
TRIESTE
ex Società Elettrotermica Triestina S.p.A.

Il giorno 7 febbraio 1967 sono stati estratti i numeri delle obbligazioni del prestito di Lire 500.000.000 al 6,5% - 1960/1975, da rimborsarsi il 1° aprile 1967.

Le distinte di tali numeri possono essere consultate presso la sede sociale in Trieste, via Genova n. 8, nonchè presso le banche in calce indicate, che sono state incaricate di provvedere al rimborso, e saranno riportate nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Foglio delle Inserzioni, in corso di pubblicazione:

a Trieste: Banca Commerciale Italiana, Banca Nazionale del Lavoro, Banca d'America e d'Italia, Banco di Napoli, Banco di Roma, Banco di Sicilia, Cassa di Risparmio di Trieste, Credito Italiano, Istituto Nazionale di Previdenza e di Credito delle Comunicazioni;

a Milano: Credito Lombardo, via S. Pietro all'Orto 24, Monte dei Paschi di Siena, via Mazzini 7;

a Genova: Credito Lombardo, via SS. Giacomo e Filippo 15;

a Venezia: Banco Ambrosiano, via XXII Marzo 2378.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Cartiere del Timavo S.p.A.
TRIESTE
Capitale sociale L. 8.000.000.000

Obbligazioni 7% - 1959/1974

Il pagamento della 16ª rata semestrale di interessi verrà effettuato a partire dal 3 aprile 1967 contro presentazione della cedola n. 16 presso le Casse in calce segnate.

Obbligazioni 5,5% - 1962/1977

Il pagamento della 10ª rata semestrale di interessi verrà effettuato a partire dal 3 aprile 1967 contro presentazione della cedola n. 10 presso le Casse in calce segnate.

a Trieste: Uffici della Società, via Genova 8, Banca Commerciale Italiana, Banca Nazionale del Lavoro, Banca d'America e d'Italia, Banco di Napoli, Banco di Roma, Banco di Sicilia, Cassa di Risparmio di Trieste, Credito Italiano, Istituto Nazionale di Previdenza e di Credito delle Comunicazioni;

a Milano: Credito Lombardo, via S. Pietro all'Orto 24, Monte dei Paschi di Siena, via Mazzini 7;

a Genova: Credito Lombardo, via SS. Giacomo e Filippo 15;

a Venezia: Banco Ambrosiano, via XXII Marzo 2378.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Cartiere del Timavo S.p.A.
TRIESTE
Capitale sociale L. 8.000.000.000

Obbligazioni 6,5% - 1960/1975 della SOC. ELETTROTERMICA TRIESTINA

Il pagamento della 14ª rata semestrale di interessi verrà effettuato a partire dal 3 aprile 1967 contro presentazione della cedola n. 14 presso le Casse in calce segnate:

a Trieste: Uffici della Società, via Genova 8, Banca Commerciale Italiana, Banca Nazionale del Lavoro, Banca d'America e d'Italia, Banco di Napoli, Banco di Roma, Banco di Sicilia, Cassa di Risparmio di Trieste, Credito Italiano, Istituto Nazionale di Previdenza e di Credito delle Comunicazioni;

a Milano: Credito Lombardo, via S. Pietro all'Orto 24, Monte dei Paschi di Siena, via Mazzini 7;

a Genova: Credito Lombardo, via SS. Giacomo e Filippo 15;

a Venezia: Banco Ambrosiano, via XXII Marzo 2378.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord: su Piemonte, Liguria e Lombardia, da poco nuvoloso a nuvoloso; su Venezie, Emilia e Romagna molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali locali; tendenza a miglioramento. Al centro e sulla Sardegna coperto con piogge anche a carattere continuo; nevicate sui rilievi oltre i 1500 metri; durante la giornata possibilità di parziali schiarite. Su regioni meridionali, nuvoloso tendente a molto nuvoloso o coperto con piogge locali in intensificazione durante la giornata; sulla Sicilia, poco nuvoloso tendente a nuvoloso con possibilità di piogge locali. Temperatura: al Nord e sulla Sardegna quasi stazionaria; al centro, al Sud e sulla Sicilia in temporaneo aumento. Venti: al Nord deboli o localmente moderati di direzione variabile; al centro e sulla Sardegna, moderati intorno Nord-Ovest; al Sud e

Inni di Goethe

NEMMENO Goethe, se si vuole, è riuscito a sfondare completamente. Sembra un paradosso, ma perfino l'autore del «Faust», il poeta definito a buon diritto l'ultimo genio universale della cultura occidentale, ha subito indirettamente le conseguenze di quel singolare isolamento che ha in qualche modo segregato sino alla fine dell'Ottocento la letteratura tedesca da quella europea, chiudendola in una sorta di «apartheid» culturale accessibile agli specialisti o agli iniziati per affinità elettiva ma difficilmente a un generico pubblico europeo di media cultura. Collocato giustamente, per la sua demonica universalità, nel Pantheon dei sei o sette grandissimi di tutta la nostra tradizione, Goethe non ha mai raggiunto, oltre i confini linguistici tedeschi, una concreta popolarità paragonabile a quella di Omero di Cervantes o di Shakespeare; in quella nicchia d'immortalità la sua statua ideale rischia d'irrigidirsi o di venir neutralizzata in un obbligatorio decoro neoclassico. Nessuno osa mettere in discussione la grandezza goethiana ma un'opera suprema come il «Faust» non è forse mai divenuta, fuor di Germania e dei Paesi di cultura tedesca, un breviario di vita e di poesia come lo sono l'«Iliade» o il «Don Chisciotte» o l'«Amleto». L'autentica, sconvolgente genialità goethiana non costituisce ancora, anche per colpa della solennità sacerdotale di cui l'hanno volentieri circonfusa i tedeschi, un patrimonio collettivo magari inconscio; la popolarità del mito faustiano attinge confusamente a molteplici ascendenze e la stupenda maledizione di Faust contro la vita non è, ingiustamente, celebre come il disgusto di Macbeth per l'enfatica fiaba narrata da un idiota.

Sarebbe interessante studiare a fondo le ragioni di questa situazione comune a tante grandi opere tedesche, le ragioni che sembrano sottrarre all'universalità goethiana un po' di quell'immediatezza che è una parte costitutiva e che tendono a presupporre, per la sua adeguata comprensione, la conoscenza del mezzo linguistico originale, forse più di quanto non accada con gli altri capolavori della letteratura mondiale. Il problema sempre arduo della traducibilità e della traduzione rivela una particolare difficoltà nel caso di Goethe. La polivalenza del metro e soprattutto della «Stimmung» goethiana rischia di indirizzare spesso il traduttore verso una dimensione univoca, quindi parziale o addirittura deformante, di quel mondo poetico. E' facile, in una versione, proporre più o meno consciamente un Goethe «romantico» oppure neoclassico, vate solenne o squisito sensitivo, sentenzioso maestro di vita o ribelle titano; è facile insomma scadere in un'angolazione particolare e restrittiva d'interpretazione o in una prospettiva astorica. Nonostante questi pericoli oggettivi, insiti cioè nel fenomeno stesso, esiste in Italia un'illustre tradizione di versioni accurate e felici, da quelle ottocentesche del Maffei e dello Gnoli a quelle del Carducci, da quelle di Croce sino alle più recenti di Ferruccio Amoroso, Diego Valeri e Bonaventura Tecchi, cui devono aggiungersi, per le poesie contenute nel «Faust», i nomi dei traduttori, in versi o in prosa, di quest'ultimo. Un contributo fondamentale e originale all'interpretazione goethiana viene ora offerto da Giuliano Baioni, già professore alla nostra Università, con la sua traduzione degli «Inni» che è uscita in questi giorni, corredata di un'ampia e impegnativa prefazione, presso l'editore Einaudi.

Già da alcuni anni lo studioso, autore fra l'altro di uno splendido volume su Kafka che segna uno dei vertici della critica kafkiana internazionale, ha rivolto la sua attenzione a quel capitolo eccezionale della storia europea riassunto nel mitico nome di Goethe. Da questo interesse, che ha trovato espressione anche in alcuni stimolanti corsi universitari tenuti per l'appunto di recente a Trieste, sono nati alcuni lavori di grande penetrazione e originalità, singoli e autonomi saggi di un vasto lavoro complessivo intorno all'opera goethiana. Nel volume «Il problema della Rivoluzione e della Restaurazione nell'opera di Goethe» (1963) il Baioni, ponendosi da una prospettiva storicistica estremamente duttile e spregiudicata, attenta alla dinamica interna dell'opera e libera da ogni corriva indulgenza alle suggestioni dei rapporti causali, ha tratteggiato l'irripetibile grandezza di Goethe cogliendola nel vivo della problematica che ha accompagnato la grande svolta del mondo moderno. Nel saggio «Alcuni appunti su Mignon» ('66) il critico è approdato invece a una personalissima interpretazione della struggente e fiabesca creatura goethiana, individuando in essa la tragedia dell'irrelata individualità romantica e la denuncia della contraddittoria condizione dell'artista nella società borghese.

Pur ancorati ovviamente a una rigorosa puntualità storica e filologica, questi studi tendono a restituire Goethe alla sua vibrante attualità e quindi alla sua dinamica immediatezza, liberandolo da patine illustri o da struggimenti romantici. La versione degli «Inni» e la ricchissima prefazione continuano, in via autonoma, questa direzione di lavoro e di ricerca. La traduzione, fedele all'originale e aliena da tentazioni di lirismo soggettivo, si adegua intimamente alla realtà storica del testo goethiano, ch'essa sottrae ad ogni alterazione in chiave romantico-musicale o eticosacerdotale. Il Baioni si è cioè proposto, raggiungendo in tal senso cospicui risultati, di rendere il pathos autentico, storicamente legittimo, non quello che hanno voluto sovrapporre le generazioni posteriori. Il linguaggio della versione, che abbraccia un arco così ampio e così multiforme della produzione goethiana, aderisce alle diverse realtà spirituali e stilistiche delle diverse fasi: dallo idillio classico del «Viandante» all'impeto del «Prometeo», dall'intima armonia del «Canto degli spiriti sull'acque» al classicismo già stilizzato a rarefatto del «Divino». Sia il preciso commento finale che la prefazione illustrano con grande acutezza e profondità le poesie tradotte. La prefazione, insolitamente ricca e vasta, esorbita dall'usuale significato di un mero avvio ai testi per proporsi invece come una notevolissima interpretazione della lirica tedesca del Settecento. Impostando dialetticamente il rapporto tra l'evoluzione del linguaggio e quella delle strutture culturali e sociali e partendo dalla restaurazione sostanzialmente dogmatica operata dal pensiero di Wolff e dall'alleanza fra borghesia e stato assolutista, il Baioni traccia un quadro estremamente agile e sfaccettato della poesia tedesca, giungendo a conclusioni felicissime soprattutto su Klopstock, sull'avanguardia dello «Sturm und Drang» e sull'itinerario di Goethe. Un saggio che s'allieta di finissime osservazioni (per esempio sul carattere del «Lied») e che s'impone come una proposta critica illuminante e fondamentale per ogni ulteriore ricerca sulla poesia di Goethe. Il saggio costituisce in realtà un libro costretto nello spazio, pur tanto allargato, di una prefazione, sicchè il discorso, stringatissimo ed essenziale, appare talora fin troppo stretto e concentrato. Un discorso critico di grande intelligenza e chiarezza che afferra tutte le linfe umane, storiche e sociali che confluiscono nel demonico canto dell'ultimo nostro Omero: «Che mai distingue — l'uomo e gli dei? — Che innanzi a questi — scorrono l'onde — un fiume eterno; — noi l'onda innalza, — ci inghiotte l'onda — e sprofondiamo».

Claudio Magris



Vietnam del Sud — Soldati americani della prima divisione di fanteria scendono da un elicottero in zona di guerra protetti dal tiro delle artiglierie per effettuare un rastrellamento

IL LENTO TRAMONTO DI NASSER NELL'INGARBUGLIATA SITUAZIONE DEL MEDIO ORIENTE

Mezzo milione di dollari al giorno sta polverizzando le riserve del Cairo

Tanto costa all'Egitto la guerra dello Yemen, mentre re Feisal fa proseliti strappandoli all'avversario

Ai ferri corti per il petrolio Siria e Irak - Un panorama politico che presenta un vero e proprio caos

DAL NOSTRO INVIATO

Beirut, marzo

«Qui sta per scoppiare qualcosa»: ogni volta che sono venuto a Beirut mi sono sentito dire così, anche in ambienti bene informati, anche nei circoli diplomatici. Magari, poi non è successo nulla. Nell'ultimo decennio ricordiamo, di veramente drammatico, soltanto la crisi dell'estate 1958, col terrorismo che si propagò da Bagdad, dove furono trucidati re Feisal, i familiari e il primo ministro Nury Said, ex pascià turco e legato a doppio filo con l'Inghilterra. Allora il Libano fu percorso da una raffica rossa, scoppiò la rivoluzione e gli americani sbarcarono in forze, evitando che il Medio Oriente fiammeggiasse tutto e divenisse preda del comunismo. La Russia soffiava sul fuoco, logicamente, aveva anche mandato in Siria armamenti e aerei, ufficiali di stato maggiore e tecnici militari.

E poi che cosa? Ah, un tentativo di colpo di Stato la notte dell'ultimo dell'anno, il San Silvestro del 1961, condotto da due capitani e da quaranta soldati che da Tripoli marciarono su Beirut dove, a un loro segnale, il popolo avrebbe dovuto insorgere. Episodio farsesco, niente affatto drammatico. Prima dell'alba, cioè nel giro di poche ore, la situazione fu ristabilita.

Ma ora, si insiste, ora è una altra faccenda e il pericolo di un sussulto esiste davvero. Kamal Jumblatt, un grosso uomo politico, deputato della regione del Chouf, leader del partito socialista progressista, ex capo dei ribelli Drusi alla montagna e più volte ministro, ha dichiarato nei giorni passati: «Nell'anno in corso il Medio Oriente sarà teatro di gravi avvenimenti che avranno profonde ripercussioni sul Libano». In effetti, la situazione generale di questo scacchiere è ancor più ingarbugliata di sempre. Le tante diatribe che dividono i Paesi arabi potrebbero proprio sfociare in un conflitto. Ben inteso: alludiamo ai Paesi arabi orientali, non a quelli dell'Africa del Nord e dell'Africa dell'Ovest.

Gruppi agguerriti

Un panorama, sia pure visto a volo d'uccello, ci vuole: e servirà d'introduzione all'intiero problema nei cui particolari dovremo addentrarci. Abbiamo, dunque, in seno a questi arabi, due gruppi agguerriti, l'un contro l'altro in un contrasto insanabile. Gli schieramenti si formarono al tempo dell'attacco a Suez del 1956. Potevano anche essere considerati fluttuanti, ma oggi debbono dirsi stabilizzati. Da una parte abbiamo Siria, Iraq e Yemen, repubbliche progressiste nella orbita nasseriana, dall'altra abbiamo Arabia Saudita e Giordania, regni conservatori. Nel ruolo di paceri o di mediatori che dir si voglia, troviamo il Libano e il Kuwait.

Tuttavia, nemmeno queste classificazioni sono sufficienti a dare un'idea della situazione. Siria e Irak, infatti, sono ai ferri corti tra loro. La questione del petrolio della IPC (Iraq Petroleum Company, controllata dagli inglesi) li ha divisi. La Siria, sul cui territorio passa l'oleodotto diretto al mare nella sua lunga corsa dai pozzi irakeni di Mossul e Kirkuk, aveva chiesto alla IPC un aumento delle sue prebende, tirando troppo la corda. Le fu risposto negativamente. Di conseguenza la Siria, irrigiditasi, tagliò l'oleodotto. Il petrolio non andò più al mare, rimase per ben tre mesi nei pozzi irakeni. L'Irak «friggeva» perchè un tal fatto si risolveva in una sua grossa perdita. Grande «royalties» nel suo bilancio.

La stasi petrolifera cominciò nello scorso dicembre. La composizione della vertenza e la ripresa dell'afflusso è roba di pochi giorni fa. Ma questo non conta. Il raffreddamento dei rapporti siro-irakeni è rimasto. Il Governo di Bagdad, dopo tanti vani tentativi di sistemare la faccenda al più presto, si urtò per la caparbietà di Damasco e decise addirittura di aprire un nuovo corso alla sua politica estera, come ritorsione. A Bagdad si era allarmati anche per l'aumento della produzione mondiale del petrolio, si temeva di perdere quota, di perdere clienti sui mercati internazionali.

Proprio nel periodo della «bizza» siriana, furono fissati i viaggi ufficiali del Presidente irakeno Abdel Raman Aref ad Ankara e a Teheran. Da quasi dieci anni, ossia dall'uccisione del re Feisal II degli Hascemiti e dalla proclamazione della repubblica, le relazioni dello Irak con la Turchia e con lo Iran si erano molto deteriorate. E' noto, infatti, che la Turchia gravita nel mondo occidentale e che lo Scià di Persia è uno dei più accaniti nemici di Nasser. In certo qual modo, con tali visite ufficiali del suo Presidente, l'Irak sembra davvero voler saltare il fosso. Si parla, nientemeno, di un ritorno irakeno nel «patto di Bagdad» (oggi trasformatosi nella CENTO) da cui Kassem era sdegnosamente uscito, non appena abbattuta la monarchia e afferrate le redini del Paese. Un patto che unisce Turchia, Iran e Pakistan, sotto le piene garanzie occidentali.

La Siria voleva arrivare ad una nazionalizzazione dell'oleodotto con la concomitante nazionalizzazione dei pozzi da parte dell'Irak. E da quell'orecchio il Governo di Bagdad non ci sentiva, un po' per non soggiacere a una imposizione e un po' anche perchè temeva il boicottaggio di tante nazioni per lo smercio del suo petrolio. Si giunse a un punto, in febbraio, in cui c'era da temere perfino un conflitto armato tra i due Paesi. Intanto il filo che lega l'Irak alla Siria, il «filo nasseriano», si sta allentando. Sì, perchè il prestigio di Nasser è in ribasso. Il fiasco delle tanto strombazzate «unioni» tra Egitto e Siria e tra Egitto e Irak, nel sogno di una grande repubblica araba unita (RAU), ha avuto il suo effetto. Quelle «unioni» sono state ripudiate o sono rimaste lettera morta. E per Nasser tutto ciò è equivalso a schiaffi sonori. Pur sentendosi vicini al Cairo nell'ideologia panarbista, nè Irak nè Siria se la sono sentita di divenire vassalli del dittatore del Nilo.

E il conflitto armato nello Yemen? Il conflitto ha mostrato la debolezza egiziana. Da anni, circa 50 mila soldati di Nasser sono nello Yemen ad appoggiare il Governo repubblicano di Sallal, che altro non è che un fantoccio del Cairo. Più di metà del territorio yemenita è ancora in mano dello spodestato Iman El Badr. Si continua a combattere senza arrivare a una decisione, a dispetto di un armistizio firmato nel 1965, voluto da Nasser.

Naturalmente i Paesi dell'altro gruppo, chiaramente antinasseriani, cioè Arabia Saudita e Giordania, appoggiano i «legittimisti» dello Yemen. Il re saudita Feisal, succeduto al fratello Saud, non fa più nemmeno mistero degli aiuti che fornisce all'Iman El Badr, in armi e vettovagliamenti, dalle sue basi di confine. Dichiara chiaro e tondo che un successo dei repubblicani filonasseriani nello Yemen costituirebbe un serio pericolo alle sue frontiere. Ha tolto le licenze a due banche egiziane che avevano da tempo succursali nel suo territorio. Di rimando, Nasser ha confiscato le proprietà di Feisal in Egitto, stimate in circa 50 milioni di dollari. Nasser minaccia anche di far bombardare le basi di confine saudite che riforniscono i legittimisti. Inimicizia insanabile, ormai.

Tanto più insanabile perchè la figura di Feisal si leva ora in contrapposto alla figura di Nasser, nel mondo arabo che non ha più, quindi, un solo profeta. Feisal è potente, fa proseliti, li strappa a Nasser che sente l'usura del suo potere che ha tenuto per troppo tempo, senza concludere, sotto pressione il suo popolo e quelli del Medio Oriente. Il sovrano della Giordania, l'indomito re Hussein, minacciato di continuo di morte o di defenestrazione dal dittatore egiziano, ha trovato in Feisal un valido appoggio. A metà del mese scorso, Hussein si recò a Riad, in visita ufficiale a Feisal.

Comune nemico

Con tutto questo subbuglio che divide gli arabi, sembra essere passata in seconda linea anche la questione di «Israele comune nemico». Il che è tutto dire.

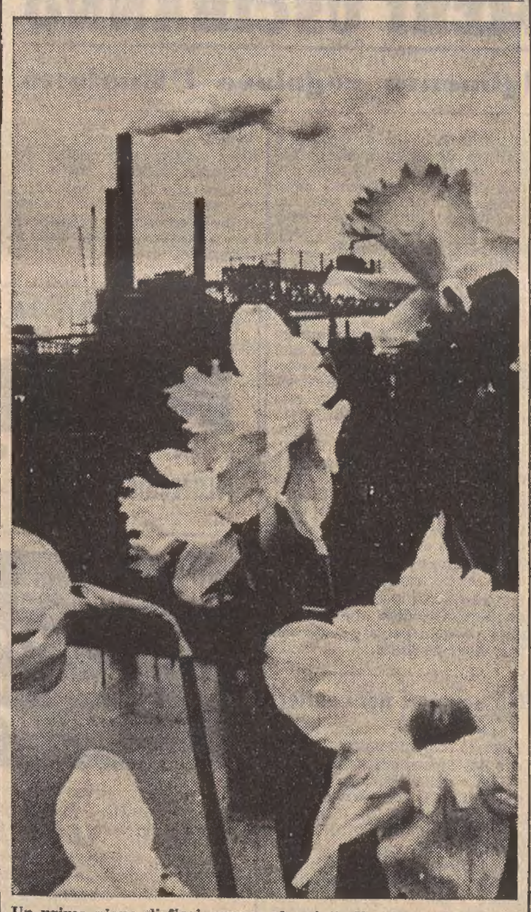
Vediamo ora il campo dei mediatori, di coloro che dovrebbero far rappacificare i due blocchi. Bene: nemmeno tra loro c'è piena identità di vedute. Il Libano sostiene la linea di una neutralità ortodossa. Ha sempre fatto la politica della «porta aperta» sull'Occidente, non vuole grattacapi di sorta. Intende andare d'accordo con tutti. Così il Governo di Beirut ha dichiarato «persona non grata», tempo fa, lo ambasciatore iraniano per aver criticato duramente Nasser, con la formula che «non si può offendere un capo di Stato». Ed ora la medesima sorte sta per toccare all'ambasciatore yemenita a Beirut che, in una conferenza stampa della fine di febbraio ha mancato di rispetto al re saudiano Feisal, provocando la protesta della Ambasciata di Riad nel Libano.

Di contro, il Kuwait, forse anche da monarchia a monarchia, anche per ragioni sentimentali, sostiene la linea di una neutralità condizionata. Ossia propende più per l'Arabia Saudita e per la Giordania che per i Paesi dell'orbita di Nasser.

Voltafaccia continui

Un panorama parecchio sconsolante, così stando le cose, un panorama che dà la sensazione del caos. Ecco perchè, anche per i continui voltafaccia dei protagonisti, la politica del Medio Oriente risulta un rebus perfino agli osservatori specializzati. Quello che è vero oggi, domani non lo è più. La Siria batte tutti i primati dell'instabilità, con i suoi colpi di Stato che quasi si susseguono come i cicli lunari. «Qui sta per scoppiare qualcosa», dicono i libanesi ad ogni pie' sospinto. Niente si può mai escludere a priori, anche se si accoglie l'ansioso slogan con scetticismo.

Beppe Pegolotti



Un primo piano di fiori appena sbocciati dà tono primaverile al paesaggio tipicamente industriale nei pressi di Saarbruecken

IL VOLO VERTICALE NELLA FASE DELLE PROVE E DEGLI ESPERIMENTI

Al decollo e all'atterraggio basterà il sagrato d'una chiesa

Prevale sempre nei tipi di apparecchio allo studio il sistema dell'ala rotante

Ricerche italiane per un aereo da supporto e da trasporto civile e militare

Sebbene l'aeroplano capace di decollare e atterrare verticalmente sia passato dalla fase di «idea» a quella delle prove e degli esperimenti solo in questi ultimi anni, esistono già numerosi progetti di aerei V/STOL (VTOL, vertical take-off and landing; STOL, short take-off and landing) e una parte di essi è molto prossima, o ha già raggiunto e superato, la fase delle prove sui prototipi. Alcuni sono degli ibridi di elicottero e di aeroplano. Tali, per esempio, l'Air Commuter della Lockheed-California (USA), indicato con la sigla CL-879, e il Rotor-Wing, della Hughes Company (USA), indicato con la sigla XV-9A.

Il CL-879 è un elicottero con le ali o, se si vuole, un aeroplano munito di rotore; quest'ultimo serve per il decollo, ma non appena viene raggiunta una certa velocità, la potenza motrice, non più trasmessa al rotore, è utilizzata esclusivamente per la propulsione con turboeliche; le grandi pale dell'elicottero, ripiegate, scompaiono in fusoliera e il sostentamento è assicurato dalle ali, come su un qualsiasi aeroplano. L'aereo potrà raggiungere una velocità di circa 400 kmh. con un'autonomia di 500 chilometri e un carico di 70 passeggeri coi relativi bagagli. In atterraggio il rotore rientra in funzione, e quindi l'aereo può posarsi agevolmente anche sulla tolda d'una nave o sul sagrato d'una chiesa.

Il Rotor-Wing ha un rotore a tre pale triangolari, piuttosto larghe, funzionante, in decollo e in atterraggio come un normale rotore di elicottero; in volo, esso viene fissato con una delle pale in direzione dell'asse longitudinale del velivolo, mentre le altre due si trasformano in una vera e propria ala «a delta». La propulsione è fornita da un turbogetto che eietta i gas dall'estremità delle pale quando esse sono in rotazione, e da poppa, per fornire la spinta al moto traslato, quando esse sono bloccate. Questo originale velivolo potrà decollare e atterrare verticalmente, restare in volo stazionario e, data la configurazione aerodinamica che assume nel volo traslato, raggiungere velocità transoniche o supersoniche. Il Rotor-Wing e l'Air Commuter sono ancora nella fase delle prove su modelli al tunnel aerodinamico, prove che, peraltro, hanno dato promettenti risultati.

Altri velivoli V/STOL sono degli aeroplani muniti di congegni atti a far ruotare l'ala, sulla quale sono installate le gondole motrici, intorno a un suo asse longitudinale, affinchè la trazione delle eliche, oppure la spinta dei getti, sia rivolta verso l'alto durante le manovre di decollo e atterraggio; in volo, gradualmente, l'ala viene riportata nella sua posizione normale. Questo sistema è applicato sul XC-142 della Ling-Temco-Vought (USA), il più grosso VTOL americano attualmente in prova, e sul CL-84 della Canadair Ltd. (Canadà). Alcuni esemplari di questi due velivoli hanno già compiuto, con successo, voli sperimentali.

Un progetto studiato dalle Case Ryan e General Electric (USA) e realizzato sul prototipo sperimentale XV-5A, applica un principio completamente diverso. Due turboreattori installati sull'apparecchio forniscono la spinta propulsiva per la traslazione in volo orizzontale e, durante il decollo e l'atterraggio, fanno ruotare velocemente delle «ventole di sostentazione» («lift-fan») cioè dei rotori intubati nelle ali, nel muso e nella coda, aventi lo scopo di fornire la spinta necessaria a sollevare verticalmente il velivolo e a mantenerlo in volo stazionario. Il sistema sembra promettente e sicuro, sebbene non consenta velocità e carichi elevati, dato l'appesantimento causato dalle ventole di sostentazione.

Altri numerosi sistemi sono allo studio o in prova, fra i quali uno applicato su due prototipi del Dassault Mirage III-V (Francia) che sarà il primo VTOL capace di raggiungere la velocità di 2 Mach (due volte la velocità del suono) in volo orizzontale. Anche nel nostro Paese sono a buon punto serie ricerche di un aereo da supporto tattico di tipo V/STOL e il progetto di un aereo V/STOL da trasporto militare e civile a medio raggio, il G. 222, a cura della Fiat.

Ma il velivolo a decollo verticale, che al momento attuale presenta le più concrete prospettive di utilizzazione, è un aereo militare britannico, il P. 1127, il quale non solo ha superato tutte le prove tecniche ed operative, ma è già in fase di produzione di serie. La storia di questo aeroplano comincia nel 1957, quando il progetto fu concepito. I primi due prototipi iniziarono le prove sperimentali nell'ottobre 1960, e l'anno seguente completarono il primo ciclo di voli di collaudo, dimostrando che anche la fase più delicata del volo, quella del passaggio dal volo verticale al volo traslato, poteva essere effettuata con sicurezza e senza perdita di quota. Visto il buon esito delle esperienze, il Governo inglese, per risparmiare una parte delle spese, invitò altre nazioni a partecipare al progetto; raccolta l'adesione degli Stati Uniti e della Germania occidentale, fu formata una squadriglia di nove velivoli, con piloti delle tre nazioni, per compiere una seconda fase di esperienze e dimostrare l'attitudine del velivolo a soddisfare le esigenze dell'aviazione tattica; gli oneri, comprendenti oltre alle spese per la squadriglia e per la sua attività, anche una parte delle spese di sperimentazione tecnica e di attrezzatura industriale, ammontanti a 104 milioni di dollari (circa 65 miliardi di lire), furono suddivisi fra le tre nazioni. I nove apparecchi, leggermente modificati rispetto ai prototipi al fine d'installarvi i carichi bellici e di migliorare la potenza e i consumi del motore, ribattezzati col soprannome di «Kestrel» (gheppio, piccolo falco), eseguirono un complesso ciclo di esercitazioni che comprendevano tutti i tipi di missioni di pertinenza dell'aviazione da supporto tattico, nelle più differenti e difficili condizioni di volo, di giorno, di notte, con scarsa visibilità, con atterraggi e decolli VTOL, STOL, su portaerei, su piccole navi, su pista, su terreni impreparati. La squadriglia si sciolse poi, nel novembre '65, e i nove velivoli furono suddivisi tra gli Stati Uniti, che prelevarono anche l'aliquota tedesca, e la Granbretagna.

Il P. 1127 applica, come vedremo, un principio diverso da quelli precedentemente accennati e sta per entrare in regolare dotazione nei reparti della Royal Air Force.

Francesco Pierotti

Premi Cesi di poesia

Palermo, 29

Venti universitari italiani hanno ricevuto stasera, nel corso di una cerimonia svoltasi a Villa Witaker, i premi Cesi di poesia. E' questa la seconda edizione del premio della cultura della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la cui commissione giudicatrice era composta da Valentino Bompiani, Remo Ceserani, Leone Piccioni, Valerio Volpini e Salvatore Battaglia, segretario.

Sono stati scelti venti giovani poeti delle Università di Milano, Roma, Firenze, Napoli, Torino, Padova, Pisa, Messina e Palermo. Hanno ricevuto la medaglia d'oro: Arnaldo Di Benedetto di Milano, Cesare Della Pietà di Milano, Paolo Capanno di Roma, Massimo Agnuzzi di Roma, Roa Camerata di Palermo, Maristella Eisemberg di Napoli, Mariano Guzzini di Firenze, Angela Di Francesca di Palermo, Luciano Lombardi di Milano, Pompeo Oliva di Messina. Hanno ricevuto medaglie d'argento Giuseppe Musotto di Palermo, Italo Bianucci di Torino, Giorgia Pavani Sarcheletti di Padova, Vito Lo Russo di Roma, Giovanni Pacchiano di Pisa, Maurizio Lozza di Milano, Paolo Baldan di Padova, Mariella Lazzaretti di Roma, Federica Mormando di Milano, Umberto Amaddeo di Messina.

***

C'è un segreto per vivere meglio in questi mesi di primavera: avere la casa piena di verde e di fiori.
ARIANNA, in un grande servizio a colori, vi insegna l'arte di disporre e di conservare i fiori nella vostra casa, una arte semplice e raffinata, ma che può dare tanta felicità.
ARIANNA di questo mese propone a ogni donna che si senta (qualche volta) un poco "cacciatrice", la moda "safari". Sono tutti modelli creati dagli stilisti della Rinascente per la collezione *Desert Look*, che è ora in vendita. E' uno stile sportivo e aggressivo: stoffe ruvide, stivaletti di tela, scintillanti bottoni a pressione, colori geologici, cinturoni... Un altro grande servizio, in questo fascicolo di ARIANNA, fa definitivamente il punto sull'argomento "riso"... no, non è un saggio sull'umorismo, ma un vero e proprio trattato di Ada Boni su questo alimento prediletto dagli orientali, consigliato dai medici e scelto dai più raffinati buongustai: ed è incredibile il numero di squisiti piatti, di cui troverete la ricetta in ARIANNA, che si possono preparare con il riso!
Desideriamo segnalarvi, in questo numero di ARIANNA particolarmente ricco, ancora un grande servizio a colori, dedicato ai capolavori dell'antiquariato genovese.
Infine, ARIANNA vi invita a partecipare al grande concorso ARIANNA MAX MARA, abbinato al servizio "moda confezione estiva": potrete vincere, oltre a cinquanta premi in abiti pronti, una meravigliosa vacanza (per due persone) in un grande albergo di Venezia, Cortina o Capri.
Buona fortuna con

ARIANNA

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Libri ricevuti

Un satellite a Venere

Nel cinquantenario del suo primo incontro con la poesia, è uscita ora una raccolta postuma di nuove liriche di Vittorio Emanuele Bravetta, dal titolo «Un satellite a Venere», alla cui pubblicazione voleva lui stesso por mano se la morte sopraggiunta agli inizi dell'anno scorso non glielo avesse impedito. In sua vece, la edizione di questo volume di liriche venne curata amorevolmente e intelligentemente da donna Rita, l'incomparabile compagna del poeta, ed esce in una lussuosa veste editoriale per i tipi di Sandro Maria Rosso, in Biella. Consta di mille esemplari numerati di cento pagine e per ogni pagina una poesia più o meno breve. Il volume si apre con l'ultimo ritratto del poeta nel suo studio di Roma dove s'è spento.

Riassumere tutta la produzione poetico-letteraria del Bravetta, di una vastità che ben pochi possono vantare in un cinquantennio di lavoro, eccederebbe i limiti angusti di questa segnalazione, tanto più che si tratta di uno scrittore già conosciuto e apprezzato in tutta Italia e fuori. Pure i triestini, quelli delle vecchie generazioni, non possono averlo dimenticato se ricordano ancora «Alighe verdi, dai moli che Trieste alza gagliardi, — dite alla Bora: tu non ci disperdi» che fu il primo canto dei suoi «Canti del Mare» nei quale, non ancora ventenne, il suo cuore palpitò per la sorte di queste terre da redimere, con un voto profetico per commento, che molti ricorderanno, dell'unione alla madre Italia; canti che poi vennero sequestrati e bruciati per ordine di Francesco Giuseppe. Fra gli altri suoi articoli, scritti ai tempi della occupazione angloamericana, il «Giornale di Trieste» pubblicava allora «L'alba del tricolore davanti Trieste» in cui il Bravetta si rivelò profondo conoscitore anche di storia patria istriana.

V. E. Bravetta era nato a Livorno da famiglia piemontese, figlio dell'ammiraglio Ettore, insigne scrittore di scienze nautiche, dal quale ereditò un carattere fiero, severo con se stesso, indipendente, che per la fiducia che aveva in sè anche perchè sollecitato e stimato dai suoi primi maestri, Arturo Graf e Vittorio Cian, lo portò a farsi strada da solo. Affabile con tutti, d'una modestia inconcepibile, amava autodefinirsi «il velocipedista isolato nel gran giro letterario d'Italia». In «Ali e Bandiere», una delle sue prime creazioni poetiche ch'è una raccolta di rapsodie, ricche di umanità e di colore, impressioni di guerra elaborate dal vero, la prefazione del Cian lo segnalava fin d'allora come una delle migliori speranze della lirica italiana contemporanea, pronostico che non tardò a realizzarsi. L'originalità del Bravetta venne elogiata dal Galletti e dal Flora che inserirono alcune delle sue liriche nelle loro storie della letteratura italiana. Piacque assai al Romagnoli la raccolta di sonetti «La Corona del Re».

Le liriche postume di «Un satellite a Venere» sono quasi tutte inedite, fatta eccezione di poche fra le quali l'Autore predispose che venissero ristampate: «Preghiera alla mia anima», tolta dal volume «La giostra dei dodici mesi» ch'è il suo testamento spirituale, e la «Canzone della battaglia», il cui successo, non inferiore alla «Sagra di Santa Gorizia» del Locchi e alla «Buffa» del Barni, fu tale che il generale Cavriglia la fece pubblicare in un fascicolo aggiunto al Bollettino Militare perchè fosse nota a tutto l'esercito.

v. u. r.

CRONACA DELLA CITTA'

UNA CONFERMA DEL PRESIDENTE SAVONA ALLA PROVINCIA

Allargherà il suo raggio la zona del Porto industriale

Previsto un notevole ampliamento verso Muggia e San Dorligo Il progetto Shell del Centro ortofrutticolo fra giorni alla C.d.C.

Si ha conferma che l'EPIT ha richiesto al Commissario del Governo un ampliamento del comprensorio della zona industriale per complessivi 2 milioni 650.000 metri quadrati, di cui 680 mila metri quadrati nel Comune di Muggia (parte alta della valle delle Noghere e valle dell'Ospo), 220 mila metri quadrati nel Comune di Trieste (falde meridionali del monte San Pantaleone a Nord del porto-petroli) e un milione 750 mila metri quadrati nel Comune di San Dorligo della Valle (terreni fiancheggianti la strada per Bagnoli).

La notizia è stata riferita ieri sera, al Consiglio provinciale, dal Presidente della Provincia dott. Savona, il quale — nel rispondere a un'interrogazione del gruppo comunista — ha dichiarato che l'Amministrazione provinciale segue attentamente il problema dell'ampliamento del porto industriale, anche dal punto di vista dell'esproprio dei terreni. Il patrimonio attuale dell'Ente porto industriale, che è valutato a oltre un miliardo di lire, non è il prodotto — ha soggiunto il dott. Savona — della semplice rivendita a un prezzo maggiorato dei terreni acquistati ed espropriati a «bassissimo prezzo» (così affermava il testo dell'interrogazione), ma il parziale ricupero delle somme profuse dallo Stato per l'industrializzazione di Trieste. L'EPIT infatti, col contributo statale, ha trasformato quei terreni (in gran parte paludosi, improduttivi e incolti) attrezzandoli con le necessarie infrastrutture (strade, fognature, raccordi ferroviari, impianti d'illuminazione, rifornimenti idrici, ecc.) per renderli adatti ad accogliere gli insediamenti industriali. In tali opere sono stati investiti circa 5 miliardi di lire, che devono essere aggiunti al prezzo d'acquisto dei terreni per determinarne il costo effettivo.

Così, per il ricupero delle somme impiegate, l'EPIT avrebbe dovuto vendere quei terreni a un prezzo molto superiore a quello praticato. Ma ciò non è avvenuto. Infatti, nonostante le opere aggiuntive che hanno comportato una sensibile maggiorazione del costo, l'Ente ha rivenduto i terreni attrezzati alle industrie a un prezzo notevolmente inferiore rispetto a quello corrente per analoghi terreni situati oltre i confini del comprensorio. Avendo così contenuto i prezzi di cessione in limiti politici (in modo da agevolare e incentivare l'industrializzazione della zona), alla sua cessazione l'EPIT sarà in grado di rimborsare all'Erario i finanziamenti fatti per il comprensorio industriale — mediante la devoluzione del suo patrimonio — soltanto per l'importo di un miliardo circa, un quinto cioè dei finanziamenti complessivamente ottenuti.

Circa il modo di acquisire i terreni, l'EPIT è ricorso alla libera contrattazione, avvalendosi della procedura di esproprio soltanto nei casi di estrema urgenza o di mancato accordo bonario. I relativi indennizzi, per espressa disposizione di legge, non possono ovviamente tener conto — ha sottolineato il Presidente Savona — degli incrementi di valore conseguenti alle opere pubbliche realizzate nel comprensorio col denaro dello Stato, ma sono stati sempre e continuamente aggiornati ai valori venali degli immobili espropriati.

Ad ogni modo — ha assicurato Savona — la Provincia seguirà con opportuni interventi la politica dell'acquisizione delle aree da parte dell'Ente porto industriale, tenendo presente da un lato la necessità di indennizzare più equamente i modesti agricoltori, e dall'altro l'opportunità di limitare, per quanto possibile, il ricorso all'esproprio. Anzi, la Provincia solleciterà l'emanazione di una legge regionale che dia una nuova regolamentazione alla procedura di esproprio di immobili per opere di pubblica utilità non a carico dello Stato.

Infine, la Provincia si impegnerà — ha concluso Savona — a sostenere le esigenze territoriali della zona industriale di Trieste, attualmente gestita dall'EPIT, da attuarsi con legge nazionale, in armonia con gli orientamenti per la salvaguardia del patrimonio naturale dell'altipiano carsico e con quelli che emergeranno in sede di piano urbanistico intercomunale, ora in via di preparazione.

Il Presidente Savona ha poi risposto a un'altra interrogazione del PCI, con la quale si chiedeva quali passi la Provincia intenda compiere per assicurare un carattere pubblico, attraverso la partecipazione attiva degli enti locali al progettato Centro ortofrutticolo. Fra qualche giorno — ha confermato Savona — la Shell agricola farà pervenire alla nostra Camera di Commercio il progetto di studio; e il lancio ufficiale dell'iniziativa avverrà poche settimane più tardi, dopo il completamento dello studio, di cui verranno approfonditamente discussi i dettagli in sede locale. Fin d'ora a quanto risulta, le conclusioni si prospettano del tutto positive — ha dichiarato il dott. Savona — nell'interesse operativo di Trieste ed anche la gestione del futuro Centro appare tale da poter efficacemente contribuire al rilancio delle funzioni emporiali del nostro porto.

Passando alla parte deliberativa, il Consiglio provinciale ha infine approvato il rinnovo della convenzione con cui la Provincia si impegna a versare 20 milioni di lire all'anno (come il Comune) a sostegno dell'intero corso di laurea della Facoltà di medicina. Tutti i consiglieri hanno espresso voto favorevole, tranne i comunisti (astenuti).

Scade domani l'ultimo termine per le denunce Vanoni Gli orari degli uffici di Largo Panfili: 8-14 e 17-20

Quattordicimila contribuenti dovrebbero ancora presentarsi nelle due giornate

Restano ormai soltanto due giorni di tempo — oggi e domani — per la presentazione delle dichiarazioni annuali dei redditi ai fini dell'imposta complementare. Fino a ieri sera sono state inoltrate all'Ufficio distrettuale delle imposte dirette 13.500 denunce per persone fisiche e circa 2350 per ditte collettive: in totale quindi meno di 16 mila moduli, rispetto a circa 50 mila denunce che si prevede saranno presentate quest'anno (al 31 marzo dell'anno scorso erano state presentate direttamente agli uffici di Largo Panfili, 41.573 denunce di persone fisiche e 3597 di ditte collettive: complessivamente, 45.170 denunce).

A quarantott'ore dall'improrogabile chiusura degli uffici di accettazione dei moduli «Vanoni», rimangono ancora da presentare, dunque, circa 34 mila denunce. Un numero davvero imponente, e se tutti i moduli dovessero venir presentati direttamente all'apposito ufficio dell'Intendenza di Finanza, in Largo Panfili 2, che rimane aperto dalle 8 alle 14 e dalle 17 alle 20, la fila dei contribuenti raggiungerebbe certamente le vie vicine. Ma molte denunce vengono presentate, come si sa, tramite varie associazioni di categoria (panificatori, commercianti, macellai, ecc.) e da ditte, industrie e grandi uffici, che raccolgono i moduli compilati dai loro soci e dipendenti e quindi inviano un funzionario, munito del pacco delle denunce e del relativo elenco, all'Ufficio distrettuale delle imposte. Secondo un calcolo approssimativo si calcola che circa 15 mila contribuenti presentano la «Vanoni» in questo modo. Dalle tremila alle cinquemila sono poi le denunce che vengono inviate per posta. Trentamila, grosso modo, sono pertanto i contribuenti che si presentano direttamente all'Ufficio imposte per presentare il loro modulo: in base a tutti questi calcoli, ovviamente fatti con beneficio di inventario, dovrebbero recarsi al palazzo dell'Intendenza circa 14 mila persone. Ci saranno quindi inevitabilmente delle code, specialmente in certe ore di punta, ma le attese non dovrebbero essere eccessivamente lunghe, nonostante il grande afflusso dei contribuenti, perchè il servizio di accettazione è stato potenziato in modo da consentire di snellire al massimo le operazioni.

Chi ha ancora dei dubbi sulla corretta compilazione del modulo Vanoni e avesse bisogno di informazioni, suggerimenti e consigli, può rivolgersi al Servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza, che pure è stato opportunamente potenziato in modo da poter offrire al pubblico una celere consulenza. L'ufficio rimane aperto anche nel pomeriggio.



(«Giornalfoto»)

La consegna delle denunce Vanoni negli uffici di Largo Panfili avviene con particolare rapidità

L'assemblea annuale dell'Ordine dei giornalisti

Nella sede di corso Italia 12, si è svolta ieri pomeriggio la assemblea annuale dell'Ordine dei giornalisti, per l'approvazione del consuntivo 1966 e delle note di previsione per il 1967. All'Ordine, operante da due anni con giurisdizione regionale, sono iscritti tutti i giornalisti, professionisti e pubblicisti del Friuli - Venezia Giulia.

Sull'attività svolta, ampia è stata la relazione illustrativa del presidente del Consiglio regionale, dott. Vittorio Zanaboni, il quale si è in particolare soffermato sulle prime esperienze fatte nell'applicazione della legge istitutiva dell'Ordine e sulle iniziative già promosse per migliorare la disciplina legislativa a tutela del lavoro giornalistico e della dignità professionale dei giornalisti. Da parte sua il tesoriere Arturo Manzano ha esposto all'assemblea le risultanze dei bilanci che sono stati approvati con unanimità di voti.

Cordiali parole di riconoscimento per l'attività dell'Ordine sono state rivolte al Consiglio regionale dal presidente dell'Associazione giuliana della stampa, Danilo Soli. In un suo intervento l'on. Corrado Belci, consigliere nazionale dell'Ordine, ha espresso l'impegno dei giornalisti parlamentari per lo auspicato miglioramento della legge dell'Ordine.

Riunita in Prefettura la Commissione Trieste

Sotto la presidenza del dott. Savona, si è riunita ieri in Prefettura la Commissione Trieste, per approfondire l'esame del piano finanziario relativo alla ripartizione del fondo consolidato per il 1967. Un'altra riunione si terrà il 6 aprile prossimo.

DOPO LE LUNGHE E DIFFICILI TRATTATIVE

Tuttora in alto mare la vertenza dell'Acegat

Una riunione per le municipalizzate a Roma Gli aspetti principali della grave controversia

Riprenderanno domani, in sede nazionale, le trattative per il rinnovo del contratto delle aziende elettriche municipalizzate; a quanto è dato di prevedere, in questa occasione il clima pare favorevole a un esito positivo. Ne hanno dato notizia le segreterie dei tre sindacati aziendali, le quali hanno fatto anche il punto della vertenza sempre in atto all'Acegat, e che era sfociata, per un lungo periodo, nella sospensione delle ore straordinarie.

Successivamente al periodo di agitazioni, e dopo l'intervento del Sindaco Spaccini, si sono tenute cinque riunioni con i rappresentanti dell'azienda, la quale si è dichiarata disposta a pervenire a un'intesa che preveda: l'impegno di procedere alla «separazione dei contratti» dal 1.o gennaio 1968; un accordo transitorio per il triennio 1965-67. E' stato anche aggiunto che i dettagli sull'applicazione dei singoli contratti (autoferrotranvieri, gasisti, acquedottisti ed elettrici) per settori, persone, ecc. dovranno essere esaminati e concordati dopo l'accettazione, da parte sindacale, del principio della scissione.

Per quanto riguarda la chiusura del triennio, l'Acegat ha escluso di poter comunque assicurare al personale il riagganciamento si noti quattro istituti del contratto delle aziende elettriche municipalizzate, a meno di un'accettazione dei sindacati di una soluzione concernente la concessione dell'esercizio dell'attività elettrica da parte dell'ENEL.

I sindacati hanno respinto tale impostazione, affermando — tra l'altro — che la separazione contrattuale è un problema troppo serio e importante per essere trattato «a scatola chiusa» e prima della definizione del triennio in corso. Vista l'inconciliabilità delle posizioni, l'azienda ha dichiarato il proprio gradimento a stipulare un accordo per l'erogazione di un acconto, di entità definita «modesta» dai sindacati, sottoponendo un testo con delle premesse che non sono state ritenute accettabili.

Si riunirà, quindi, a Roma il consiglio direttivo della federazione nazionale delle aziende elettriche municipalizzate, presente anche il presidente della Acegat, dott. Stasi. Il consiglio direttivo, «per contribuire a distendere i rapporti sindacali» ha raccomandato alle aziende di corrispondere ai rispettivi addetti, dal 1.o gennaio di questo anno, a titolo di acconto la differenza tra i minimi tabellari ENEL, integrati con il 4 per cento, e quelli in atto nelle aziende elettriche municipalizzate.

La circolare della FNAEM si conclude con un esplicito riferimento alla nostra città, quando dice che le aziende miste che applicano ai propri dipendenti (del servizio elettrico e degli altri servizi) solo alcuni istituti del contratto elettrici devono astenersi dalla corresponsione dell'acconto. I sindacati si sono subito preoccupati di chiedere l'intervento delle federazioni nazionali contro la disposizione della FNAEM. Le stesse organizzazioni sindacali rilevano infine come la direzione abbia ammesso che l'erogazione di un acconto in azienda potrebbe avvenire senza condizioni, escludendo però la possibilità di estendere il beneficio previsto in sede nazionale per gli elettrici municipalizzati.

MODIFICHE ALLO STATUTO

Assemblea straordinaria della Stampa giuliana

E' indetta per sabato 1.o aprile alle ore 14.30 in prima e alle 15 in seconda convocazione, nella sede di Trieste, in corso Italia 12, l'assemblea straordinaria dei soci dell'Associazione stampa giuliana. All'ordine del giorno l'approvazione delle modifiche statutarie proposte dal consiglio direttivo.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Amedeo — Il sole sorge alle 5.50 e tramonta alle 18.29.

Ieri: temperatura massima 15,5; minima 10,4; pressione mb. 1006,6; umidità 60 per cento; vento km. 17 da N.N.E.; cielo coperto; mare mosso con temperatura di 10,9 gradi.

Maree — Oggi: bassa alle 6 con cm. 46 sotto il l.m. e alle 17.16 con cm. 18 sotto il l.m.; alta alle 12.04 con cm. 17 sopra il l.m. e alle 23.43 con cm. 37 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Piazul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Crevato, via Rossini 15, tel. 23581; I'AM Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

Chiamate per imbarco per il giorno 30 corr. alle ore 10 - Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 2 marinai; 1 carbonato.

IL PATRONATO DI SARAGAT AL CONVEGNO DELLA CAMERA PENALE

Va mantenuta o abolita l'assoluzione col dubbio?

Questo è il secondo tema dell'assise che avrà luogo in aprile nella nostra città: saranno messe a confronto due tesi opposte

Il Presidente della Repubblica, Saragat, ha concesso il suo alto patronato al convegno nazionale di studi, indetto dalla Camera penale di Trieste dal 22 al 25 aprile al nostro Palazzo di Giustizia. L'ambito riconoscimento del Capo dello Stato viene a costituire un'ulteriore, eloquente prova dell'importanza e del vasto interesse con cui è stata accolta l'assise triestina — che richiamerà nella nostra città le più alte personalità del mondo giuridico nazionale — per i temi che saranno dibattuti.

Del primo, che tratta della frode in assicurazione, abbiamo già parlato. Possiamo illustrare, ora, il secondo argomento: l'assoluzione per insufficienza di prove, un tema di estrema delicatezza, che sarà affrontato in tutti i suoi particolari.

E' da rilevare, in proposito, come nelle legislazioni anglosassoni esista il concetto del colpevole e del non colpevole: tutte le sentenze emesse parlano in questi termini. Nella nostra legislazione, invece, a seguito dell'approfondimento tipico della nostra mentalità e soprattutto di accurati studi giuridici, si è giunti a stabilire varie forme di sentenze assolutorie, previste dagli articoli 478 e 479 del Codice di procedura penale. A prescindere dal proscioglimento per perdono giudiziale, che riguarda in particolare il beneficio irrogabile solo a norma dell'articolo 169 del Codice penale ai minori di anni 18, la nostra legislazione prevede le formule assolutorie «il fatto non sussiste», «l'imputato non lo ha commesso», «il giudicabile non è imputato o non è punibile perchè il fatto non costituisce reato».

Queste, come accennato, sono le formule assolutorie piene, per la cui applicazione nel giudizio occorrono determinate premesse. Lo stesso articolo 479, infatti, prevede che la sentenza di assoluzione «perchè il fatto non sussiste» o perchè «l'imputato non lo ha commesso» dev'essere pronunciata tanto nel caso vi sia quella prova quanto nel caso in cui manchi del tutto la prova che il fatto sussista o che l'imputato lo abbia commesso. L'altra formula assolutoria piena («perchè il fatto non costituisce reato») riguarda l'ipotesi in cui, accertato dal magistrato che il fatto sussiste e che l'imputato vi abbia preso parte, si debba riconoscere che quell'episodio non rientra nel paradigma di alcun reato previsto nel Codice penale, o che l'imputato non abbia avuto dolo nel commettere un fatto pur generalmente previsto come reato.

Queste formule assolutorie piene comportano naturalmente una certa statistica relativa al giudizio morale; ma la situazione diventa ancora più grave quando il Codice prevede che «se non risultano sufficienti prove per condannare, il giudice pronuncia sentenza di assoluzione per insufficienza di prove». La dottrina è insorta contro la sussistenza di questa formula assolutoria, spiegando che essa è offensiva in genere e ingiustamente determinatrice di una situazione di disagio per la persona assolta, in quanto rimane a suo carico il dubbio che egli possa anche aver commesso il reato. Di conseguenza, la dottrina nella parte prevalente si è battuta per chiedere che il legislatore abolisca la formula assolutoria per insufficienza di prove, e in genere la casistica delle formule assolutorie, ponendosi il magistrato di fronte al dilemma unico di condannare o assolvere.

Contro una tale tendenza della dottrina, però, si è affermato il parere della quasi totalità degli avvocati, i quali ravvisano il pericolo che il giudice, posto di fronte a questo unico dilemma, possa in definitiva giungere a condannare invece che mandare assolti coloro per i quali sia insufficiente la prova di responsabilità o di innocenza.

L'abolizione dell'assoluzione con formula dubbia potrebbe portare a delle gravi conseguenze anche di natura civilistica, in quanto la legislazione italiana prevede che questa formula (come del resto anche quella «perchè il fatto non costituisce reato») consente l'esperimento successivo dell'azione civile risarcitoria, sia pure entro determinati limiti. Si tratta, come si può immaginare, di un complesso problema, per cui non si può giungere facilmente a una scelta nella riforma del nostro Codice penale nel punto in esame.

Di questo interessante argomento si occuperà largamente il convegno di giuristi che si terrà nella nostra città, nella formulazione dell'appassionante tema, giungendo a utili suggerimenti nei confronti del legislatore. Relatori saranno i professori avvocati Giovanni Conso, dell'Università di Torino, e Mario Pisani, del nostro Ateneo; da relatore di sintesi fungerà il prof. avv. Gian Domenico Pisapia, dell'Università di Milano.

SAFARI FOTOGRAFICO
9 - 26 luglio
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

Assicurazioni di Cumbat per i contributi allo sport

Tutte le esigenze del Comune di Trieste in materia di impianti sportivi, in primo luogo quella dell'atteso Palazzo dello Sport, potranno trovare adeguata soddisfazione in base alla legge regionale che reca contributi per il miglioramento delle attrezzature sportive, non appena sarà ultimata la fase istruttoria relativa alle richieste dei contributi stessi: lo ha annunciato ieri al Consiglio regionale l'assessore allo sport e attività ricreative, Cumbat, rispondendo a un'interrogazione presentata dal consigliere liberale Trauner circa la richiesta di contributi alla Regione da parte del Comune di Trieste per il miglioramento delle attrezzature sportive.

L'AUTOSTRADA

Approvato il progetto da San Stino a Portogruaro

Il Consiglio di amministrazione dell'ANAS, nella riunione tenuta ieri a Roma, ha approvato numerosi progetti riguardanti lo sviluppo della rete autostradale italiana. Per quanto concerne l'autostrada Trieste - Venezia è stato preso in esame il progetto esecutivo per il quattordicesimo lotto dei lavori, riguardante il tratto tra Portogruaro e San Stino di Livenza. Il progetto stesso ha avuto sanzione positiva; i relativi lavori comporteranno una spesa di due miliardi 828.958.685 lire.

STATO CIVILE

MORTI: Monticolo ved. Zacchigna Giuseppina a. 81; Zulian in Ienko Maria a. 85; Mari Michele a. 79; Colombo ved. Benvenuto Antonia a. 63; Tenze Cesare a. 61; Rampazzo Guerrino a. 47; Novembre Furio a. 18; Sossi ved. Bari Antonia a. 78; Persini ved. Rumi Stefania a. 82; Geri ved. Rovis Antonia a. 59; Vidali Pompeo a. 54; Tommasi Ermenegildo a. 69; Treppo Aurelio a. 28; De Zorzi Umberto a. 62.

IL TRAFFICO DAL 24 AL 28 MARZO

Sulle strade della Regione un milione e 115 mila veicoli

Oltre duemila le contravvenzioni elevate dalla Stradale - Controllo dei pneumatici

Punte molto alte ha registrato la circolazione automobilistica, sulle strade della nostra Regione, durante il recente periodo delle festività pasquali. A quanto, infatti, rende noto il compartimento della Polizia stradale di Udine — dal quale dipende la sezione di Trieste — dal 24 marzo (giorno, cioè, dell'inizio della campagna per la sicurezza del traffico) al 28 scorso (ossia dopo Pasqua), oltre un milione e 115 mila autoveicoli hanno circolato nella Regione Friuli-Venezia Giulia; la punta più alta è stata registrata lunedì scorso, quando si sono avuti ben 370 mila transiti, e quella più bassa Venerdì santo, con appena 160 mila veicoli. I passaggi più intensi si sono avuti al bivio di Sistiana, con 49.151 automezzi, al bivio di Meduna (34.120), e al bivio Ribib, sulla statale 13 alta, con 29.840.

Il concorso in forze della Stradale è stato indubbiamente massiccio: sono state impiegate 380 pattuglie in motocicletta o in macchina, che hanno percorso 49.193 chilometri. Si sono dovuti registrare 48 incidenti, di cui 22 con feriti e 26 con soli danni. Le contravvenzioni elevate sono ascese a 2.308, per un incasso di 3 milioni 123 mila lire; tra domenica e lunedì, nella provincia di Trieste, le contravvenzioni sono state 774, per un milione e mezzo di lire.

Come noto, la «campagna di primavera» per la sicurezza stradale continua tuttora, e si protrarrà fino al 2 aprile. In tutto questo periodo, pertanto, sia le pattuglie della Polstrada che i vigili urbani (assieme, naturalmente, ai carabinieri per la parte di loro competenza) proseguono nella lodevole e preziosa opera di vigilanza e di repressione nei confronti dei contravventori alle norme del Codice stradale.

In questi giorni, in particolare, tenendo anche conto delle avverse condizioni atmosferiche, gli agenti della Stradale e i vigili urbani stanno intensificando il controllo dei pneumatici, intervenendo severamente nei riguardi di quei guidatori che non hanno ottemperato alle istruzioni ministeriali per quanto concerne lo spessore del battistrada. Un elemento, questo, di estrema importanza per la sicurezza di ognuno.

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 16.15.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3 - I (Politeinico)
Ore 12 - 13.15 - 17 - 18.30 - Tel. 37265
Abit.: via Boccaccio 10 - Tel. 36506

NUOVE DIFFICOLTA' PER IL PROBLEMA DELLE IMMONDIZIE?

Inatteso «no» di Muggia all'impianto di smaltimento

Esplicita opposizione del Consiglio al progetto delle Noghere

Braccio di ferro tra due Comuni: quello di Muggia e quello di Trieste, per un problema che si trascina da tredici anni e che, finalmente, pareva avviato a soluzione. Il Comune di Muggia, infatti, ha segnato pollice verso per l'impianto di smaltimento immondizie che il Comune di Trieste, invece, ha scelto e che intende sistemare nella piana delle Noghere.

Se ne è parlato a lungo, ieri sera, dopo la relazione del Sindaco Millo, nel corso della seduta di quel Consiglio comunale. Il Sindaco di Muggia ha reso noto di aver visitato, accompagnato da alcuni tecnici, degli stabilimenti simili a quello progettato, ottenendo — ha detto — un'impressione «nettamente sfavorevole per l'espandersi di miasmi, per il deposito di ceneri e per il dilagare di zanzare e mosche nelle zone adiacenti». E ha soggiunto che «è assolutamente impensabile una simile costruzione» nella valle delle Noghere, zona di prossima espansione industriale, accanto a popolose borgate, alla strada statale di intenso traffico che porta al valico di Rabuiese. Il Consiglio comunale, sentita la relazione, ha votato all'unanimità un ordine del giorno decisamente contrario a questa ubicazione.

Inaspettatamente, quando ormai sembrava che il problema fosse avviato sui binari della normalità e della logica soluzione, ecco dunque che il progetto per lo smaltimento immondizie rischia di essere mandato all'aria, per due specifici motivi: il primo è determinato dal dichiarato negativo aspetto igienico-sanitario, il secondo dalla ubicazione dove l'impianto dovrebbe sorgere. E tanto più grave appare questa improvvisa battuta d'arresto, quando si rifletta che essa giunge a oltre cinque mesi di distanza dalla decisione sulla scelta del progetto e della ditta che dovrebbe costruire lo stabilimento.

Si era detto, nell'ottobre scorso, da parte dell'allora assessore allo specifico settore, De Gioia, che l'impianto sarebbe stato fatto sorgere alle Noghere, su un terreno di proprietà del Comune di Trieste, e comprendente un'area di circa 40 mila metri quadrati. Ed era stato affermato che lo stabilimento avrebbe dovuto rispondere a tutte le esigenze di carattere igienico e sanitario richieste in casi del genere. Addirittura, poi, era stato indicato il mese di febbraio quale periodo di partenza (naturalmente auspicabile) per l'avvio dei lavori: di conseguenza, l'impianto avrebbe potuto entrare in funzione due anni dopo.

Per la verità, perplessità e riserve, da parte muggesana, erano sorte all'inizio dell'anno, e per un momento si era già seriamente temuto che il discorso dovesse iniziarsi tutto daccapo. Fortunatamente, però, era stato registrato un incontro tra i Sindaci delle due città, e il risultato sembrava improntato alla massima positività. Evidentemente così non è stato, se ora il Comune di Muggia ha fatto molto chiaramente intendere di voler riaprire un dialogo che, come si era accennato, si protrae da quasi tredici anni.

Al Consiglio comunale di Muggia, iersera, è stato affrontato pure il problema della sistemazione viaria e ferroviaria del comprensorio delle Noghere. Millo ha informato i consiglieri sui progetti di massima attualmente in fase di preparazione, per soddisfare le esigenze del traffico sulla statale n. 15, in vista della costruzione del complesso della Grandi Motori Trieste, e di altre industrie nella stessa località. Ha detto, quindi, come ci sia da incanalare in questa strada il traffico da e per Muggia; inoltre, accanto alla sede stradale, dovrà essere costruita, in parte anche in galleria, la linea ferroviaria. Problemi grossi, questi, sui quali ci ripromettiamo di ritornare.

Nella seduta del Consiglio comunale, comunque, si è trovato fortunatamente un punto in comune fra Muggia e Trieste, un unico comune denominatore: quello delle divise dei vigili urbani. I quali si differenzieranno — nella vicina cittadina — solamente per la banda dei pantaloni (che sarà azzurra anzichè rossa) e, ovviamente, per lo stemma.

ENEA
nel MONDO
ENEA.
È una realtà
che ha convinto tutti
per il benessere che
dona:
alle reni,
all'addome,
alle parti sub-addominali.
ENEA prodotto dalla
Società Sinal di Torino.

SENZA DEFEZIONI LO SCIOPERO DEI LOTTISTI

CHIUSI I «BOTTEGHINI» MA I NUMERI USCIRANNO

Avrà così svolgimento regolare l'Enalotto

Tutte le 26 ricevitorie del Lotto della nostra provincia sono chiuse e non è stato possibile effettuare una sola giocata. Lo sciopero dei lottisti, proclamato in sede nazionale dai tre sindacati di categoria, è assolutamente compatto e, a meno di nuovi sviluppi della vertenza in atto, le ricevitorie rimarranno chiuse fino a lunedì. Pertanto nella provincia di Trieste non ci saranno questa settimana giocate al Lotto e, quindi, nemmeno vincitori: sette giorni di forzata «vacanza» anche per i cabalisti.

All'astensione dal lavoro hanno aderito 55 dei 59 fra gestori reggenti e titolari di ricevitorie del Lotto della provincia e gli altri quattro sono ammalati: non c'è quindi nessuno che possa accettare le giocate dei numerosi giocatori triestini, che normalmente spendono, in media, alla settimana, circa 30 milioni di lire nel correr dietro alla fortuna sulle varie ruote. Davanti alle 24 ricevitorie cittadine, a quella di Opicina e all'altra di Muggia, hanno sostato ieri parecchie persone, che non erano a conoscenza dello sciopero in atto o che avevano sperato in una sospensione; molti si erano confusi apprendendo la notizia che le estrazioni avrebbero avuto luogo regolarmente e hanno quindi pensato che i «botteghini» fossero aperti.

Se lo sciopero dovesse durare fino a tutto sabato, si avrà una situazione paradossale: i numeri verranno regolarmente estratti su tutte le ruote, ma non potranno esserci vincitori, data la mancanza di giocate. Il compito delle estrazioni, infatti, compete alle varie Intendenze di Finanza, il cui personale non è in sciopero, e pertanto i numeri di tutte le ruote usciranno come al solito nel tardo pomeriggio di sabato. E non sarà, comunque, una fatica inutile, perchè essa permetterà il regolare svolgimento del gioco dell'Enalotto, dato che le schedine possono venir giocate nei vari bar-ricevitorie.

Gli scioperi nei cantieri

Si è svolto ieri, come programmato, lo sciopero unitario di due ore dei dipendenti della FMSA-CRDA e della direzione centrale del CRDA. Lo sciopero, proclamato dal sindacato metalmeccanici della CCdL e dalla FIOM-CGIL, è provocato dalla decisione presa dai due organi direttivi di categoria di continuare a porre il problema della revisione del piano CIPE. Nel pomeriggio di oggi abbandoneranno il lavoro, per gli stessi motivi, i lavoratori dell'Arsenale triestino, che si riuniranno alle 14.15 in assemblea, per ascoltare la relazione dei dirigenti sindacali, e predisporre l'azione futura a tutela degli interessi dei lavoratori.

NON DESIDERATE LA MINI D'ALTRI
FATE VOSTRA UNA
MINI
MINOR
COOPER
«T» (GIARDINETTA)
PROVE • PERMUTE • RATEAZIONI
FILOTECNICA GIULIANA - Via Reti 2 - Tel. 36.613
(Piazza San Giovanni)

LUCIDATRICE + ASPIRAPOLVERE
4.000.-
e omaggio aspirapolvere
RADIOVINCENZI
VIA SAN NICOLO' ANGOLO VIA DANTE

Un'altra ECCEZIONALE combinazione in aereo
A PARIGI
dal 29 APRILE al 1° MAGGIO
48.000 Lire da Trieste a Trieste
Programmi e iscrizioni presso la
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1, telefono 23362

Concessionaria importante casa automobilistica tedesca cerca VENDITORE
residente a Gorizia o Monfalcone anche se di altri settori commerciali purchè capace, attivo, patentato.
Offre stipendio, provvigione, vettura.
Scrivere: CASSETTA 333333 P — SPI — TRIESTE

ULTIME BATTUTE DEL PROCESSO PER LA TRAGEDIA DI VIA COSTALUNGA

Sette anni di reclusione chiesti dal Pubblico accusatore

E' seguita l'appassionata arringa del difensore che ha fatto il quadro dell'ambiente familiare nel quale doveva vivere il giovane Bernardini - L'udienza rinviata a domani

Il processo in Assise contro il tubista Armando Bernardini, imputato di parricidio preterintenzionale, si sta avviando verso l'epilogo: l'intera udienza di iermattina è stata impegnata dalla lettura della cartella clinica redatta dai medici dell'Ospedale di San Giovanni, dalla requisitoria del P. M. e dalla prima parte dell'arringa del difensore, avv. Enzo Morgera.

L'aula è affollatissima quando, alle 10, entra la Corte, presieduta dal dott. Rossi e formata dal giudice a latere dott. Ligabue e dai giudici non togati Enrico Zacchini, Francesco Armani, Marcella Goriup, Renato Pascolat, Tullio Rumor e Ondina Spessot - Pettarin, P. M. dott. Brenci e cancelliere dott. Strippoli. In apertura di dibattimento, il dott. Ligabue legge i referti dell'ospedale psichiatrico e il racconto fatto dallo sventurato giovane a quei medici. Quando gli chiesero qualcosa circa la sua famiglia, Armando Bernardini, ancora prostrato dallo choc, rispose stancamente: «Sempre la solita storia... così da vent'anni...». Da quegli atti risulta inoltre che quando ebbe il fatale scontro con il padre, l'accusato, che stava assolvendo gli obblighi di leva a Orvieto, era in convalescenza per l'otite cronica che lo affligge da anni.

La lettura è finita e il Presidente dà la parola al Pubblico Ministero. «Prima e più che un delitto questa è una tragedia...»: il dott. Brenci inizia con queste parole la disamina dei fatti che hanno portato un ragazzo di vent'anni nella gabbia della Corte d'Assise. L'oratore passa poi a smantellare l'ipotesi secondo la quale Olga Bernardini avrebbe consegnato il coltello al figlio. «Se l'avesse fatto — dice — non avrebbe recitato poi l'assurda commedia. Non è il caso nemmeno di parlare che avesse voluto difendersi, perchè se quest'ipotesi fosse fondata non avrebbe cancellato le tracce della lotta avvenuta in cucina: più tracce c'erano, meglio sarebbe stato. Bagnò il marito perchè lo credeva ubriaco e non già ferito. Nemmeno gli agenti della Squadra mobile s'accorsero, guardandolo, ch'era stato accoltellato».

La Pubblica Accusa rileva poi come le versioni fornite dalla donna e dal figlio siano concordi: entrambi raccontarono della tremenda baruffa, della bottiglia che il marito vibrò sulla testa del ragazzo, e la donna fece queste ammissioni prima di avere potuto concertarsi con qualcuno. Olga Bernardini non fu forse una buona moglie ma nemmeno il Guerrino fu un marito modello: la lasciò sola — spiega il P. M. — per cinque anni e non già per andare in guerra ma per finire in carcere.

La Pubblica Accusa esclude fermamente l'ipotesi dell'omicidio volontario, così come lo esclude subito dopo l'autopsia, e il suo convincimento fu allora suffragato dalla particolare traiettoria della ferita, dal basso verso l'alto, traiettoria che denuncia chiaramente la mancata volontà di uccidere. Anche la tesi della legittima difesa — prosegue il dott. Brenci — è senz'altro da scartare: mai lo imputato parlò di avere usato l'arma per rintuzzare gli assalti del padre e non ne ebbe mai il bisogno, in quanto era solito immobilizzarlo afferrandolo per le braccia. L'unica cosa che il giovane disse è di avere minacciato il genitore puntandogli contro l'utensile ma non voleva nè difendersi nè uccidere, e da ciò l'imputazione di omicidio preterintenzionale.

Il P. M. parla poi del baratro di disperazione nel quale Armando Bernardini piombò, del suo sincero pentimento e del suo evidente dolore e sostiene che questo ragazzo è un valido controesempio per certi specialisti di sociologia che imputano tutti i peccati dei giovani al loro ambiente familiare. «Peggiore ambiente del suo — sostiene — non esisteva e tuttavia cercò sempre di tenere unita la famiglia, si dedicò a un lavoro onesto e a 20 anni era già autosufficiente...». Il dott. Brenci conclude la sua requisitoria con la richiesta che all'accusato sia concessa l'attenuante per avere agito in stato d'ira per un fatto ingiusto altrui, attenuante da considerarsi prevalente sulle contestate aggravanti dell'arma e del grado di parentela e il minimo della pena: sette anni di reclusione.

L'udienza viene sospesa per alcuni minuti e quando la Corte rientra in aula prende la parola l'avv. Morgera per la sua lunga e documentata arringa. Fatalità e destino vollero che nei 25 anni durante i quali esercita a Trieste, il patrono abbia avuto modo di avvicinare i tre protagonisti di questo dramma familiare, di conoscerli e di studiarne i vari temperamenti.

Il padre — illustra il difensore — era uomo di indubbia qualità, di coraggio non comune e di un'abilità manuale che lo rendeva quasi un artista. A questo proposito, l'avv. Morgera ricorda il dono che Guerrino Bernardini gli fece allorchè egli difese la moglie, invischiata nella nota vicenda del neonato morto e buttato in mare: una miniatura di un'aula del Tribunale ricavata con mollica di pane. Nel suo genere, un piccolo capolavoro che s'aggiudicò il secondo posto in una mostra nazionale della caricatura. Non aveva altro mezzo per rimunerarlo e allora si privò della cosa più preziosa che possedeva: il minuscolo tribunale con tutti i suoi personaggi, i giudici, il P. M., il cancelliere, la teste che depone. «Luci ed ombre in quest'uomo — prosegue il difensore — profondamente buono se sobrio ma mostruosamente forte e travolgente se ubriaco».

Nelle parole dell'oratore l'affresco familiare dei Bernardini s'anima sempre più con la messa a fuoco dei singoli personaggi: il capofamiglia intelligente, generoso ma stregato dall'alcool che non solo gli annebbiava le idee ma lo trasformava in una furia, in una specie di valanga distruggitrice senza argini nè freni. Il vizio del bere fu l'autentica maledizione che gravò su quella sventurasa casa.

Dopo l'ultimo periodo di detenzione, il Guerrino s'attaccò maggiormente al vino e quando ne beveva a dismisura in lui avveniva quello sdoppiamento di personalità che è tipico negli alcoolisti. Allora si ricordava del tradimento della moglie, tradimento che lo colse di sorpresa in carcere ma allora, lontano dal bicchiere, seppe padroneggiarsi, e si dette da fare per aiutare la propria donna. Ma quando beveva — dice l'avv. Morgera — diventava vindice e giustiziere della propria onorabilità offesa. Diventava anche sadico, e a questo proposito cita l'episodio del coltello tenuto per un'ora puntato sotto il mento della moglie e ricorda poi quella marcia forzata sotto il sole arroventato di luglio che le fece fare attraverso l'intera città. Aveva il compiacimento della violenza, assoporava l'acre piacere della crudeltà e se ne vantava.

Poi il difensore esamina la circostanza dell'arma. Di quei giorni chi ebbe sempre il coltello tra le mani fu proprio la vittima: fu il Guerrino a puntarlo contro la moglie, fu lui che, «britola» in tasca, corse in cerca del suo datore di lavoro Panfili e fortunatamente non lo trovò. Lo incontrò il giorno successivo e per tutta la durata del colloquio, protrattosi per oltre due ore, giocherellò con un tagliacarte forgiato a stiletto che il Panfili esibì in aula durante la sua deposizione. Fu ancora lui che gridò, sentito da più persone del vicinato, «Ti ammazzo, 23...», e fu infine lui ad arrotare il coltello a serramanico ad una delle mole a smeriglio dell'officina Panfili.

L'avv. Morgera analizza poi la personalità dell'imputato, il suo amore per il padre — mezz'ora prima della tragedia corse a portagli l'ombrello perchè non si bagnasse — dei suoi interessi di studio, degli sport che praticava e della grande, trasparente confidenza che sempre ebbe per il genitore.

Sono ormai le 13.10 e l'udienza viene sospesa: poichè l'avv. Morgera è oggi impegnato a Treviso per altra causa il processo viene rinviato alle 10 di domani, venerdì.

L'estremo saluto a Pasquale Capurso

Si sono svolti ieri in forma solenne, partendo dalla cappella dell'Ospedale maggiore, i funerali del cav. rag. Pasquale Capurso, volontario giuliano-dalmata, improvvisamente scomparso la sera di lunedì scorso. L'estremo saluto gli è stato porto da una folla di amici, conoscenti ed estimatori, tra cui S. E. Dompieri, vice presidente della Compagnia volontari giuliani e dalmati, il comm. Petrucco, presidente della Associazione combattenti, il cav. uff. Bonifacio e il comm. Novi Ussai dell'Associazione Arma di cavalleria. Prestava servizio d'onore un plotone dell'87.o Rgt. Fanteria, che ha presentato le armi al passaggio del feretro. Il corteo funebre si è sciolto in via Manzoni mentre il feretro è proseguito per Sant'Anna.

La scomparsa di Pasquale Capurso ha lasciato in città largo rimpianto. Nato a Ragusa nel 1893, venne a Trieste nel 1911. Dopo lo scoppio della guerra 1914-18, fu tra i primi ad accorrere in Italia, dove si arruolò volontario alla Scuola ufficiali. Nel 1915, col grado di tenente, venne inviato sul Carso e combattè valorosamente sul Sabotino, sul San Michele, dove fu ferito, e infine sul Piave. Nell'immediato dopoguerra fece ritorno a Trieste, dove svolse la sua attività presso la Banca Commerciale Italiana e, come segretario interprovinciale, presso il Credito Assicurazioni. Dopo il secondo conflitto mondiale si ritirò a vita privata, circondato dall'affetto dei parenti e dalla stima di quanti lo conobbero ed amarono per le sue doti di cuore, di onestà e per la sua assoluta devozione alla Patria.

In questo doloroso momento, giungano alla vedova, signora Maria, e al figlio cav. rag. Fiorenzo, pure volontario nell'ultima guerra, le nostre più sincere condoglianze.

Un «giallo» sepolto nei secoli



(«Giornalfoto»)

Quello che sembrava essere un «giallo» di venti o trent'anni fa si è invece rivelato un mistero di data ben più antica. Secondo gli accertamenti, ai quali ha collaborato anche la Sovrintendenza ai monumenti, lo scheletro rinvenuto durante alcuni lavori di sterro nel giardino di una casetta di Muggia Vecchia (il punto, nella fotografia, è indicato da una freccia) non cela un fatto di sangue avvenuto attorno al 1940, ma addirittura qualche secolo fa. Le ossa ritrovate sotto un pesante lastrone di pietra dovrebbero risalire allo stesso periodo dei recenti ritrovamenti nella chiesa parrocchiale di San Dorligo e alle analoghe tombe venute alla luce tempo fa, in analoghe situazioni, nei pressi di Chiampore. Non è però possibile dire una parola definitiva riguardo all'epoca, data la mancanza sullo scheletro — altra analogia con gli scheletri di San Dorligo — di qualsiasi oggetto che potesse, almeno approssimativamente, indicare un determinato periodo storico.

SEGNALAZIONI

Il Provveditore agli Studi, prof. Giuliano Angioletti, che già aveva risposto il 10 marzo a una segnalazione relativa al pagamento delle borse di studio dell'anno scolastico in corso, ci informa ora cortesemente, con una premura che apprezziamo cordialmente, che martedì scorso è giunto al Provveditorato lo avviso che i fondi per il pagamento delle borse di studio sono ora disponibili presso la Banca d'Italia. Il Provveditore ha subito trasmesso tutti i titoli di spesa relativi alla prima e seconda rata alla banca, per cui gli stessi possono essere riscossi già a partire da oggi, giovedì 30 marzo.

❋

«Quale amministratore dello stabile di via Gatteri 33, mi permetto sottoporre all'attenzione del pubblico e a chi di dovere il seguente caso. Nel succitato edificio, all'altezza del primo piano, spuntano, come due grandi funghi, i camini dello stabile di via Vecellio 8, con conseguente riversamento negli appartamenti dello stabile in oggetto, di gas residui da combustione, fumo e fuliggine. Da tener presente che i locali della via Vecellio 8 sono occupati dal Comune di Trieste.

«Dopo aver effettuato tutte le formali richieste al fine che tale inconveniente non dovesse più verificarsi, l'allora amministratore non ricevette alcun riscontro in merito, ed in tale proposito rammento le lettere del 7 febbraio e del 7 ottobre 1963 inviate alla Ripartizione XI - Sanità e Igiene, e le successive del 25 gennaio e 6 marzo 1965 inviate direttamente al signor Sindaco.

«Chiedo pertanto gentilmente a quale organo competente debbo rivolgermi affinchè le condizioni di irregolarità di detti camini vengano definitivamente sistemate, anche perchè, a mio modesto avviso, l'art. 890 del Codice Civile invita a preservare i fondi vicini (alla costruzione o installazione di, tra l'altro camini) da ogni danno alla solidità, salubrità e sicurezza.

«Sperando che questa mia sia ben accetta e soprattutto di una certa efficacia, anticipatamente ringrazio per l'ospitalità. Franco Benvenuto, Amministrazione stabili Grimaldi».

Ci auguriamo che l'Assessore alle Pubbliche Relazioni che — a quanto ci è dato sapere — ha anche allo studio l'istituzione di un nuovo ufficio informazioni, possa dare al nostro lettore la risposta che egli ha atteso invano da anni.

❋

«Sono uno dei tanti artigiani preoccupati. Sarà perchè in congiuntura sfavorevole, sarà perchè siamo in una zona — almeno per noi artigiani — depressa, ma il lavoro cala e le spese aumentano. Da qualche tempo le leggi di cosiddetta sicurezza sociale ci hanno preso di mira; a prima vista, in linea di principio ed entrate permettendo, tutto questo sembrerebbe giusto, ma purtroppo non è così. Si è cominciato con l'obbligo della Mutua di malattia, poi il contributo per la pensione, ora siamo all'obbligatorietà dell'assicurazione contro gli infortuni anche per i piccoli artigiani senza dipendenti, ma ecco che queste leggi non molto tempo dopo che sono divenute operanti si rivelano affette da vere e proprie malformazioni e deficienze congenite (e non credo proprio che ciò sia colpa del talidomide).

«Si verificano squilibri sempre più grossi nel rapporto fra Stato e artigiani, tali da svuotare di ogni contenuto lo spirito sociale che ispirava la legge istitutiva della Mutua; il contributo pensione raddoppiato di autorità con prospettive future perlomeno nebulose; per l'assicurazione infortuni, penso, il provvedimento sia stato applicato sommariamente, su una falsariga non adatta a noi artigiani, con contributi troppo gravosi per troppi di noi, senza contare lo assurdo di dover pagare per tutto l'anno 1966, mentre siamo iscritti dal gennaio 1967. Ha effetto retroattivo anche il diritto a percepire eventuali diarie o rivalse?

«Da molte parti si sono levate autorevoli voci a perorare modifiche a queste leggi, ma intanto siamo noi che dobbiamo sobbarcarci notevoli sacrifici. Al punto in cui siamo non ci resta altro, come al solito, che "sperare in bene", ma per il futuro sarebbe esagerato chiedere, ai signori legislatori, una maggiore ponderazione sulle cose che fanno?» Lettera firmata.

❋

Il lettore Giovanni Giaconi ci scrive per informarci che c'è stato un corteo dimostrativo di pensionati marittimi, spiacente che il nostro giornale non ne abbia dato notizia, «ciò che dimostra — egli scrive — che il giornale non segue con interesse la dolorosa questione dei pensionati marittimi». E aggiunge che «personalmente» ha potuto constatare che molte sue segnalazioni sull'argomento «non sono state nemmeno pubblicate» nella nostra rubrica. Al lettore è sfuggita la notizia, che è stata da noi pubblicata, anche se non con il rilievo che egli avrebbe voluto. Per quanto riguarda in particolare l'apprezzamento sullo scarso interesse che avremmo dimostrato verso i problemi dei pensionati marittimi non pubblicando tutte le segnalazioni che il lettore stesso ci manda, — su quello e su altri problemi, con una frequenza veramente inusitata — rileveremo soltanto, a nostro conforto, che i pensionati marittimi sanno con quanta frequenza il nostro giornale si è occupato di loro, e ci hanno scritto molte volte, infatti, parole di gratitudine, per ciò che abbiamo sempre cercato di fare, nel segno di una cordiale e umana solidarietà.

❋

«Care "Segnalazioni", sono un'assidua lettrice del vostro giornale, specie delle "Segnalazioni", e vorrei pregarvi d'essere tanto gentili di rispondere a questa mia domanda. Scriverò soltanto le mie iniziali, spero mi risponderete ugualmente se vi è possibile. Dunque, io sono padrona di un appartamento e vorrei sapere quanto i miei figli dovranno pagare per la tassa di successione, su un valore di circa 10 milioni, quando erediteranno. Ringraziandovi, abbiate i miei più cordiali saluti».

Anzitutto un augurio: che l'eredità avvenga il più tardi possibile, e la nostra lettrice possa vivere ancora a lungo e serenamente. Le «Segnalazioni», come abbiamo scritto altre volte, non sono e non possono essere una rubrica di consultazione per casi privati, ma solo una «tribuna» in cui i cittadini parlano dei problemi di tutti; ma facciamo un'eccezione per questa anziana signora. Per rispondere con una certa approssimazione (per l'esattezza, in una materia tanto complessa, occorre conoscere un'infinità di dati) avremmo dovuto sapere almeno il numero dei figli. Ma facciamo un esempio: se fossero due, dovrebbero pagare a testa circa mezzo milione, tutto compreso. E' una cifra buttata un po' là, dopo un calcolo molto sommario, tanto per dare alla nostra lettrice un'indicazione.

❋

«Ci permettiamo di rivolgerci alle "Segnalazioni" affinchè ci sia evitato lo strazio di un paio di vecchie corriere impiegate sulle linee "25" e "26", che con il cigolio dei freni tormentano — la parola non è esagerata — i poveri nervi di chi abita sulle vie percorse da questi ruderi su quattro ruote. Penso che con un minimo di buona volontà si possa provvedere, per liberarci da tale castigo. Grazie. Giacomo Lorenzi, Nello Marconi».

L'argomento non è nuovo, e abbiamo avuto già occasione di informare che si tratta di autobus noleggiati dall'Acegat da ditte private, in attesa dell'arrivo dei nuovi mezzi. E' garantita, dai tecnici, l'efficienza delle vecchie corriere, pur riconoscendo che sono troppo rumorose, in quanto si tratta di automezzi non adatti a certe pendenze. I dirigenti dell'Acegat sperano di poterne fare a meno tra qualche mese al massimo, quando dovrebbero poter disporre del nuovo materiale rotabile.

spunti di... una piccola storia

Può un negozio «possedere» una sua piccola storia, specie se si tratta di un negozio che non conta anni ed anni di attività? Evidentemente sì, anche perchè la «storia» di un negozio può configurarsi in una semplice serie di spunti che ne esprimono lo stile e la personalità. Ecco un negozio moderno, che tuttavia vanta nel suo nome una lunga tradizione familiare, ed ecco alcuni spunti che ne caratterizzano il dinamismo.



Il maestro Bruno Martino, a Trieste per una serie di spettacoli, ha compiuto qualche acquisto. Eccolo mentre si congeda dal dott. Tullio Trevisan, titolare della gioielleria di corso Garibaldi 3, dopo aver espresso i propri complimenti per il bellissimo assortimento di oggetti presente nel negozio.



Nevio Carbi, il valoroso pugile concittadino vincitore del titolo italiano, riceve un omaggio dalle mani del dott. Trevisan: un dono significativo per uno sportivo, un orologio subacqueo scelto tra quelli lanciati con successo dall'orologeria di Tullio Trevisan, e presentati al pubblico come gli «orologi di attualità».



Tra le iniziative di maggior successo della gioielleria di Tullio Trevisan figura il «lancio» di un'idea che ha incontrato un successo più che lusinghiero: la vendita delle posate d'argento «pezzo per pezzo», per consentire l'acquisto di un bene duraturo senza dover sostenere dei sacrifici. A due anni dalla sua presentazione, questa idea si rivela sempre più attuale, e sempre più numerose sono le persone che si avvalgono di questo pratico sistema per arricchire la casa di bellissime pesote di pregio.



L'idea delle posate «pezzo per pezzo» è stata estesa anche ai servizi in argento per caffè e per tè, che si possono completare in breve tempo con una spesa frazionata veramente modica.



Ultima in ordine di tempo l'«operazione brillanti»: presentando un assortimento veramente completo di anelli di fidanzamento con brillanti e pietre colorate — oggi di moda anche per i fidanzamenti — la gioielleria di Tullio Trevisan ha voluto anche attuare un originale sistema di vendita che consente di sostenere questo acquisto «importante» senza eccessivi... sbilanci.
La «storia» di un negozio può essere fatta di queste piccole cose...

OROLOGERIA
OREFICERIA
GIOIELLERIA
ARGENTERIA

T. Trevisan
CORSO GARIBALDI 3

AVEVA FATTO I CONTI SENZA LA «SCIENTIFICA»

L'autore di due furti tradito dai polpastrelli

Dall'esame delle impronte digitali rilevate in due bar si è potuto risalire al colpevole

Un'attenta «lettura» delle impronte digitali lasciate da un «topo» in due bar del centro, ha portato alla scoperta dell'autore di due furti avvenuti nei giorni scorsi ai danni di locali pubblici.

Gli agenti della Squadra scientifica, coadiuvati da quelli della «Mobile», hanno perlustrato metro per metro i locali visitati dai ladri ed hanno raccolto tutte le impronte che avevano trovato sulle pareti, sul banco di mescita, su qualche bottiglia di liquore e così via.

Mentre gli agenti della Mobile seguivano altre tracce ed effettuavano le loro indagini, gli esperti della scientifica provvedevano a confrontare le impronte con quelle catalogate nello schedario delle persone che già avevano avuto a che fare con la polizia. La pazienza e la costanza degli inquirenti è stata premiata. Infatti le impronte erano identiche ad una di quelle registrate nell'archivio. Per avere la certezza della identicità, gli inquirenti hanno inviato le fotografie ed i rilievi al laboratorio centrale di Roma. La risposta confermava in pieno i risultati della Scientifica. E' stato così che l'autore dei due colpi è stato individuato. Si tratta di Emilio Bencich, di 24 anni, di professione barista, abitante al numero 571 di Santa Croce. Interrogato, ha ammesso le proprie responsabilità. Per compiere i due furti ai danni del bar Rosemary sito alla Rotonda del Boschetto e del bar «Star» di via Valdirivo, egli aveva usato lo stesso sistema: si era fatto rinchiudere nel locale nascondendosi nel gabinetto di decenza e, compiuto il colpo si era tranquillamente allontanato.

Il magistrato, al quale sono stati riferiti i fatti, ha emesso ordine di cattura e il giovane è stato tradotto al Coroneo.

Domani l'incontro «Famiglia-Scuola»

Il primo degli incontri promossi dalla Associazione famiglia e scuola per l'orientamento alla scelta degli studi dopo la scuola dell'obbligo avrà luogo, domani venerdì nell'aula magna del Liceo Dante, con inizio alle 19. Questa lodevole iniziativa susciterà indubbiamente l'interesse di tutti coloro che hanno a cuore i problemi della scuola e in particolare dei genitori dei ragazzi che quest'anno porteranno a termine la scuola media unica, per i quali si presenterà il problema della scelta degli studi superiori.

La conversazione in programma domani verrà svolta dal prof. Alfredo Stopper, direttore del Centro di orientamento scolastico e professionale, il quale tratterà il tema dei fattori psicologici necessari per il proseguimento degli studi oltre la scuola dell'obbligo. Allo incontro sono invitati particolarmente i genitori dei ragazzi che frequentano le seguenti scuole medie: «Dante», «Divisione Julia» e «Pietro Addobbati».

LE ORE DELLA CITTA'

Premio Sala comunale

Sabato scorso, 25 marzo, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, è stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. E' risultato vincente il biglietto n. 15389, cui è abbinato il premio consistente in un olio del pittore M. Tudor. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del Palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno della estrazione, saranno devoluti all'Ente comunale di assistenza, a' sensi di legge.

Cinema del ragazzo

Piccoli e grandi sono attesi nella sala della «Repubblica dei Ragazzi», Largo Papa Giovanni, per due ore di serena allegria, da Stan e Ollio che si presentano con il film «C'era una volta un piccolo naviglio». La sala si apre alle ore 16.30. Il film inizia alle ore 17. Nell'intervallo lotteria dei dolci fra tutti i ragazzi presenti.

Immagini triestine

La Sezione giovanile della Lega Nazionale comunica che oggi 30 marzo, alle ore 18.30, nella sede di corso Italia n. 9, avrà luogo una proiezione di diapositive sul tema: «Immagini triestine» (sonoro), e un tema libero su Trieste e l'Istria. La manifestazione viene tenuta in collaborazione con la Sezione giovanile del Circolo Fotografico Triestino. Si invitano tutti i soci e simpatizzanti dei due sodalizi ad intervenire a questa interessante proiezione.

Con la Lega a Cavazzo

La Sezione giovanile della Lega Nazionale comunica che domenica prossima avrà luogo una gita alla volta del lago di Cavazzo con una sosta ad Osoppo. Per informazioni rivolgersi presso gli uffici della Sezione giovanile in corso Italia n. 9, dalle ore 18 alle 20.

Associazione medica

Domani alle ore 19 nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1) avrà luogo una seduta scientifica nella quale parlerà il prof. F. Caluzzi aiuto presso la Clinica chirurgica dell'Università di Torino sul tema «Stenosi postoperatoria del coledoco: tecnica chirurgica personale».

Corsi d'inglese

Lunedì prossimo 3 corr. avranno inizio all'Associazione italo-americana i corsi di lingua inglese del terzo ciclo. I corsi, che vengono svolti a vari livelli, dall'elementare all'avanzato, hanno luogo quattro volte alla settimana (lunedì, martedì, giovedì e venerdì) dalle 19 alle 20 o dalle 20 alle 21. Per quanti conoscono bene la lingua e desiderano mantenersi in esercizio vi sono corsi bisettimanali di conversazione condotti da insegnanti di madrelingua inglese. Proseguono regolarmente i corsi per bambini delle elementari e delle medie, iniziati lo scorso ottobre. La Segreteria dell'Associazione è a disposizione del pubblico per informazioni ed iscrizioni dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30 dei giorni feriali.

La DR. N-G PAYOT

presenta le sue specialità per la cura della pelle: «*Crème Héméra*» e «*Crème Amnioderm*». Profumeria «*Mimosa*», via Roma 14.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza, con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del Syntekò originale. Tel. 95239, via Paduina 8.

Tappeti persiani originali

finissimi. Continua la vendita a prezzi bassi più sconto speciale San Lazzaro 17, galleria

Autoscuola comm. A. Gei & C.

via Milano 4, «l'attrezzatissima dalla guida sicura e dall'insegnamento paziente». Corso pratico teorico. L. 22.500. Telefono 37992. Rinnovo validità patenti in due ore.

Radi

10, 30, 50, 80, 100, 120 litri. Scaldabagni elettrici Multifilm. Nuovi prezzi convenienti, consegna pronta franco domicilio, imballo dazio compreso. *Brandolin*, via S. Maurizio 2.

Borse e scarpe per signora

Primi arrivi di modelli e tinte primaverili nel noto negozio di via Ginnastica 1. Visitateci senza impegno.

Pensioni ai comunali

Si informano i pensionati comunali che le pensioni verranno messe in pagamento presso la Tesoreria comunale domani 31 corrente.

Asta speciale

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste rende noto che sabato 1 aprile, dalle ore 9 alle 12, avrà luogo un'esposizione di oggetti preziosi, pellicceria pregiata, tappeti, macchine contabili e per scrivere, elettrodomestici, radio, registratori, fonovaligie, macchine fotografiche, ecc. Gli oggetti in questione saranno venduti all'asta nel pomeriggio dello stesso giorno con inizio dalle ore 16.30.

«Club 35»

Oggi pomeriggio nel Super Bar Ariete di viale XX Settembre 35 avrà luogo l'esibizione del complesso «I Woops» di Udine per il Festival regionale dei complessi Beat.

La confezione per l'uomo

elegante la troverete in vasto assortimento con la migliore produzione italiana da *Rickj*, via Battisti 2.

AZIONE DI BONIFICA NELLA ZONA DELLA STAZIONE CENTRALE

Carovana di «turisti» jugoslavi accompagnata al blocco di Fernetti

Erano trentasette, senza un soldo e dormivano all'addiaccio

Una carovana di trentasette «turisti» jugoslavi, privi di mezzi di sostentamento, è stata accompagnata ieri sotto scorta, al posto di blocco di Fernetti. Gli agenti hanno alzato le sbarre ed hanno fatto uscire i poco graditi ospiti dal territorio della nostra provincia, abbassando subito dopo la barriera alle loro spalle. Si concludeva così una vasta operazione notturna che ha «bonificato» la zona circostante la stazione ferroviaria e l'edificio del Silos.

Il grosso gruppo di «nomadi» è stato sorpreso da alcune pattuglie, che hanno provveduto ad accompagnare gli stranieri in Questura e ad identificarli. I trentasette fermati stavano trascorrendo la notte all'addiaccio avvolti alla meno peggio in coperte, scialli giganti e cappotti. Il bivacco principale era davanti all'ingresso frontale della stazione centrale. Gli altri gruppi, come abbiamo detto, sono stati scoperti in via Flavio Gioia e nei pressi degli ingressi del Punto franco vecchio.

Tutti gli stranieri sono stati identificati: i documenti erano in regola ma oltre a non avere chiesto e ottenuto il permesso di soggiorno, gli jugoslavi erano privi di mezzi di sostentamento, per cui se fossero rimasti ancora in città si sarebbero visti costretti a mendicare o a compiere azioni perseguibili dal codice penale. Cinque sono stati denunciati all'autorità giudiziaria perchè avevano contravvenuto alle disposizioni del foglio di via obbligatorio rilasciato dalla Questura di Venezia ancora sette giorni prima.

Sempre nel corso dei servizi di prevenzione effettuati nelle scorse notti con la formazione di posti di blocco ai quali hanno partecipato agenti di Pubblica sicurezza e della Polizia stradale assieme ai carabinieri, sono stati complessivamente controllati 526 autovetture, 19 esercizi pubblici e identificate 863 persone. Complessivamente sono state elevate sei contravvenzioni.

Un minestrone di pasta e fagioli o una trippa consumati nella mensa di un'azienda locale hanno con ogni probabilità provocato la gastroenterite acuta accusata dall'impiegato Giordano Rabac, di 57 anni, abitante in via San Marco 45. Egli è stato accolto ieri pomeriggio nella prima divisione medica dell'Ospedale maggiore con la prognosi di una settimana circa.

CROCIERA DI PRIMAVERA IN DALMAZIA E CORFU'

(4 - 8 MAGGIO 1967)

L'U.T.A.T. ripete quest'anno l'attraente crociera in Dalmazia e Corfù, con nave appositamente noleggiata, in partenza da Trieste e con ritorno a Trieste. Facilitazioni per gruppi aziendali. Dato l'enorme successo della crociera 1966, si raccomanda agli interessati di effettuare quanto prima le prenotazioni a tale crociera.

Iscrizioni UTAT, via Imbriani 11 e Gall. Protti 2

MOBILI STRUGGIA
Piazza Ospedale 4 - TRIESTE - Telefono 94093
Vendita straordinaria per un mese
PREZZI IMBATTIBILI
Mostra in via Ginnastica 21

E' INIZIATA AL CONSIGLIO REGIONALE LA DISCUSSIONE SULLA LEGGE

Incontra opposte accoglienze l'Ente di sviluppo in agricoltura

Una trentina di oratori iscritti a parlare - Posizione critica del MSI e del PCI Riserve del PLI - Problemi da affrontare e iniziative sociali secondo la DC

Prime battute ieri al Consiglio regionale intorno al disegno di legge che istituisce l'Ente di sviluppo in agricoltura. Dell'importanza di questa legge, voluta già negli accordi di centro-sinistra, si è avuto modo di sottolinearlo ampiamente. Questo giustifica anche l'alto interesse che l'Assemblea ha riservato alla discussione con la iscrizione di 29 oratori dei vari gruppi politici. La seduta di ieri, che ha segnato la ripresa dei lavori del Consiglio dopo la parentesi pasquale, è stata particolarmente lunga essendosi protratta per tre ore nel pomeriggio.

La mattinata, dopo lo svolgimento di interrogazioni e interpellanze, è stata dedicata agli interventi dei due relatori, il consigliere di maggioranza Angeli (PSU) e il consigliere di minoranza Moschioni (PCI). Nel pomeriggio si sono avuti gli interventi di sei consiglieri.

Il relatore Angeli ha aggiunto alcuni concetti al suo documento che accompagna il provvedimento di legge, rilevando che l'Ente di sviluppo in agricoltura, più brevemente definito ESAG, altro non è che uno strumento di pratica attività, la cui funzione è quella di eseguire la programmazione economica in campo agricolo.

La posizione critica dei comunisti nei confronti della legge è stata quindi ribadita dal relatore di minoranza Moschioni (i comunisti sono promotori di un altro disegno di legge per l'istituzione dell'ESAG) che ha voluto vedere nel provvedimento presentato dalla Giunta anzitutto «un rigido ancoraggio alla legislazione nazionale in materia di enti di sviluppo» e quindi l'impossibilità di dare una soluzione autonoma ai problemi dell'agricoltura regionale, e ha criticato l'atteggiamento dei socialisti sostenitori di questa legge che non risponde — ha ancora detto Moschioni — alle posizioni socialiste antecedenti agli accordi di centro sinistra alla Regione.

La discussione generale si è aperta appena nel pomeriggio con l'intervento del consigliere Virgolini (DC). Questi ha inteso prendere atto della realtà agricola regionale caratterizzata da diversa strutturazione, differenti indirizzi colturali e differenti mentalità. L'ESAG dovrà perciò individuare ogni zona omogenea ed operare con piani zonali al fine di raggiungere questi obiettivi: potenziare la proprietà contadina su basi di autosufficienza di reddito; ricomporre la proprietà fondiaria; sviluppare la cooperazione. La nuova istituzione — ha quindi raccomandato Virgolini — dovrà anche affiancarsi a cercare la collaborazione con gli enti già esistenti che operano sulla base degli strumenti legislativi nazionali (ispettorati agrari, consorzi di bonifica, consorzi agrari ecc.).

Che cos'è l'ESAG, quale viene proposto dal disegno di legge voluto dalla Giunta?, si è chiesto il consigliere Baicchi (PCI) intervenendo subito dopo. E' un modesto Ente — ha detto — per modesti e non qualificati interventi, limitato inoltre a certe zone e a certi settori. A suo avviso una delle ragioni per cui i socialisti non vollero entrare nella Giunta regionale a suo tempo fu proprio determinata dal rischio che si creassero enti di questo tipo al momento di attuare un programma di interventi e di riforme. Da questa considerazione alle critiche più aperte ai socialisti il passo è stato breve.

Certo — ha replicato subito dopo il consigliere Devetag (P. S.U.) — la legge presentata dalla Giunta è frutto di un accordo politico fra i partiti del centro-sinistra. In essa si sono conciliate esigenze ed aspirazioni in modo da far risultare una iniziativa legislativa migliore possibile ed accettabile ai diversi postulati politici delle forze che compongono la Giunta regionale. Se il PCI — ha soggiunto — ritiene di criticare tanto i socialisti, ciò non deve stupire perchè i socialisti sono impegnati a portare avanti una politica già prefissata in determinati accordi. La legge esaminata sotto il profilo politico e quello tecnico giuridico — ha soggiunto — ci è parsa valida e concreta, tale da portare reali vantaggi all'agricoltura, e possibile ad aprire una politica del tutto nuova comprendendo anche le istanze avanzate dagli organismi sindacali e dalle A.C. L.I. Il consigliere è stato vivacemente interrotto dai comunisti a questo punto conclusivo dell'intervento, proprio perchè una delle loro accuse è che nella preparazione della legge non si siano ascoltati i suggerimenti delle organizzazioni sindacali e delle ACLI stesse.

Sulla sostanza della legge il consigliere Gefter-Wondrich (M. S.I.) ha premesso che c'è materia sufficientemente abbondante da valutare. C'è anche da dire sulla parte formale, ma ciò è più opportuno farlo — ha soggiunto — in sede di presentazione di emendamenti. Veniamo alla sostanza. Quando avremo realizzato questo Ente — ha detto il consigliere del MSI — una grossa fetta dei 400 milioni stanziati per il 1967 se ne sarà andata per l'organizzazione e il personale. Sarà ben poca cosa il rimanente per fare una nuova politica in agricoltura. E' quindi evidente la contraddizione fra le finalità e i mezzi a disposizione. Ma sul piano giuridico ci sono anche ampie riserve da fare. Anzitutto: ha la Regione la facoltà di istituire un ente con personalità giuridica pubblica? Ciò appare in contrasto almeno con l'art. 4 dello statuto regionale, con l'art. 97 della Costituzione, e con alcuni articoli del Codice civile. Fra le possibilità lasciate a questo Ente esistono — ha ribadito — addirittura palesi violazioni dei principi fondamentali del Codice civile, mentre le stesse finalità superano addirittura le potestà legislative della Regione.

Cinque sono i provvedimenti che si potrebbero affrontare in modo specifico nelle sfere di competenza del nuovo Ente per creare una svolta nell'agricoltura regionale. Li ha indicati il consigliere De Biasio (D.C.) nel suo intervento. Essi sono: l'abbandono di certe zone in forma generale; la riconversione degli ordinamenti produttivi su basi moderne; lo studio dei piani zonali e l'attuazione per zone di determinate opere; l'individuazione delle vere e naturali «vocazioni» dei vari ambienti, sia di pianura, collina che montagna; lo sviluppo delle infrastrutture. Il consigliere De Biasio ha indicato possibili iniziative dell'Ente in campo sociale, e fra queste: una indennità di partenza a chi lascia libera la campagna; un contributo integrativo sulla pensione al capo famiglia che lascia l'azienda ai figli; l'assegno familiare alla madre in attesa di un bimbo; l'erogazione di un mezzo salario a chi continua a rimanere in zone depresse.

Dopo i suggerimenti del consigliere De Biasio, la valutazione della legge data dai liberali. L'intervento del consigliere Morpurgo (PLI) è stato l'ultimo della giornata. Non prendiamo posizioni preconcette — ha voluto subito precisare il consigliere liberale che si è quindi soffermato a valutare i problemi più gravi dell'agricoltura nazionale, e quindi regionale, per ribadire che i rimedi suggeriti dal PLI sono essenzialmente tecnici e in opposizione a quelli della politica di centro-sinistra, fra l'altro il consigliere Morpurgo ha affermato nella sua premessa che i liberali non sono contrari a qualsiasi rimedio atto a portare su scala minore il fenomeno della frammentazione rurale, ma contestano il metodo scelto dal centro-sinistra che è quello dell'esproprio forzoso.

Dopo aver affermato che l'opposizione liberale agli enti non è preconcetta, qualora questi ultimi svolgessero un compito di mero coordinamento delle attività dei privati e non finissero coll'attuare sistemi coercitivi, il consigliere Morpurgo ha indicato in questi punti una politica di sviluppo agrario: politica impostata a criteri produttivistici; riduzione degli oneri; accesso al credito per investimenti; agevolazione della meccanizzazione; riduzione del divario fra costi e prezzo di vendita; concime a prezzo base; organizzazione delle vendite con riduzione degli intermediari e soprattutto una politica di fiducia. Tutto ciò però — ha concluso — non appare e non si ritrova in questa legge.

DOPO MOLTI MESI DI SILENZIO

«PAGINE ISTRIANE» HA RIVISTO LA LUCE

Fra i vari scritti, alcuni dedicati a Dante

(R. G.) — Dopo molti mesi, la rivista «Pagine istriane», organo dell'Associazione istriana di studi e storia patria, è uscita con un nuovo fascicolo che porta la data dello scorso dicembre, benchè sia giunto in circolazione qualche settimana addietro. Non si può parlare di fascicolo però in questo caso, ma di un libro vero e proprio, in quanto raggiunge quasi le duecento pagine.

Agli inizi, una nota avverte che era intenzione della redazione far uscire la rivista ancora all'inizio del 1966 con un numero dedicato in buona parte a Dante, in occasione del settimo centenario della nascita del Poeta. Varie difficoltà, e non ultime quelle finanziarie, hanno fatto rimandare l'uscita, per cui il fascicolo è diventato doppio e raccoglie pure quegli scritti che possono renderlo più aggiornato. I primi scritti sono dedicati al Sommo poeta: Bianca Maria Favetta tratta della mostra dantesca allestita a Trieste; di Bruno Maier è «Dante storico e Dante attuale»; Nicolò Niche parla della «Nuova edizione di alcune opere di argomento dantesco»; seguono, nel ricordo di Baccio Ziliotto «Dante e la regione Giulia», una lirica di Lina Galli e «Pisino per Dante».

Nelle successive pagine sono pubblicati un interessante scritto di Giustino Poli sull'occupazione austriaca dell'Istria nel 1897 alla luce di nuovi ritrovamenti d'archivio, l'ultima parte di «Musica e musicisti in Istria» di Arturo Tabouret, un articolo dedicato al prof. Visco, presidente dell'Istituto nazionale della nutrizione, il quale ha voluto creare la «Fondazione Santorio Santorio» che fa onore all'illustre medico capodistriano, definito «un pioniere, il primo che ha iniziato gli studi dell'alimentazione con metodi scientifici»; Fausto Vardabasso dà quindi nuovi particolari sul noto sanitario, inventore tra l'altro del termometro clinico. Sul «Cucco cuccheggiante e della sua cuccaia» scrive Giancarlo Lamelza mentre Piero Almerigogna ricorda Diomede Benco, l'irredentista eroico che non fu mai fascista, ma che seppe essere sempre, al di sopra di tutte le differenziazioni politiche, un vero italiano, e come tale onorare la sua fede patriottica.

Dopo la recensione del libro di Marcello Fraulini «Questo sentirsi vivere» le pagine della rivista accolgono una antologia poetica, con versi di Maria Grazia Miccoli, Luigi Miotto, Luciana Favretto, Edoardo Guglia. Nel capitolo dedicato alle mostre ed esposizioni, Maria Grazia Rutteri scrive della terza Biennale d'arte antica friulana, dedicata al Settecento; Fulvio Monai sulle personali di Sponza, Franceschini, Manetti e Loberto che si tennero a Gorizia; Pino Lucchi sulla rassegna di artisti giuliani e friulani che ebbe luogo a Pirano, mentre Giulio Montenero ricorda la mostra d'arte promossa dall'ANVGD ed allestita a Trieste.

Il capitolo successivo della rivista è introdotto da uno scritto di Marco Cadelli dal titolo «Istriani nella Regione» e che potrebbe essere un punto fermo o di partenza dal quale «Pagine istriane» potrebbero rinascere ad una vita nuova, intesa, questa, sia sotto il profilo di una più frequente e sicura periodicità, sia in una impostazione la quale, non venendo meno alle caratteristiche tradizionali e storiche della rivista, deve tener conto della realtà, delle migliaia di esuli che appunto nella regione, hanno riacceso i loro focolari ed operano inseriti nella vita di ogni giorno. Presente e passato devono formare un connubio tale che garantisca il vivere di una tradizione e di una cultura, senza contrapporsi a quell'amalgama delle diverse componenti regionali che è garanzia di vita. Sull'opera del Comitato onoranze a Sauro che si adoperò per la erezione del monumento all'Eroe della Marina sulle rive di Trieste, scrive Riciotti Giollo, mettendo in evidenza gli sforzi di tutti i componenti e dello scultore Tristano Alberti che riuscì a tempo di primato a portare a compimento la statua.

Nelle pagine seguenti, Dora Salvi ricorda Felice Venezian, mentre Victor Ugo Rubelli scrive dell'insegnante Giuseppina Martinuzzi, che fu anche scrittrice e giornalista. Ireneo Bremini scrive di Raimondo Cornet-Corrai, l'autore della popolare «Trieste mia» e Pino Lucchi fa un breve ricordo di suo padre, morto nell'Istria natia. Nella «rassegna linguistica», Francesco Semi scrive sulle «voluttà dell'Italia nella parlata dei contadini istriani», cui fanno seguito alcune interessanti lettere in antico dialetto capodistriano tratte dalla documentazione del prof. Giuseppe Vatova, ricche di tante parole delle quali purtroppo si è perso l'uso. A conclusione del volumetto, sono oltre trenta pagine, si trovano le cronache musicali triestine, le note di folclore, e diverse recensioni di libri.

MOSTRE D'ARTE

GIULIA RIZZOLI BALDOVINO ALLA GALLERIA TORBANDENA

Alla galleria Torbandena è stata allestita una mostra di ritratti della pittrice Giulia Rizzoli Baldovino. Nata a Bologna, l'artista vive a Roma; ha esposto in molte rassegne, fra cui le Quadriennali del 1956 e del 1966, e le Biennali veneziane del 1948 e del 1950; alcuni suoi quadri sono conservati alla Galleria di Brera di Milano e alla Galleria d'arte moderna di Bologna. Il catalogo della mostra reca testimonianze critiche di Leonardo Sinisgalli, di Franco Summa e di Marcello Venturoli.

Sinisgalli scrive di lei: «Ricordo il suo piglio, le tracce e i segni impulsivi, i colpi giusti, e lo spregio per un risultato di pura mimesi o di assurda presunzione. Nella grande querela che ci fa sentire, a tratti, tutti colpevoli o tutti innocenti, questi ritratti che non sono mondani e neppure scandalosi, che non sono ovvi e nemmeno problematici, arrivano indifesi. Per questo, certo, possono pretendere considerazione e simpatia».

La pittura della Baldovino si affida effettivamente all'estro generoso dell'improvvisazione, di un'improvvisazione che mescola i succhi freschi del colore impulsivamente segnato sulla tela al medium d'una intonazione emozionale a volte delicata e trasparentemente tersa di affiati sentimentali, a volte rabbiosamente uncinante e graffiante nelle connotazioni satiriche e caricaturali. La stesura è sempre tesa e sensibilisticamente attenta al rifrangersi della luce sulle superfici cromatiche; fondi dilavati e non assorbenti rifiutano il gesto coprente delle pennellate, così da far slittare l'impasto cromatico in scaglie opalescenti; macchie scure (gli occhi, un berretto, l'incavo delle guance smunte) affiorano da remoti spazi sommersi dal chiarore latteo diffuso su tutti i piani; il volto vive solo, di per se stesso, aggrappandosi tutt'al più all'embrione di un corpo che si prolunga dal capo, quasi minuscolo ectoplasma.

La contrapposizione segno-colore è particolarmente pungente e assidua: si arriva all'esasperato puntilismo del ritratto caricaturale di vecchio che assembra un faceto Bacco. Nei profili grotteschi, in taluni volti carichi di umori sanguigni e nel macroscopico rilievo degli occhi, la ritrattistica della Baldovino si imparenta con la grafica di Maccari. Ma, come abbiamo detto all'inizio, quando ella accoglie come soggetto la trepida grazia memorata da una gentile figura femminile, l'asprezza di questo verseggiare mascolino si scioglie nella commozione intimista. Segni trasparenti all'acquarello, abrasioni, riporti, solchi e macchie scure e dolci ricompongono, alla fine, il persuasivo verismo del ritratto, persino edonisticamente compiaciuto nei nessi di un discorso tonale.

I. N.

Fiorano Bubnich alla «Rossoni»

Alla galleria Rossoni espone il pittore concittadino Fiorano Bubnich, già noto ed apprezzato dai concittadini, grazie alle precedenti mostre personali in cui egli diede saggio della sua rigorosa e forse eccessiva coerenza di linguaggio. Nella presente rassegna sono allineate una ventina di tele ad olio ispirate alle nature morte sobriamente composte e alle vedute paesaggistiche più famose della nostra Regione: i pianori del Carso, la laguna di Grado, il lago di Cavazzo, Doberdò, la selva di Ternova, le secche della costa Adriatica, Umago. Ed ancora: le imponenti vette del Cervino e gli scorci familiari della nostra città da San Giusto all'Arco di Riccardo.

La pittura di Bubnich si presenta all'osservatore con alcuni tratti caratteristici ed inconfondibili. Il tessuto cromatico è costituito da minuscole tessere rettangolari di colore, come se le forme degli oggetti fossero state scomposte in un collage variopinto. Bubnich accoglie l'eredità del divisionismo e di quella poetica accentua soprattutto l'aspetto fondamentale, vale a dire l'esaltazione dei colori puri, imbevuti di luce. In taluni quadri si assiste ad una sorta di pioggia colorata che attraversa tutto lo spazio del riquadro, dall'alto verso il basso.

Altrove l'andamento delle piccole campiture segue le forme degli oggetti, com'è proprio della tecnica musiva. Nel passaggio graduale dai rossi ai gialli, dagli impasti corposi verso le zone di più intensa luminosità, Bubnich giunge sino al valore integrale dei bianchi che efficacemente rappresentano il luccichio dei riflessi sulle superfici sferiche oppure l'abbacinante splendore del sole sulle acque. Noi lo preferiamo quando dà libero corso alla sua fantasia inventiva prodiga di forme e di intensi timbri cupi. Valga l'esempio della «Composizione», dove il nero contorno marcato degli oggetti recinge le campiture intense che sembrano stampate.

La campagna di Russia al Circolo «Ghisleri»

La segreteria dell'ENDAS comunica che — accogliendo la richiesta dell'UNIRR (Unione Nazionale Italiana Reduci di Russia), Sezione di Trieste — viene riprensentata al pubblico, fino al 2 aprile, nella galleria del Circolo «Ghisleri» — via Zudecche 1/c, la mostra del pittore Mario Bellini, con il seguente orario: giorni feriali dalle ore 18.30 alle 21, e festivi dalle ore 10.30 alle 13.

Come già lodevolmente commentato dalla critica cittadina, le opere esposte rievocano momenti tragici della campagna italiana in Russia durante l'ultimo conflitto.

SEMPRE VIVO ED ENTUSIASMANTE IL «PARCO DEI DIVERTIMENTI»

CINQUE MINUTI AL SEGUITO DEL FANTASMAGORICO LUNA PARK

Il passare degli anni non ha inciso sull'attrazione che esso esercita tuttora anche fra i non giovani - Manca a Trieste un'area fissa per questi spettacoli

Nonostante la meccanizzazione spinta al massimo in tutti i settori della vita moderna, dal lavoro alla casa, e nonostante la spersonalizzazione del mondo in cui viviamo, l'uomo d'oggi non ha voluto nè saputo rinunciare alla carica di sprizzante umanità che scaturisce da una forma di divertimento viva ed entusiasmante come quella delle attrazioni dei Luna Park. Giovani e anziani riescono ancora a rinunciare ad una serata al cinema o a staccarsi dalla comoda poltrona davanti al televisore, per fare una capatina al «parco dei divertimenti» e abbandonarsi alla tentazione del tiro a segno o anche semplicemente stare a guardare i giovanissimi che scorrazzano sulle vetturette degli autoscontri.

E' questa la constatazione più sorprendente e confortante che sorge dal persistente successo degli «spettacoli viaggianti» che al contrario di quasi tutte le altre forme di «circenses», non hanno mai conosciuto crisi e recensioni e sono in costante sviluppo. Prima dell'ultimo conflitto c'erano nel nostro Paese circa cinquecento «famiglie» di giovaghi, oggi il loro numero ha superato le tremila unità; nel Friuli-Venezia Giulia ce ne sono circa cento, mentre nella sola nostra città ci sono attualmente circa venti famiglie che in base a un preciso calendario delle varie feste, fiere e sagre regionali, visitano con le loro attrazioni le varie località, grandi e piccole, richiamando sempre un vasto pubblico. Questo successo, quasi inspiegabile ai giorni nostri, si basa anche sulle continue novità che escono ogni anno dalle fabbriche specializzate italiane, che già da un decennio hanno conquistato il mercato mondiale, togliendolo all'industria germanica.

Gli svariati tipi di giostre, i trenini lilipuziani, gli autoscontri, le piste di go-kart, le autopiste elettriche, le giostre a catene, le aviogiostre, gli otto-volanti, i tiri a segno, ecc., sono ormai tutti di produzione nazionale e in Italia vengono a rifornirsi di nuove attrazioni anche i Luna Park europei e persino quegli americani che sono i più esigenti e che vantano la migliore tradizione. Si tratta di attrezzature che possono costare anche parecchie decine di milioni e che pertanto rappresentano anche una non indifferente voce tra i prodotti che fruttano valuta pregiata.

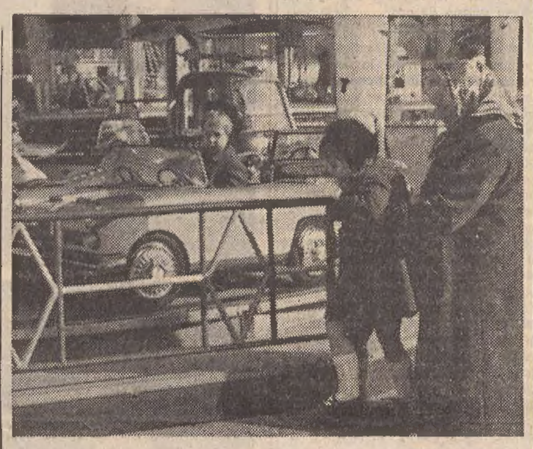
Le famiglie degli «attrazionisti» triestini, alle quali sono riunite anche quelle della regione, si sono staccate recentemente dalla loro associazione sindacale con sede a Roma, ed hanno fondato il sindacato regionale spettacoli viaggianti, aderente alla CISL, che potrà così tutelare con maggiore tempestività i loro interessi. Quando si parla dei gruppi che allestiscono i Luna Park, si adopera sempre il termine «famiglie» perchè si tratta di un'autentica forma di attività familiare, tramandata di padre in figlio; e questo perchè chi fin da piccolo vive in questo particolare mondo, molto difficilmente potrebbe impiegarsi altrove; inoltre, per legge, ogni attrazionista deve essere anche il proprietario dell'attrazione. Per esercitare, il proprietario di uno spettacolo viaggiante deve ottenere il nulla-osta dal Ministero del Turismo e dello Spettacolo, e l'apposita licenza annuale, valida per tutto il suolo della Repubblica, dalla Questura del luogo di residenza; quindi l'attrazionista elabora il programma del suo «giro».

Ad esempio, il Luna Park di Trieste si mette in viaggio in primavera e vi ritorna a metà dicembre per svernare. La prima tappa è Monfalcone, per la «Sagra di Sant'Antonio», poi Gemona e Tarcento; il periodo estivo vede impegnato il parco di divertimenti triestino nelle maggiori località balneari della regione, Grado, Lignano; con l'avvicinarsi dell'autunno viene il periodo delle Fiere, come quelle di San Vito al Tagliamento, Cervignano e Palmanova; infine, la stagione termina con le grandi Fiere di Udine, per Santa Caterina, e Gorizia, per Sant'Andrea.

In tutti i centri regionali, grandi e piccoli, le autorità comunali mettono sempre a disposizione dei giovaghi vaste aree di suolo pubblico che possano corrispondere al meglio alle loro esigenze, che sono allo stesso tempo quelle del pubblico: cioè piazze o spiazzi erbosi, quanto più prossimi al centro, se non addirittura nel centro stesso. A Grado e Lignano, nonostante il tutto esaurito dell'alta stagione, il Luna Park regionale viene sempre ospitato su aree appositamente riservate; a Udine le autorità accolgono le attrazioni in una vasta piazza a poche centinaia di metri dal centro; a Gorizia infine, il parco di divertimenti viene ospitato nello stesso centro cittadino: in piazza della Vittoria e in piazza Battisti.

Nella nostra città, invece, le cose vanno un po' diversamente, per la mancanza di uno spazio tradizionalmente riservato al parco dei divertimenti e di una vasta area adatta a questo scopo. Per questa ragione, le «famiglie» triestine che svernano in varie piccole piazze e zone non ancora edificate, sono costrette per la loro alta stagione cittadina (marzo-aprile) a cercare affannosamente ogni anno uno spazio adatto e quindi la necessaria autorizzazione comunale. Un'area adatta potrebbe essere quella di riva Traiana, o a Barcola, d'estate, o forse qualche altra zona, non troppo distante però dalle zone più densamente popolate.

Gli attrazionisti triestini si rendono conto che la loro attività può forse disturbare qualcuno e per questo si sono autoimposti rigide regole: pulizia assoluta (provvedono anche a migliorare le aree non asfaltate con sabbia e ghiaia) e la massima limitazione dei rumori; tra l'altro, invece che alle 15 iniziano la propria attività alle 16, e invece di cessare ogni rumore alle 23, come consentito, la terminano un'ora prima. Si dicono anche pronti ad accettare qualsiasi limitazione, perchè hanno bisogno di svolgere la loro attività nella nostra città che offre loro il pubblico più affezionato e i migliori «clienti».



(«Giornalfoto»)

Fra le attrazioni dei Luna Park non possono mancare le giostre, che sono sempre la passione dei più piccini. Per stare al passo con i tempi, i tradizionali cavallini hanno dovuto cedere il terreno alle pratiche e più attuali automobili

INTERESSAMENTO REGIONALE PER L'IMPORTANTE ARTERIA

Elaborato dall'Anas il progetto di sistemazione della «Pontebbana»

Però non si conosce ancora la data dell'inizio dei lavori che riguardano l'impegnativo tracciato oltre Chiusaforte

In risposta a un'interpellanza rivoltagli in sede di Consiglio regionale, nei giorni scorsi, l'assessore ai lavori pubblici dott. Masutto ha reso noto che la sezione staccata di Udine dell'ANAS ha elaborato il progetto per l'esecuzione dei lavori di sistemazione della strada statale n. 13 («Pontebbana») nel tratto Chiusaforte-Pontebba. Peraltro, pur considerando quest'opera di importanza prioritaria nei programmi della Azienda riguardanti la nostra Regione, l'ANAS non è attualmente in grado di precisare la data di inizio dei lavori stessi.

La necessità che tale opera venga portata a compimento quanto prima possibile appare però evidente, ove si consideri, da un lato, l'importanza che l'arteria Udine-Tarvisio riveste per l'economia della nostra Regione e per il porto di Trieste in particolare; e dall'altro, i molti anni ormai trascorsi da quando venne assegnato il primo finanziamento per la realizzazione di tale opera.

Infatti, per la sistemazione della strada statale n. 13 («Pontebbana») 6 miliardi di lire vennero stanziati già con la legge 21 marzo 1958, n. 298, concernente l'«Autorizzazione della spesa di lire 45 miliardi per l'esecuzione di opere pubbliche nel Territorio di Trieste, del Friuli e della Venezia Giulia»; quella, cioè, che viene comunemente denominata «legge dei 45 miliardi».

Sebbene tale stanziamento sia stato predisposto «nel quadro — come si legge nella relazione al disegno di legge — delle provvidenze che si rende necessario adottare per la ripresa economica di Trieste», esso è in effetti servito a migliorare un collegamento stradale che non interessa soltanto il porto e la città di Trieste, ma — in eguale, e forse maggiore, misura — tutto il Friuli - Venezia Giulia, l'Italia nord-orientale e, in pratica, l'intero traffico nazionale con l'Europe centro-danubiana. Ciò trova conferma nel fatto che il piano autostradale europeo, approvato con la «Convenzione di Ginevra» del 16 settembre 1050 (sottoscritta anche dall'Italia), prevede il passaggio, lungo la direttrice Udine-Tarvisio, di ben due itinerari europei: l'E-7 «Roma - Bologna - Mestre - Udine - Tarvisio - Vienna - Praga - Varsavia) e lo E-14 (Trieste - Udine - Tarvisio - Salisburgo - Lienz - Vienna - Praga - Stettino). In base ai progetti predisposti dall'ANAS, l'opera di sistemazione della strada statale n. 13 è stata attuata sino all'esaurimento dell'intera somma stanziata, senza tuttavia poter essere portata a compimento.

In particolare, la somma stanziata ha consentito di realizzare — sul tratto Udine - Dogna, per una lunghezza di circa 60 chilometri — l'allargamento della sede stradale a 10,5 metri (più, fatta eccezione per qualche breve tratto, due banchine laterali da 1,5 metri ciascuna), rispetto ai 6-7 metri della preesistente carreggiata, la quale nei centri abitati presentava strettoie ancor più anguste e alquanto pericolose.

Per eliminare l'attraversamento di località abitate e le relative strettoie, sono state inoltre costruite «varianti esterne» di circonvallazione, rispettivamente a Ospedaletto (per una lunghezza di 1,220 metri), a Portis (1.390 metri), a Resiutta (1.506 metri), a Villanova (781 metri), a Chiusaforte (2.830 metri) e a Rivoli Bianchi (1.910 metri); mentre per la «variante» di Pietratagliata (per 945 metri) i lavori sono stati iniziati ma non portati a compimento.

Sono stati inoltre realizzati, o sono in fase di realizzazione: la grande variante esterna alla città di Udine; il nuovo raccordo fra la strada statale n. 13 e la statale n. 52, presso Carnia, con la variante (lunga 1.500 metri) esterna a quest'ultima località; l'allargamento di un tratto della sede stradale a Coccau; una variante di 700 metri (comprendente anche una galleria lunga 450 metri), per la rettifica del tracciato stradale e la contemporanea eliminazione di un passaggio a livello, nei pressi di Rio Barbaro.

Fatta eccezione per le opere citate, della strada statale n. 13 restano pertanto ancora da sistemare km. 39,800 di sede stradale, e precisamente il tratto compreso fra Dogna e Coccau, la cui sistemazione comporta — per le caratteristiche della zona e dei terreni attraversati — un costo unitario piuttosto elevato.

A questo proposito, vanno ricordate le assicurazioni fornite — in merito a una sollecita realizzazione di tale opera — dal Ministro dei Lavori pubblici on. Mancini, nel giugno dello scorso anno, in occasione del grande Convegno su «Valichi e strade di interesse europeo nel Friuli - Venezia Giulia», indetto dalla Regione.

Nel suo intervento, dopo aver ricordato che «sono di prossimo appalto lavori sulla Pontebbana per circa un miliardo» e che «sono già compresi in programma di prossimo finanziamento lavori di sistemazione della Pontebbana e delle altre statali della Regione, per un importo totale di circa altri 3 miliardi», il Ministro Mancini aveva affermato: «Si ritiene inoltre di poter intervenire con un ulteriore stanziamento di un miliardo e 300 milioni, per completare la sistemazione della Pontebbana fino al confine; questa sistemazione potrà essere realizzata relativamente a breve scadenza, indipendentemente dalla soluzione che sarà data al problema del prolungamento autostradale da Udine a Tarvisio. Questo prolungamento si prospetta certamente come problema fondamentale di tutta l'economia della Regione, sia per i collegamenti di interesse europeo, sia per le implicazioni di natura economica connessa specialmente alla situazione del porto di Trieste».

Conseguentemente, nell'agosto successivo, nel corso di una conferenza stampa indetta dall'Unione delle Camere di commercio del Friuli - Venezia Giulia a Klagenfurt, in occasione della Fiera internazionale di quella città, l'assessore regionale all'industria e commercio del Friuli - Venezia Giulia, avv. Marpillero, dichiarava di confidare che la sistemazione della strada statale n. 13, nel tratto Dogna - Coccau, sarebbe stata portata a compimento entro breve termine.

Giovanni Palladini

Controlli nel settore igienico-sanitario

Durante lo scorso mese di febbraio il servizio di vigilanza della Ripartizione Sanità ed Igiene ha svolto la consueta attività negli stabilimenti di produzione e nei depositi con esercizi di vendita delle sostanze e dei prodotti alimentari e bevande, con particolare riguardo al controllo nel campo degli alimenti e di bevande facilmente deperibili. Nel corso di tale attività sono state elevate 52 contravvenzioni per infrazioni al locale Regolamento d'igiene e sette denunce sono state inoltrate all'Autorità giudiziaria per infrazioni varie a leggi e decreti.

Complessivamente sono state eseguite 4284 ispezioni e prelevati 154 campioni di generi alimentari e bevande che sono stati inviati per le analisi al reparto chimico del Laboratorio provinciale, mentre 31 sono stati sottoposti all'esame del Reparto medico-micrografico e uno all'Ente nazionale risi. Inoltre il personale tecnico della stessa Ripartizione ha proseguito la sua attività effettuando 99 sopralluoghi nelle abitazioni che si trovano in condizioni precari di abitabilità e per le quali viene rilasciato il relativo certificato.

E' stato raggiunto l'accordo, con la mediazione dell'Ufficio regionale del lavoro, per il contratto a favore dei portinai dell'Istituto autonomo case popolari. A quanto informa la CGdL, esso comporta un aumento delle retribuzioni pari al 15 per cento medio; la sua decorrenza è fissata dal 1.o gennaio 1967 e la scadenza al 30 giugno 1968. L'accordo diverrà vincolante per le parti dopo la ratifica del consiglio d'amministrazione dell'IACP.

ANCHE QUESTA ESTATE L'«EXPERIMENT» NELLA NOSTRA CITTA'

Per un mese triestini dieci giovani americani

E' stato recentemente a Trieste il direttore nazionale dell'Experiment in International Living, dott. Giuseppe De Stefano il quale ha studiato e discusso, assieme al rappresentante locale dell'Associazione, Giampaolo D'Aprile, il programma relativo al soggiorno estivo di un gruppo di giovani americani. L'Experiment in International Living non è nuovo nella nostra città che già due anni fa ospitò un gruppo americano e l'altro anno uno inglese: il lusinghiero successo dei due programmi ha consigliato ai responsabili nazionali dell'Associazione di tentare ancora.

L'Associazione fondata nel 1932, membro consultivo dello UNESCO è rappresentata in più di 50 nazioni di tutti i continenti, è un'organizzazione apolitica senza scopi di lucro che cerca di creare mutuo rispetto e comprensione tra i popoli. Per realizzare questo, l'Experiment offre ai giovani la possibilità di passare le loro vacanze all'estero in un modo nuovo ed interessante. I programmi Experiment sono basati sulla convinzione che il mezzo migliore per capire e avvicinarsi ad un altro popolo sia quello di farne parte integrante, di partecipare alla sua vita come membro di quella che è il fondamento della struttura sociale: la famiglia. Questa è la novità Experiment: in ogni paese del mondo una famiglia amica che spontaneamente si offre di ospitarvi.

Le migliaia di persone che hanno preso parte all'attività Experiment, sia andando all'estero, sia ospitando un giovane straniero, hanno provato che questa esperienza può apportare un significativo contributo alla causa della comprensione internazionale. L'experiment cerca appunto famiglie aperte e particolarmente sensibili a queste iniziative. Non è necessario avere una casa «lussuosa», preparare ogni giorno piatti prelibati, ma semplicemente poter offrire quel tanto di affetto e della «nostra vita» che non crei un ospite bensì un nuovo membro della nostra famiglia.

In sostanza si tratta di rompere qualsiasi pregiudizio che l'informazione errata, da qualunque parte essa venga, ha formato negli individui, e di aiutare la nascita di nuove amicizie che potranno impressionare favorevolmente la sensibilità dei nostri giovani nei confronti di giovani di altri paesi; in poche parole non si riceve in casa propria un ospite sconosciuto ma un «Esperimenter» selezionato che desidera capire ed essere capito. Più in particolare il gruppo degli Experimenters (circa 10, dai 18 ai 25 anni di età) arriverà il primo luglio e ripartirà il 15 agosto circa.

Il programma comprende un mese di soggiorno in famiglia e un viaggio di 15 giorni attraverso alcune caratteristiche città italiane che gli americani faranno assieme agli ospiti triestini, i quali naturalmente saranno spesati di vitto e alloggio per la durata del viaggio. Insomma l'«informal trip» offre l'opportunità di ripagare in modo simpatico la generosa ospitalità ricevuta: un membro della famiglia ora diviene ospite.

Chiunque può partecipare a questa bella esperienza, non esistono limiti d'età, non è necessario avere in casa un figlio giovane: ciò che l'Experimenter aspetta è solo una famiglia di cui per un mese sarà parte integrante. Invitiamo pertanto chi avesse interesse a rivolgersi fin d'ora al signor Giampaolo D'Aprile (via Crispi 70, tel. 93159) o alla signora Carolyn Jones (via Galatti 20, tel. 28079) che si occupano dell'organizzazione nella nostra città dell'attività Experiment per il 1957.

LUCIDATRICE + ASPIRAPOLVERE
4.000.-
e omaggio aspirapolvere
RADIOVINCENZI
VIA SAN NICOLO' ANGOLO VIA DANTE

LE CONFERENZE

Orientamenti nella didattica

Nell'aula «L. Ferrero», della Facoltà di lettere e filosofia, in via dell'Università 7, avrà luogo martedì 4 aprile, alle 18, un interessante dibattito sul tema «Nuovi orientamenti nella didattica contemporanea». La manifestazione, organizzata congiuntamente dalla Facoltà di lettere e filosofia e dal Provveditore agli studi, riguarderà in particolare i problemi didattici della nuova scuola media. La relazione sarà tenuta dalla prof. Carmela Metelli Di Lallo, incaricata dell'insegnamento di pedagogia alla Facoltà di lettere e filosofia presso il nostro Ateneo.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Dario Valussi, nel IX anniversario, dalla famiglia 3000 pro chiesa Madonna del Carmelo di Gretta, 2000 pro Seminario diocesano e 1000 pro chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Maria Sabelli, nel XVIII anniversario, dal marito e dal figlio 2500 pro Istituto Rittmeeyr, 2500 pro Ospedale infantile, 2500 pro Lega tumori e 2500 pro ECA.

In memoria di Angelo Sferza dai nipoti Rita e Nino 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Libera e Andreina Cramer 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Richardson da Elisa Pavisich 1000, da Maria Chierego 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Laura Papadopulos 2000 pro Ospedale infantile; dalle cugine 3000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Maria Mosettig ved. Rassini dal personale dell'ufficio corrispondenza della Fabbrica macchine S. Andrea 13.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cav. Pasquale Capurso da Ghisa Giacomelli 10.000 pro Ospedale infantile (lettino «Carlo N. Giacomelli»).

In memoria di Hilda May Croft dai cugini Mary e Jozsi T

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ALL'AUDITORIUM LA COMPAGNIA DI PALAZZO DURINI

«La passeggiata della domenica»



Georges Michel, di professione orologiaio e di vocazione commediografo (scoperto e lanciato da J. Paul Sartre) è l'autore di questa «Passeggiata della domenica» che la Compagnia di Palazzo Durini ha presentato iersera all'Auditorium con la regia e gli aggiustamenti di Dario Fo, e Nando Gazzolo, Angela Cardile, Isabella Riva, Maurizio Torresan interpreti principali.

E' una bella domenica. Mamma papà figliolo nonno e nonna se ne vanno tranquillamente a spasso per le vie della città. Ma intorno a loro il mondo sussulta, spasima, si svena nello squarciagola della sua idiozia selvaggia. Bombe che esplodono, giovani che manifestano per la pace, poliziotti che picchiano, soldati che uccidono e torturano, proiettili casuali che colpiscono chi capita capita. E la bella famigliola, niente, chiude gli occhi, si tappa le orecchie. Cammina sull'orlo del cratere distogliendone lo sguardo, chiusa nella sorda, egoistica spirale di tutti i luoghi comuni assunti dal formulario del vacuo e feroce ben-pensantismo piccolo-borghese, facendosene scudo contro la tetra realtà che incalza d'ogni parte. Una pallottola randagia fulmina il nonno e nessuno ci fa caso, un muro crolla e la nonna ci resta sotto, ma la passeggiata della domenica prosegue in quel tunnel buio e vischioso di parole vanificanti, nel tripudio della banalità più assurda e imbecille. Solo segno di vita nell'opaco ristagno delle coscienze, dove il rimbombo della realtà si ottunde nel futile e macchinale ruminio d'un moralismo retorico e pappagallesco, è il fitto repertorio delle domande, dei perchè, delle insaziate curiosità del bambino, unico fuoco d'anima che l'inerzia morale degli adulti non abbia ancora spento. Ma, fatalmente, anche quella tenue luce si spegnerà nel gioco crudele dell'insensatezza, richiamando per un attimo i genitori al senso della realtà.

Ecco, in due parole, il «fatto» della commedia. Il bersaglio polemico di Michel appare abbastanza evidente, oggetto del suo vindice malumore dovrebb'essere l'atteggiamento della classe borghese in Francia negli anni oscuri della guerra d'Algeria, quando appunto il lavoro fu scritto.

Che lo choc d'Algeria, coi «plastiquers», le lacerazioni civili, le case che saltavano in aria, e che, più genericamente, le molte cose storte di questo storto mondo — la violenza bestiale, il non-senso, l'ipocrisia ammantata di nobili sentimenti, l'insensibilità morale e la fragilità ideologica — abbiano fatto cattivo sangue a Michel, non v'è dubbio. Ma che poi il suo cattivo sangue si sia anche convertito nel nero fiele di cui ha da nutrirsi la satira, quando voglia crescere sana e forte e far tremare l'ignavia e la stoltezza del mondo col rauco furore della sua sferza, resta da vedere. Forse a Michel è mancata quella vista lunga e fonda, capace di mirare con fredda rabbia in una sola direzione e di sorprendere per così dire sul fatto, e alla giusta distanza, la realtà oggettiva, costituzionale della società e della situazione che stavano alla base della sua denuncia. Si ha insomma il sospetto che la commedia tenda a permutare il segno della concreta testimonianza col segno simbolico dell'allegoria: che sarebbe un po' come dire e rappresentare la verità che sta a cuore, per procura.

Ma anche senza voler mettere la mano sul fuoco per questa «Passeggiata della domenica», bisogna subito avvertire che Dario Fo, nella plurima veste di regista, scenografo, costumista, traduttore e rielaboratore del testo (reso probabilmente più conforme agli interessi attuali e alla sensibilità del pubblico italiano), ha impiegato tutto il suo capitale di estro, d'ingegno inventivo, di trovate animatrici, di gesticolazioni fonetiche, di refoli sonori, di balletti macabri, di umorismo sepolcrale, di carnevalini (assai felice, ad esempio, ci è parsa l'idea d'inserire nella recita il complesso beat, «Oscar e i Bit-Nik»), che recano allo spettacolo l'impronta inconfondibile della sua personalità.

Sotto la guida di Fo hanno recitato con grande finezza e intelligenza Nando Gazzolo nella parte del padre, Maurizio Torresan (il figlio), un ragazzino con l'argento vivo dell'arte in corpo, un piccolo attore nato, di straordinaria, mobilissima, commovente spontaneità, e poi la brava Angela Cardile (la madre), Isabella Riva (la nonna), Renzo Scali (il nonno) e tutti gli altri, bene affiatati. Perfettamente funzionale (lo si è già detto) il complessino beat.

Il successo è stato vivissimo, numerose le chiamate agli interpreti e da stasera si replica.

Giorgio Bergamini

Nando Gazzolo e «soci» al Circolo della Stampa

Domani venerdì alle ore 18.30 il Circolo della Stampa, proseguendo in una iniziativa che ha incontrato l'incondizionato consenso del pubblico triestino, ospiterà l'attore Nando Gazzolo e la sua Compagnia di prosa, che in questi giorni sono impegnati all'Auditorium, per un incontro con gli amatori del teatro. Prenderanno parte alla manifestazione anche i realizzatori dello spettacolo; non è escluso infine che lo stesso Dario Fo riesca ad arrivare in tempo a Trieste.

ROMA — Il Concorso internazionale di cinematografia sportiva, giunto quest'anno alla sua XIII edizione, ha assegnato il «premio speciale», per il film televisivo intitolato alla memoria di Carlo Alberto Chiesa, alla rubrica sportiva «Sprint», che ha contribuito — dice la motivazione — ad esaltare i valori più puri ed universali delle attività sportive.

IN AZIONE IL REGISTA DELLA NOUVELLE VAGUE

Godard si ispira alle guardie rosse

Ava Gardner sta per tornare sul set

Parigi, marzo

Le guardie rosse hanno ispirato un film che il regista della nouvelle vague Jean Luc Godard comincerà a girare a partire dai primi del mese di aprile. «La cinese» sarà il titolo del film che avrà come sottotitolo «Come si può esere cinese?».

Godard, come sua abitudine, è molto restio a parlare del film che deve girare, ma diverse indiscrezioni permettono già di sapere quale sarà il soggetto, dove sarà girato e quali ne saranno gli interpreti. «La cinese» sarà una studentessa francese di sinistra e militante in una corrente comunista pro-cinese: il film sarà girato completamente negli ambienti universitari della Sorbonne e di Nanterre, ma molte sequenze saranno girate in appartamenti vuoti d'immobili nuovi affittati a questo scopo.

Il film comprenderà diversi dibattiti fra i protagonisti pro-cinesi ed altri protagonisti prorussi. Quanto ai nomi dei principali interpreti si fanno attualmente quelli di Jean Pierre Leaud, di Juliette Berto, una giovane attrice che Godard ha già fatto debuttare nel suo ultimo film «tre o quattro cose che so di lei» che deve uscire nei prossimi giorni, Anne Wyasemsky, la ultima giovane scoperta di Bresson. Un altro film entrerà in cantiere nel mese di maggio e riunirà numerose celebrità fra cui Ava Gardner che ha già dato il suo accordo per telefono. Il film avrà come titolo «Si on invitait James Dean» e sarà messo in scena da Richard Balducci, sino ad oggi uno dei più noti organizzatori di prime cinematografiche della Capitale.

Balducci, che è già stato lo autore di altri soggetti cinematografici, ha deciso di far appello per interpretare il suo primo film come regista alle personalità che è solito invitare alle sue manifestazioni. Ava Gardner, la prima interpellata, gli ha già dato il suo accordo per interpretare il ruolo della protagonista femminile. Ava reciterà il personaggio di una americana di 40 anni molto elegante che scoprirà nella stazione di Tolosa un giovane blouson noir che gioca alla James Dean con la banda dei suoi compagni. L'americana farà venire il giovanotto a Parigi per farne un uomo perfetto e si accorgerà che il giovane teppista è più puro di sentimenti che i suoi ricchi amici.

IN PROGRAMMA DAL 13 AL 20 APRILE

Solo allegria alla «Viennale»

Sordi e Blasetti rappresenteranno l'Italia

Vienna, 29

Niente discussioni di giurati con polemiche e compromessi, niente impegno artistico e intellettuale: nessuno di questi elementi turberà la «Viennale», cioè il settimo Festival cinematografico di Vienna, in programma dal 13 al 20 aprile, che sarà dedicato esclusivamente ai film allegri. Dodici lungometraggi e trenta cortometraggi saranno presentati al solo fine di divertire il pubblico. Non vi saranno premi in palio. Il Festival tuttavia sarà importante, perchè vi interverranno un gran numero di attori e numerosissimi giornalisti.

L'Italia sarà presente con «Scusi, lei è favorevole o contrario?» di Sordi e «Io, io, io... e gli altri» di Blasetti. Non mancheranno pellicole più antiche, e la Francia per esempio si limiterà a presentare un'antologia di brani interpretati dal vecchio comico Max Linder, e non mancheranno pellicole più giovani. Ad esempio sarà presentata in prima europea l'ultima fatica di Richard Lester, tratta da una commedia musicale ambientata nell'antica Roma: «A funny thing that happened on the way to the forum». Hollywood invierà «Arrivederci baby», con Rosanna Schiaffino, Nancy Kwan e Tony Curtis. Vivo interesse regna anche per i film dell'Europa orientale. Innokenty Smoktunovsky, noto come interprete di Amleto, si è trasformato in attore brillante ed è protagonista del sovietico «Attenzione alle automobili», mentre la Cecoslovacchia presenterà «Tango per un orso», che illustra, sembra, i vari modi in cui i turisti che visitano la capitale cecoslovacca sono truffati o possono esserlo dagli astuti praghesi (non da tutti, si intende, solo dai disonesti). Presente, fra gli altri, la Svizzera con un'ambiziosa parodia di James Bond, diretta dal regista Karl Suter.

La stagione sinfonica al Teatro Verdi

Si accettano ancora, alla biglietteria del Teatro Verdi, le richieste d'abbonamento alla Stagione sinfonica di primavera che, come annunciato, inizierà il 6 aprile p. v. per concludersi il 1.o giugno, attraverso una serie di 14 manifestazioni.

L'«Ulisse» selezionato per il Festival di Cannes

Parigi, 29

Il delegato generale del Festival di Cannes, Robert Favre le Bret, ha scelto altri sei film, tra cui l'adattamento dell'«Ulisse» di Joyce, per partecipare alla grande rassegna cinematografica francese.

«Hotel pro cizince» (Albergo per stranieri), di Antonin Masa, rappresenterà la Cecoslovacchia; «I'm a big boy now» (Sono un ragazzo grande, ormai), di Francis Coppola, (con Elizabeth Hartman, Geraldine Page e Peter Kastner) difenderà i colori americani, e «Mord und totdchlag» (Uccisione ed assassinio), di Volker Schoefdorff, rappresenterà la Germania federale.

L'«Ulisse», girato in Irlanda da Joseph Strick e che si presenta sotto i colori della Gran-bretagna, è stato invitato in concorso, mentre i due film americani «Custer of the West» di Robert Siodmak, girato in Spagna, e «The war wagon», girato in Messico da Brut Kennedy con John Wayne e Kirk Douglas, sono stati anche essi invitati, ma fuori concorso.

CONCLUSIONE DELLA STAGIONE LIRICA

STASERA AL VERDI «IL LAGO DEI CIGNI»

Avrà luogo questa sera alle ore 20.30, in turno di abbonamento A per la platea e palchi, B per le gallerie e loggione, la prima rappresentazione del balletto «Il lago dei cigni» di P. I. Ciaikowski, nell'interpretazione del «London's Festival Ballet». Si conclude così, con questo spettacolo di balletti la Stagione lirica al Teatro Verdi.

Le coreografie di questa edizione del «Lago dei Cigni» sono di Jack Carter, da Petipa e Ivanov. Scene e costumi su bozzetti di John Truscott. L'orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro Michael Moores.

Alla biglietteria del Teatro continua la vendita dei biglietti per la «prima» nonchè per le successive tre rappresentazioni.

Una lettera da Hollywood

Sylva Koscina, attualmente a Hollywood per il suo primo film USA, così scrive ai suoi amici romani: «Vivo in una bellissima villa presa in affitto e ogni mattina faccio il bagno in una piscina riscaldata. Mi sento veramente hollywoodiana, come per una predestinazione. Da quando sono qui ho ricevuto quattro proposte sensazionali per girare altri film americani. Ci sto pensando bene. Ma ho già detto di no ad una in quanto avrei dovuto eseguire un eccezionale numero di "strip-tease"».

Il Duo Sidoti all'Auditorium della RAI

Rilevato l'ottimo affiatamento tra il violinista Raymod Sidoti e la pianista Betty Sidoti, è giusto sottolineare subito le preminenti qualità musicali della pianista, sempre nitida e precisa, così come convincente nel fraseggio.

Ieri, all'Auditorium della Rai, presente un pubblico di invitati, Raymod e Betty Sidoti hanno affrontato un programma vasto ed impegnativo, con risultati progressivamente più convincenti. Se l'iniziale sonata di Porpora ha rappresentato, per il violinista, un momento di assestamento, già la successiva sonata op. 105 di Schumann ha segnato un consolidamento rilevante. Ma le cose migliori si sono sentite alla fine: nella sonata op. 75 di Saint Saëns, dove il suono — già aspro — si è ammorbidito ed il respiro si è fatto più ampio sicchè il discorso è risultato omogeneo e, a tratti, brillante. Completavano il concerto una incolore fantasia e toccata di Roy Harris ed il Rondò op. 70 di Schubert: un brano estremamente difficile proprio per l'estrema sua linearità.

Applausi cordiali.

G. d. F.

A Berlino un'opera di Mozart adolescente

Berlino, 29

Mozart aveva 16 anni quando, durante uno dei suoi viaggi in Italia, compose il «Lucio Silla», rappresentato per la prima volta a Milano nel 1772. Da allora non si conoscono le date di molte altre rappresentazioni di quest'opera fino al 1956 quando, in occasione del secondo centenario della nascita del Maestro, la sua opera giovanile fu nuovamente portata in scena a Dresda, a Bielefeld e a Salisburgo. Essa non conta, certo, fra le creazioni liriche più vitali del grandissimo compositore, tuttavia in più di un'aria rifulgono già sprazzi del suo genio, come ha permesso di constatare la recente rievocazione che del «Silla» ha presentato la «Piccola Opera» di Berlino, il più giovane teatro lirico di Berlino-Ovest, in una accuratissima esecuzione.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM

QUESTA SERA alle ore 20.30
La Compagnia Stabile di
PALAZZO DURINI di Milano
presenta
LA PASSEGGIATA DELLA DOMENICA
novità di Georges Michel
con NANDO GAZZOLO
Angela Cardile, Isabella Riva, Maurizio Torresan
Regia di DARIO FO
SCONTI AGLI ABBONATI

GRATTACIELO

DINO DE LAURENTIIS
presenta
«LA BIBBIA»
TECHNICOLOR
TOD-A-O 70 m/m

TEATRO «G. VERDI». Questa sera alle ore 20.30 prima rappresentazione de: «Il lago dei cigni» di P.I. Ciaikowski nell'interpretazione del «London's Festival Ballet». Coreografie di Jack Carter da Pepita e Ivanov; allestimento su bozzetti di John Truscott. Maestro concertatore e direttore Michael Moores. Turno di abbonamento A per la platea e palchi; B per gallerie e loggione.

AUDITORIUM. Stasera alle ore 20.30: «La passeggiata della domenica» di Georges Michel. Compagnia Palazzo Durini, con Nando Gazzolo, Angela Cardile, Isabelle Riva, Maurizio Torresan. Regia di Dario Fo. Informazioni, prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372. Sconti agli abbonati.

EDEN. 16: «Io, l'amore». E' una grande affascinante moderna storia d'amore con Brigitte Bardot. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 15: Il settimana: «La bisbetica domata» in technicolor Panavision. Il più raffinato e divertentissimo spettacolo degli ultimi anni con Elizabeth Taylor, Richard Burton.

FENICE. 16: «Il ritorno dei magnifici sette». Un grande western in technicolor Panavision con Yul Brynner, Robert Fuller.

GRATTACIELO. Cassa ore 15.30 orario spettacoli 16, 19, 22: «La Bibbia». Regia di John Huston con tutti i maggiori divi della cinematografia mondiale. Il film non verrà proiettato in nessun altro cinema di Trieste e della provincia nel corso della presente stagione.

NAZIONALE. 15.30: Il settimana: «Grand Prix». Un grandioso spettacolo in Super Panavision Metrocolor con James Garner, Eva Marie Saint, Yves Montand, Toshiro Mifune. Ultimo spettacolo ore 22. Per questo eccezionale film sono sospese le tessere e le entrate di favore. Si prega di non farne richiesta onde evitare spiacevoli rifiuti.

RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 15.30: «I lunghi giorni della vendetta». Spettacolare western in technicolor con eccezionale interpretazione di Giuliano Gemma.

ALABARDA. 15.30: «La contesse di Hong Kong», in technicolor. L'avvenimento cinematografico dell'anno! Una esaltazione dell'amore, in un film brillante e moderno di strepitoso successo. Un trionfo! Con Sofia Loren e Marlon Brando. Regia di Charlie Chaplin.

AURORA. 16.30: Non perdetevi le matte risate di: «3 uomini in fuga» (Io scappo, tu corri, egli fugge), con Louis de Funes, Bourvil e T. Thomas. Technicolor. Comicissimo e adatto a tutte le età.

CAPITOL. 16.30: «The Eddie Chapman story» (Agli ordini del Führer e al servizio di Sua Maestà). Il più grande film realizzato dal celebre regista Terence Young, con Christopher Plummer, Romy Schneider, T. Howard, Claudine Auger e Yul Brynner. Spettacolare technicolor.

CRISTALLO. 16.45: «Due assi nella manica», in technicolor. Il più spassoso esempio di goliardia femminile, con Tony Curtis, Virna Lisi, George C. Scott. Divertentissimo. Ultimo giorno.

RITZ

I LUNGHI GIORNI DELLA VENDETTA

FILODRAMMATICO. 16.30: «Entrate senza bussare», technicolor brillantissimo, piccante, divertente con irresistibili episodi di grazia e sensualità giovanile in uno scenario di splendida bellezza, con Elke Sommer e Richard Todd.

GARIBALDI. 16.30: «Ciclone sulla Giamaica», in technicolor, Anthony Quinn, James Coburn, Lila Kedrova.

IMPERO. 16.30: Mita Medici, l'ultima provocante Lolita nel film di P. Spinola: «L'estate», con E.M. Salerno e N. Tiller. Technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 16 anni.

MODERNO. 16.30: «La battaglia dei giganti», con Henry Fonda, Robert Ryan, Dana Andrews, Pier Angeli. Il film che ha sbalordito tutte le platee del mondo. Girato in 70 m/m e proiettato sul più grande schermo di Trieste in technicolor.

VIALE. 16.30: «L'oltraggio». Uno stupendo capolavoro con Paul Newman e Laurence Harvey. Grande successo.

VITTORIO VENETO. 15.15: Cinemascope technicolor: «Khartoum», con Charlton Heston, Laurence Olivier, Richard Johnson e Ralph Richardson. Colosso!

ABBAZIA. 16: «Il castello dei morti vivi». Un classico film dell'orrore con Christopher Lee, Philippe Leroy.

ALCIONE, (Tel. 96162). 16.30: «Il pelo nel mondo». Le cose più strane e segrete e le donne più belle del mondo viste dall'occhio indiscreto della macchina da presa. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Lo sguardo che uccide». Un giallo del brivido in technicolor con Christopher Lee e Peter Cushing. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. 16: «Dracula, principe delle tenebre». Da un capolavoro della narrativa dell'orrore, uno dei più avvincenti film sul vampirismo. Technicolor con Christopher Lee, Barbara Shelley e Andrew Keir. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

ASTORIA, (Via Zorutti, capolinea n. 1). 16: «L'uomo solitario», con Anthony Perkins, Jack Palance. Capolavoro western.

ASTRA, 16: «Week-end a Zuydcoote». Spettacolare technicolor con K. Spaak. Vietato ai minori di 14 anni.

IDEALE, 16: Technicolor: «La lunga notte dell'orrore», André Morell, Diane Clare. Il film dell'incubo. Vietato ai minori di 18 anni.

LUMIERE. Chiuso. Sabato e domenica: «Adios Gringo». Scopecolor con Giuliano Gemma ed Evelyn Stewart.

MARCONI, 16: Cinemascope technicolor: «La spietata Colt del Gringo». Western di successo con Jim Reed.

NOVO CINE, 15.45: «Qualcosa che vale». Grandioso con Rock Hudson e Dana Winter. Grande successo. Ultimo giorno.

RADIO, 16: «La maschera della morte rossa». Cinemascope a colori con Vincent Price, il mago del terrore. Vietato ai minori di 16 anni.

SERVOLA. Chiuso.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran Ariston, Astra, Ideale, Novo Cine.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Le quattro verità». Capolavoro con Monica Vitti, Sylva Koscina e Leslie Caron.

UDINE

ARISTON. 15: «E divenne il più spietato bandito del Sud».
ASTRA. 15: «La Bibbia».
CAPITOL. 15: «Grand Prix».
CENTRALE. 15: «L'immorale».
ODEON. 15: «Non stuzzicate la zanzara».
PUCCINI. 15: «Il ritorno dei magnifici 7».
FRIULI. 18: «Nick Carter non perdona».
DIANA. 18: «Marinai, donne e guai».
FERROVIARIO. 18: «Massacro al Gran Canyon».
ASQUINI. 18: «Troppo caldo per giugno».

GORIZIA

CORSO. 14.30, 18, 21.30: «Il dottor Zivago», con O. Sharif, J. Christie, G. Chaplin, R. Steiger e A. Guinness Scope a colori.
VERDI. 17: «La notte dei generali», con P. O'Toole e O. Sharif. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «A ciascuno il suo», con G. Ferzetti, G.M. Volontè e I. Papas. A colori. Vietato ai minori di 16 anni. Ult. 22.30.
CENTRALE. 17.15: «Riderai» (Cuore matto), con L. Tony, M. Solinas e R. Vianello. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Scotland Yard precedenza assoluta», con R. Napier e H. Pays. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «La rivincita di Ivanhoe», C. Roger e G. Lowthek.
PRINCIPE. 17.30: «Lo strangolatore di Baltimora», C. De Nova e L. Devon. Technicolor.
EXCELSIOR. 16: «E il diavolo ha riso», con Jeanne Moreau e Ettore Manni. Ultima 22.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Agente Jo Walker: operazione Estremo Oriente», con Tony Kendall, Brad Harris e Barbara Frey; in cinemascope technicolor. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE: «Il massacro dei Sioux».

PIERIS

AZZURRO. 18: «Amanti latini», con Totò, F. Franchi e C. Ingrassia, D. Berti. Comico.

RONCHI

RIO, 19: «Esame di guida», con Charles Aznavour e Mario Carotenuto. Ult. 21.30.
EXCELSIOR: riposo.

SAGRADO

ITALIA: «Appuntamento a Dallas».

STARANZANO

EDISON. 19: «Comando dei disperati», B. Roney e V. Scott. A colori.

NAZIONALE
SECONDA SETTIMANA
DI TRIONFALE SUCCESSO



EXCELSIOR
SECONDA SETTIMANA
DI SUCCESSO
del più raffinato e divertente spettacolo degli ultimi anni

ELIZABETH TAYLOR
RICHARD BURTON
una produzione BURTON-ZEFFIRELLI
La Bisbetica Domata
e con CYRIL CUSACK
MICHAEL HORDERN
ALFRED LYNCH · ALAN WEBB
VICTOR SPINETTI · MICHAEL YORK
NATASHA PYNE
sceneggiatura di PAUL DEHN, SUSO CECCHI D'AMICO e FRANCO ZEFFIRELLI
produttore esecutivo RICHARD McWHORTER
regia di FRANCO ZEFFIRELLI
una produzione F.A.I. Roma-Royal Films International, Inc.
TECHNICOLOR® PANAVISION®

Oggi al FILODRAMMATICO
UN FILM BRILLANTISSIMO, ELETTRIZZANTE, PICCANTE e DIVERTENTE
ENTRATE SENZA BUSSARE
TECHNICOLOR
irresistibili episodi tutta grazia e sensualità in un susseguirsi di scene spassose di gioventù, tra scenari di splendida bellezza, con
ELKE SOMMER
RICHARD TODD

METRO-GOLDWYN-MAYER presenta un film di JOHN FRANKENHEIMER
GRAND PRIX
JAMES GARNER
EVA MARIE SAINT
YVES MONTAND
TOSHIRO MIFUNE
BRIAN BEDFORD
JESSICA WALTER
ANTONIO SABÀTO
FRANCOISE HARDY
Una produzione JOHN FRANKENHEIMER soggetto e sceneggiatura DOUGLAS & LEWIS diretto da JOHN FRANKENHEIMER produttore EDWARD LEWIS musiche di MAURICE JARRE
IN SUPER PANAVISION® E METROCOLOR
GIRATO IN CINERAMA®
LA COLONNA SONORA ORIGINALE E' INCISA SU DISCHI M.G.M



DOMANI AL FENICE
UNA GIGANTESCA PRODUZIONE!
L'IMMENSA GRANDIOSITA' DEI MEZZI IMPEGNATI E LA FORMIDABILE CARICA EMOTIVA DEGLI INTERPRETI FANNO DI QUESTO FILM UNO STRAORDINARIO SPETTACOLO!



OGGI AL RITZ
ATTESISSIMA PRIMA
GIULIANO GEMMA in "I LUNGHI GIORNI DELLA VENDETTA"



con FRANCISCO RABAL · GABRIELLA GIORGELLI · CONRADO SAN MARTIN · PAJARITO · NIEVES NAVARRO
TECHNICOLOR · TECHNISCOPE
PRODOTTO DA ALBERTO PUGLIESE e LUCIANO ERCOLI per la I.E.C. INTERNATIONAL FILM COMPANY
REGIA DI STAN VANCE

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.48: Pari e dispari; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Italia minore; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Musiche da operette e commedie musicali; 10.30: L'Antenna; 11: Trittico; 11.30: Antologia operistica; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 12.52: Sì e no; 13: Giornale; 13.20: Punto e virgola; 13.33: E' arrivato un bastimento; 14.49: Zibaldone italiano; 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Novità discografiche americane; 17: Giornale; 17.20: Canzoni napoletane; 17.30: «Gli Chouans», di H. de Balzac; 18.15: Gran varietà; 19.25: La radio è vostra; 19.30: Luna-park; 20: Giornale; 20.20: Piccola storia della commedia musicale; 21.05: Fantasia musicale; 22.15: Concerto del complesso strumentale «I Musici»; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Notizie; 7.40: A tempo di musica; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.40: Album musicale; 10: «Rocambole», di Ponson du Terrail; 10.15: I cinque continenti; 10.30: Notizie; 10.40: Le sorelle Condò; 11.35: Una ricetta; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: Il senzatitolo; 13.30: Giornale; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15.15: Parliamo di musica; 15.55: Che cosa vuol dire; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Ultimissime; 17: Buon viaggio; 17.05: Canzoni italiane; 17.30: Notizie; 17.35: Le grandi orchestre degli anni '40; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì e no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Il mondo dell'opera; 21: Sedia a dondolo; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale.

RETE TRE

9.30: Musiche di G. Rossini; 9.45: Università internazionale G. Marconi; 9.55: Parliamone un po'; 10: Concerti grossi; 10.35: Sonate romantiche; 11.25: Cori da opere liriche; 12: Complessi per pianoforte e archi; 13.05: Un'ora con N. Rimski-Korsakov; 13.55: Concerto sinfonico: Orchestra sinfonica olandese; 15.45: Musiche cameristiche di Felix Mendelssohn - Bartholdy; 16.30: Fantasie; 17: Quadrante economico; 17.30: Album di ritratti; 17.45: Bollettino della transitabilità delle strade statali.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musica leggera; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.10: «Salomè», dramma musicale di O. Wilde. Musiche di R. Strauss; 22: Giornale; 22.30: La prosa d'arte. Conversazione; 22.40: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

TELESCUOLA
8.30: Scuola media - I, II, III classe.

17.00: Il tuo domani - Rubrica di informazioni e suggerimenti ai giovani.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Teleset - Cinegiornale dei ragazzi.

RITORNO A CASA
18.45: Quattrostagioni.
19.15: Sapere - La casa.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Gli inafferrabili - Rapimento a sorpresa - Telefilm - Regia di Lewis Allen - Int.: Gia Scala, Alexander Scourby, Gig Young, Charles Boyer, Robert Coote, Gladys Cooper.
21.50: Quindici minuti con Corrado Lojacono.
22.05: Civiltà ruragica.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di francese.
19.00: Non è mai troppo tardi - Secondo corso di istruzione popolare.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Giovani - Rubrica settimanale.
22.15: «I grandi camaleonti» di Federico Zardi - Quinto episodio - Personaggi ed interpreti: Bonaparte: *Giancarlo Sbragia;* Eugenio: *Nino Fuscagni;* Luigi: *Enzo Cerusico;* Godelieve: *Valeria Moriconi;* Tallien: *Umberto Orsini;* Giuseppina: *Valentina Cortese;* Charles: *Maurizio Merli;* Fouché: *Raoul Grassilli;* Talleyrand: *Tino Carraro;* Sieyès: *Lucio Rama;* Barras: *Mario Pisu;* Gohier: *Elio Jotta;* Massena: *Aldo Barberito;* Moulins: *Giuseppe Chinnici;* Teresa: *Rosella Spinelli;* Luciano: *Roberto Bisacco;* madame De Staël: *Angela Cavo;* Constant: *Giorgio Bandiera;* Elisa: *Paola Dapino;* Ortensia: *Raffaella Carrà.*

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Musiche di Livia Romanelli D'Andrea; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Piccoli complessi della regione: «I cinque anonimi»; 13.30: W. A. Mozart: «Concerto n. 4 in mi bem. magg.» per corno e orchestra K 495; 13.45: Un po' di poesia, a cura di Stello Crise: Ennio Emili; 13.55: Album per la gioventù: violinista Nereo Tonazzi; 14.25: Canzoniere friulano; 14.40: Gli organi delle chiese istriane; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.



DISCOPANORAMA

RASSEGNA QUINDICINALE



Tutto il sudore e il sangue d'America

NEI «CANTI DI LAVORO» TRA EPOPEA E LEGGENDA

«Qui sono come i compagni». E' una lettera del 1946 e venne spedita da New York. Ad imbucarla fu uno che solo sette giorni prima era romanzescamente fuggito attraverso la cortina di ferro con la moglie e la figlia di pochi anni, cloroformizzata perchè non facesse rumore. Capacità tecniche ed influenti amicizie concessero a quest'uomo di essere al di là dell'Atlantico in una sola settimana. Un viaggio fulmineo, dalla Terra alla Luna, per quei tempi. La moglie e la figlia lo raggiunsero più tardi. Ora sono tutti americani. La ragazza ha un posto di rilievo nell'editoria. I due vecchi non sognano che di tornare in Europa, a godersi la pensione. Lo si era capito da quella prima lettera che sarebbe finita così. «Qui sono come i compagni»: non era, ovviamente una protesta politica, ma un rifiuto dell'appiattimento sociale, dei comportati come il vicino! che domina il modo americano di vivere.

Una conferma a questa insofferenza europea la troviamo oggi in un disco di Giovanna Marini (Vi racconto l'America — I dischi del sole — DS128-30-CL, 33 giri, prezzo di copertina L. 2970). Qui anzi l'insofferenza diventa rifiuto completo: «E' tutta da combattere, è tutta da distruggere, non c'è niente da salvare». E più avanti: «Il vicinato non ci sopportava — il nostro vivere sregolato lo angosciava — non capivano perchè — non vedevano dov'era il male — ma è semplice: eravamo fuori canale». Giovanna Marini, già nota per essere presente nell'oramai famoso «Bella ciao», è l'autrice delle parole e della musica di questa lunga ballata (le due facciate durano rispettivamente 15'30" e 14'20") e si accompagna con la mandola. Studiosa della più antica musica strumentale — le sono familiari il liuto, l'arciliuto, il chitarrone e, appunto, la mandola — ha attinto da quella letteratura i modi ed i ritmi della sua ballata.

Tornando al testo, va ad ogni modo a finire, secondo «Vi racconto l'America», che per l'uomo americano non c'è altra speranza che quella di avere qualche dollaro sottomano e magari la garanzia di un comfort eterno: una bella tomba già prenotata. Una tesi eccessiva, estrema, pessimista e che non trova riscontro nemmeno nelle canzoni americane di protesta sociale, anche nelle più impegnate nel senso caro a Giovanna Marini (il cui disco peraltro — fa piacere dirlo — è bello e costituisce un interessante documento).

Prendiamo ad esempio la canzone di Joe Hill, frutto tra l'altro di un albero intellettuale, essendo le parole opera del romanziere Alfred Hayes e la musica dello studioso folk Earl Robinson che la canta in un General-G-30, 78 giri, ed in un Folkwais-FA-2324, 33 giri.

I padroni del rame ti hanno ucciso, Joe — ti hanno sparato Joe, io dico — Non bastano 1 fucili per uccidere un uomo — dice Joe. Io non sono morto — io non sono morto. — Stava là grande come da vivo — e sorrideva con gli occhi — Joe dice: Ciò che hanno dimenticato di uccidere — ha continuato a organizzare — ha continuato a organizzare — Joe Hill non è morto, mi dice — Joe Hill non è mai morto — Dove ci sono operai che scioperano — Joe Hill è con loro — Joe Hill è con loro.

Quanto a chi fosse Joe Hill, è John Dos Passos che ce lo racconta in «Millenovecentodiciannove» in alcune pagine citate in un'antologia di R. Leydi: «Un giovane svedese, di nome Hillstrom si diede alla vita di mare, si fece i calli a bordo dei velieri e dei carghi senza rotta fissa, imparò l'inglese nel castello di prua dei piroscafi che fanno la spola tra Stoccolma e Hull, sognò il sogno svedese dell'Occidente: quando andò in America gli diedero da pulire sputacchiere in un locale di Bowery Street. Si trasferì a Occidente, a Chicago, e si mise a lavorare in una fabbrica di macchine... Si trovò in California per lo sciopero della "Southern Pacific" — "Casey Jones, due locomotive, Casey Jones" — prese a suonare la concertina alle porte dei dormitori dopo cena, ogni sera — "Ogni notte vengono predicatori dalla lunga capigliatura" — e dimostrò un raro estro per adattare parole ribelli alle vecchie melodie — "E' l'unione che fa la forza"...

«A Bingham, Utah, Joe Hill organizzò i lavoratori della "Utah Construction Company" nella One Big Union, ottenne nuove tabelle salariali, una riduzione di orario, miglioramenti nel vitto. Angelo Moroni mosse il cuore dei Mormoni e decise che era stato Joe Hill a uccidere con arma da fuoco un droghiere di nome Morrison. Il console svedese ed il Presidente Wilson si adoperarono per ottenergli una revisione del processo, ma Angelo Moroni mosse i cuori della Corte Suprema dell'Utah a confermare il verdetto di colpa. Joe stette in carcere un anno e continuò a far canzoni. Nel novembre 1915 fu messo al muro nel cortile della prigione di Stato di Salt Lake City. "Non piangetemi, organizzatevi" fu l'ultima parola d'ordine che mandò agli operai... Joe Hill stette là diritto contro il muro del cortile, guardò le bocche dei fucili e diede lui stesso l'ordine del fuoco».

«Casey Jones, due locomotive» cantava Joe Hill. Casey è il simbolo dei ferrovieri d'America. Entrò quindicenne nella «Illinois Central». Morì a 36 anni quando era



divenuto il migliore macchinista della sua Compagnia. Era il 30 aprile 1900, una domenica e Casey — che in realtà si chiamava John Luther — si trovava ai comandi della sua «382», una locomotiva a quattordici assi. L'incidente, sembra, si sarebbe potuto evitare. Il lungo turno di lavoro di Casey forse l'aveva intorpidito. Ma quando si accorse che stava per avvenire lo scontro, Casey compì una specie di miracolo e riuscì a far in modo di essere l'unica vittima del pauroso cozzo. Così passò alla leggenda, a un tempo vittima della civiltà industriale, e simbolo dell'artigianale legame tra il lavoratore e il suo strumento di fatica.

Una domenica mattina si mise a piovere — un treno passeggeri sbucò dalla curva — sotto la macchina giacque il povero Casey Jones — era un bravo macchinista, ma ora è morto e sepolto — morto e sepolto — perchè troppo a lungo ha viaggiato sui treni — Casey Jones fu un bravo macchinista, disse al suo fuochista di non aver paura — tutto ciò che voglio è un po' d'acqua e del carbone — gettò un'occhiata dalla macchina e vide le ruote motrici — vide le ruote motrici, vide le ruote motrici. — Una domenica mattina si mise a piovere — dalla curva arrivò un treno passeggeri — disse al suo fuochista che era meglio si buttasse — perchè due locomotive stavano per scontrarsi — stavano per scontrarsi, stavano per scontrarsi.

Della ballata di Casey Jones esistono numerose incisioni. Tra le altre una cantata da Tom Glazer per la CIO nell'album «Favorite American Union Songs» a 78 giri ed una cantata da Pete Seeger per la Folkways (FH 5251) 33 giri.

Nelle canzoni sociali americane le ferrovie hanno un posto di primo piano. Quasi si direbbe che i canti di protesta abbiano cominciato a correre da una parte all'altra degli «States» quando ancora Buffalo Bill veniva ingaggiato dalle Compagnie per rifornire di carne di bisonte gli operai che stendevano le rotaie attraverso le praterie. Uno di questi era un negro: John Henry, forte come nessun altro. Tanto forte che quando le perforatrici a vapore minacciarono il lavoro dei poveri spaccapietre che scavavano le gallerie nei monti ne sfidò una. In capo al tempo convenuto, trentacinque minuti, John Henry aveva fatto nella roccia due buchi di sette piedi ciascuno, la macchina uno solo di nove piedi. John si portò a casa i cento dollari messi in palio ma nella notte gli si spezzò il cuore, e morì.

I fatti della cronaca confermano in parte la leggenda. La storia ebbe per teatro il Big Bend Tunnel che fu scavato tra il 1870 e il 1873 per conto della Chesapeake and Ohio Railroad. L'impresa, gigantesca per quei tempi, costò una somma enorme di lutti e fu, ed è tuttora circondata da un misterioso riserbo. Per tutta l'epoca dei lavori la intera area dello scavo rimase chiusa al pubblico ed alla stampa e allorchè più tardi fu chiesto alla Chesapeake and Ohio di consultare i documenti relativi alla impresa, fu risposto che erano andati bruciati. Un operaio che aveva a suo tempo partecipato ai lavori del Big Bend Tunnel dichiarò dal canto suo a un giornalista: «...fu una cosa terribile e morì una quantità di gente. E anche tanti muli rimasero sotto. La Società prendeva i muli e gli uomini e li portava via attraverso i monti. Nessuno di noi è mai riuscito a sapere dove finissero».

«John Henry era un piccolo bambino — seduto sulle ginocchia di sua madre — disse: «Il Big Bend Tunnel della linea C. & O. — sarà causa della mia morte — Signore, Signore, sarà causa della mia morte».

«Il caposquadra disse a John Henry: — mi porteranno una perforatrice a vapore — porteremo questa perforatrice sul posto dove lavoriamo — e dobbiamo buttar via quei martelli. — John Henry disse al suo caposquadra — e c'era luce nei suoi occhi: — Capo scommetti su di me il tuo ultimo centesimo — perchè io la batterò alla fine o morirò — Signore, Signore, la batterò alla fine, o morirò. — John Henry partì sulla destra — la perforatrice a vapore partì sulla sinistra — Prima che io conceda a questa perforatrice di battermi — picchierò come un pazzo fino a morire — Signore, Signore, picchierò come un pazzo fino a morire. — Il bianco disse a John Henry: — Negro, ti dannerai l'anima, riuscirai a battere questa mia perforatrice — quando le rocce di questa montagna diventeranno d'oro. — John Henry disse al suo compagno: — Amico è meglio che tu preghi — perchè se mi scappa questo martello lungo sei piedi — domani sarà il giorno della tua sepoltura — Signore, Signore, domani sarà il giorno della tua sepoltura.

«L'uomo che ha inventato la perforatrice a vapore — pensava d'essere un cervello fino — John Henry scavò quindici piedi, la perforatrice ne scavò soltanto nove — Signore, Signore la perforatrice ne scavò soltanto nove. — John Henry percuoteva la montagna — e il suo martello faceva scintille — battè tanto forte che il suo povero cuore si ruppe — lasciò cadere il martello e morì — Signore, Signore lasciò cadere il martello e morì — Portarono John Henry al cimitero — lo seppellirono nella sabbia — e ogni locomotiva che si trovò a passare di là — disse: Laggiù riposa un grande sterratore — Signore, Signore, laggiù riposa un grande sterratore». (John Henry was a little boy - BLUEBIRD 6629, 78 giri, canta J. E. Mainer).

Paolo Berti

«SEMIRAMIDE» di Rossini in «prima» discografica

Di recente la DECCA ha reso un grosso servigio a quanti per studio, professione o diletto si occupano di cose musicali, pubblicando la prima edizione discografica della «Semiramide» di G. Rossini. Il lavoro si situa cronologicamente come la quart'ultima delle creazioni operistiche rossiniane ed ultima di quello che viene comunemente definito come il «periodo italiano». Composta nel dicembre 1823, in poco meno di cinque settimane, per il Teatro La Fenice di Venezia che l'aveva commissionata, l'opera si impose di primo acchito ad onta di un farraginoso e prolisso libretto del Gaetano Rossi autodefinitosi, con giusto senso d'autocritica, «non poeta ma parolaio». E di parole senza nesso il libretto è infarcito, come lo testimonia questa autentica perla poetica inflitta al Coro nella seconda scena del primo atto: «Belo si celebri, Belo s'onori — Suoni festevoli, mistici cori — Dall'aure eccheggino in sì bel dì — E' sacro a Belo un sì gran dì». Su di un testo di tal fatta il Rossini si accinse a comporre un'opera programmaticamente tesa ad uscire dalla normale routine ed a smentire il cortese ma perentorio e non proprio lusinghiero invito rivoltogli pochi mesi prima dal Beethoven ad occuparsi esclusivamente del genere buffo.



Richard Bonynce

Che il Rossini ci sia riuscito al cento per cento non è cosa da potersi seriamente affermare, tenuto conto anche del fatto che un libretto non peggiore della «Semiramide», alludiamo a quello de «La clemenza di Tito», era riuscito ad inaridire persino l'estro creativo di Mozart! E' già però prodigioso che ne sia uscita un'opera vitale e per molti motivi interessante ed anticipatrice di futuri sviluppi.

Dedicata alla moglie Isabella Colbran, cantante ormai agli sgoccioli d'una fortunata carriera, la Semiramide fu programmata al Teatro La Fenice per 28 serate ed entrò successivamente per circa una quarantina di anni nel normale repertorio di celebri cantatrici quali la Grisi, Malibran, Pasta, Viardot e le sorelle Marchisio.

Nel 1894, ce lo dice l'intelligente presentazione curata dalla DECCA, l'opera fu per la prima volta rappresentata sulle scene del Metropolitan grazie alla presenza di interpreti del calibro della Melba e del de Reszke. Fu ripresa nel 1940 al Maggio Musicale Fiorentino con un cast in cui spiccavano i nomi della Stignani, Pasero, Tagliavini e del M.o Serafin e, in epoca più vicina, alla Scala di Milano ove fu data, dopo una pausa di ben 81 anni, nel 1962 con la Sutherland come protagonista coadiuvata dalla Simionato, Ganzarolli e Raimondi.

Abbiamo indugiato sull'elencazione degli interpreti di alcune delle esecuzioni passate in quanto ci premeva porre in evidenza lo stretto legame intercorrente tra la creazione del Maestro e la presenza di cantanti d'assoluto rilievo tecnico-stilistico, causa questa non ultima della scarsissima frequenza di esecuzioni in epoca recente. Cogliendo al volo l'occasione offertagli dall'allestimento del lavoro a cura della «Sutherland-Williamson International Grand Opera Company» sigla questa d'una compagnia di canto che compì nel 1965 una fortunatissima tournée in Australia, la DECCA ripropone ora in sede discografica lo stesso cast d'interpreti, rafforzato per l'occasione da una vedette d'assoluto valore quale il mezzosoprano Marilyn Horne. Dobbiamo confessare la nostra prevenzione e diffidenza nei confronti del direttore Richard Bonynge, marito della Sutherland, che in precedenti esperienze discografiche, Norma e Puritani, ed in un recentissimo Faust sembrava solidamente insediato nel limbo dei «lettori di partiture» dalla fredda correttezza formale ma sostanzialmente privi d'una precisa personalità artistica. Non è quindi senza stupore che abbiamo questa volta scoperto in Bonynge un interprete rossiniano stringato e inesorabile nei tempi, accorto calibratore di sonorità orchestrali, nonchè attento e consapevole risolutore degli intricati rapporti d'equilibrio sonoro tra solisti, coro e orchestra sempre presenti nelle partiture rossiniane.

La sua direzione contribuisce quindi non poco alla rinnovata e, speriamo, definitiva rivalutazione d'un'opera che s'impone per le sue qualità sia nel contesto della produzione rossiniana, sia in termini assoluti di confronto con la produzione operistica del momento in cui fu scritta. Il recitativo strumentato richiama, nei suoi momenti migliori, la possanza drammatica del Gluck riformista e del coevo Spontini che il Rossini ben conosceva avendone diretto, con scarso successo, a Napoli il Fernando Cortez. Tra tutti citiamo i recitativi di Oroè (atto I, scena I), di Arsace (atto I, scena V) ed infine di Assur «il dì già cade» la cui splendida introduzione orchestrale e successivo sviluppo richiama irresistibilmente alla mente, in termini di pura drammaticità, il Verdi di Nabucco e di Macbeth.

Stupendo altresì il trattamento del Coro sempre presente e partecipe all'azione con dosati e, talvolta, deliziosi interventi che conferiscono all'opera nel concertato del finale del primo atto e nella scena nona dell'atto secondo, momenti di autentica grandezza.

Difficilmente accettabile invece quell'eccessivo e stucchevole insistere su delle fioriture che impediscono in definitiva una più accentuata caratterizzazione dei personaggi, trasformando spesso il solenne in pomposo e sdilinquendo situazioni intensamente drammatiche in vuote esercitazioni canore. Ciò pesa particolarmente sui numerosi duetti che scadono sovente dalla nobiltà del conflitto di passioni alle miserie d'una tenzone di bravura vocale. Si salva tra questi il solo duetto tra Arsace e Semiramide ammirevole per sincerità d'accenti e una purezza melodica di sapore belliniano.

Tra gli interpreti utilizzati nella presente versione discografica dell'opera si staccano la Horne e la Sutherland, due autentiche fuori classe del bel canto. Se un confronto ci è consentito sceglieremmo la prima delle due in quanto riesce ad abbagliare sia sul piano vocale che interpretativo. E' invece evidente che la sfocatura del personaggio di Semiramide, libretto a parte, è principalmente dovuta all'assenza nella Sutherland di qualsiasi dubbio che nel melodramma possano in ipotesi esistere altri problemi all'infuori di quelli tecnico - vocali.



Joan Sutherland

Ciò premesso è innegabile che la sua è oggi la più bella voce di soprano che sia dato d'udire al mondo per emissione, uguaglianza di registri, estensione e timbro.

Su di un piano d'eccellenza va messo Joseph Rouleau, primo basso del Teatro Covent Garden, impegnato nel non facile ruolo di Assur, mentre il tenore Serge e il basso Spiro Malas sono appena sufficienti. Perfetti come sempre il Coro e la London Symphony Orchestra ben diretti da un Bonynge in vena.

Mario Bercè

TUTTOBEAT

Il suono nuovo dei Beatles

Scusateci, ma ne dobbiamo proprio riparlare. Dicevamo, appena tre mesi fa: dove vanno Beatles e Rolling Stones? Beh, oggi parecchie cose si sono chiarite e conviene fare il punto: è accaduto cioè che i due grandi del beat inglese hanno scoperto le loro nuove carte: i Rolling un'onesta combinazione, i Beatles un poker d'assi. Nel senso che, mentre i cinque RS (a proposito: stanno per arrivare da noi, il 5 aprile a Bologna, il 6 a Roma, l'8 a Milano) non hanno avuto il coraggio di seguire fino in fondo le strade nuove appena iniziate a battere, i 4 baronetti 4 hanno fatto uscire un 45 «éclatante» che accoppia — lo sanno ormai tutti — «Strawberry fields forever» e «Penny lane»: 45 che prelude di poco a un impegnativo LP, al quale i Beatles stanno ora dedicando meningi e ugole, e che — si dice — sarà una pietra miliare, una bomba, una cannonata, come e più di «Revolver».

Ebbene, questo 45, diffuso quasi contemporaneamente in tutta Europa, ha dapprima sconcertato (e spesso irritato), poi interessato, infine conquistato gli ascoltatori: e li conquista tuttora, tant'è vero che nelle classifiche sta ancora salendo, e sale passo passo, timido, quasi con fatica. E' difatti un disco difficile, che bisogna sorseggiare (non sembri troppo onore per i Beatles anche se, d'accordo, non sono Beethoven): continua con una coerenza esemplare e davvero rara a trovarsi nel camaleontico mondo della musica leggera, il discorso serio e «impegnato» iniziato ssippergiù con «Michelle» e proseguito con i pezzi contenuti in «Revolver»: pezzi tutti, però, legati in qualche modo al passato, pur proponendo moduli e soluzioni nuovi. Ma ora i Beatles hanno decisamente rotto i ponti, rinnegando la loro «prima maniera» (che era poi quel «Liverpool sound» che ha conquistato il mondo con l'effetto pulsante delle chitarre) e impegnandosi in una musica nuova, ardua, indefinibile.

Provate infatti a metterle un'etichetta; ad esempio, è ancora beat o non lo è più? L'hanno chiamata «beat sinfonico», qualcuno ha proposto senz'altro «sinfonia concertante»; ma se in «Penny Lane» qualcosa del beat sopravvive, «Strawberry fields» è totalmente nuova. E, proprio da questa «novità», la definizione più fortunata, di «new suond».

E', questa, una prova non indifferente di maturazione artistica: la musica dei Beatles ha acquistato in echi e risonanze, anche dotte (vi riecheggiano temi barocchi, orientali, quelli stessi di «Eleanor Rigby» o «Love you to», ma qui organizzati in un contesto quanto mai coerente). «Strawberry fields» ha un tema arduo, involuto, di cui al primo ascolto non si trova capo nè coda: un ghirigoro musicale, dove tutti gli strumenti immaginabili (i «fiati» soprattutto, un ritorno decisivo, questo) contrappuntano le voci dei quattro, con un effetto a tratti ipnotico. Ma oltre a rispolverare oboe e fagotto, i Beatles qui si sono avvalsi anche delle diavolerie della tecnica, ponendo al disco una «coda» che altro non è che il nastro rovesciato, e che conclude il pezzo in maniera forse un po' narcisistica, ma sapientemente enigmatica, con spiccati effetti di musica indiana.

Di più immediata presa, anche grazie a un andamento da marcetta, «Penny Lane»: ma anche qui preziosissima è la trama musicale, in cui fanno spicco il pianoforte e — udite, udite — una cornetta, che arabesca su note altissime, con effetti tipici del barocco e che oggi possiamo udire solo nei concerti «for trumpets» di Telemann o Vivaldi.

Ma c'è di più: anche il contenuto — e quindi il testo — ha acquistato in profondità e si è arricchito di notazioni psicologiche un tempo sconosciute ai Beatles. Lontanissimi i tempi di «She loves you ye-ye-ye...». «I nostri vecchi dischi non ci piacciono più — dice Paul McCartney — "She loves you" ora ci sembra infantile». Davvero un segno di maturità; anzi, si direbbe, di maturità declinante, quasi che i Beatles — bruciata con il successo vertiginoso anche la giovinezza — accusino ora un senso di ripiegamento, di nostalgico ritorno ai verdi prati dell'infanzia. «Penny Lane» infatti è stata definita «una nostalgica cavalcata» dei Beatles sulla strada della loro infanzia, dove essi giocavano da bambini, con una occhiata al negozio del barbiere, alla stazione dei pompieri, al tabaccaio. Quanto a «Strawberry fields» parla di un orfanotrofio dove i quattro ragazzi andavano a giocare con i piccoli ospiti.

Perchè questo lungo discorso? Perchè crediamo fermamente che questa nuova musica sia destinata a determinare una svolta importante, e in un certo senso «storica», nella musica leggera; e forse a provocare una frattura, dando vita a una corrente «di élite» che si svilupperà parallelamente al filone principale, quello lungo il quale il beat si sta evolvendo (cioè in direzione rhythm and blues e ritorno agli anni '30). E, anche se i Beatles si ritroveranno un tantino isolati su questa via, sapranno ancora darci — ne siamo certi — molte, molte cose belle.

cur.

NOTIZIARIO

In memoria di Mahler

La «CBS» ha edito un 33 giri (Stereo - 72421) in commemorazione del centesimo anniversario della nascita di Gustav Mahler e del cinquantesimo anniversario della sua prima stagione come direttore della «New York Philharmonic». La stessa orchestra, sotto la direzione di Leonard Bernstein, esegue nell'occasione la «Sinfonia N. 4 in Sol maggiore», che, con la «Prima», ha la prerogativa della brevità, intesa naturalmente sul metro mahleriano. Il lavoro appare essenzialmente esile e delicato in confronto con i due colossi che la precedono, anche se mantiene con quelli alcune caratteristiche ideologiche e musicali. Questa «Quarta Sinfonia» fa un'importante uso della voce umana, uso al quale Mahler sarebbe ritornato una sola volta ancora, nella «Ottava». Ma a differenza delle altre sinfonie «cantate», la «Quarta» non ha mastodontici cori, tonanti suppliche o estatiche contemplazioni di masse sonore. Non c'è che una voce, un soprano lirico, quale idealizzata voce di fanciullo. Tutta la composizione è improntata e sviluppata in un'atmosfera sovrumana. La sinfonia venne eseguita per la prima volta nel 1901 a Monaco, dove incontrò il tipo di ostilità che Mahler si aspettava. Turbinosa fu pure l'esecuzione viennese in un tempo successivo, e non ebbero esito migliore altre esecuzioni. I primi successi la composizione li incontrò a New York, e da allora la sua popolarità è diventata pari, se non superiore, a quella della «Prima Sinfonia». In questa composizione è evidente la conclusione grandiosa cui Mahler portò la forma sinfonica creata da Haydn e sviluppata poi da Beethoven, Schubert e Bruckner. Nell'ambito delle sue concezioni sinfonico vocali, egli cercò di esprimere sempre, infatti, il suo misticismo panteistico, basandosi sulla profonda conoscenza del «Lied» tedesco.

Ancora l'enigmatico Gustav

La «CBS» ha dedicato a Gustav Mahler un'altra incisione di grande impegno: due 33 giri (S - 2011) nei quali è raccolta quella monumentale composizione della maturità del grande musicista boemo che è la «Settima Sinfonia». Anche questa volta l'esecuzione è affidata alla «New York Philharmonic» diretta da Leonard Bernstein. La «Settima» fu eseguita per la prima volta a Praga nel 1908 sotto la direzione del compositore, e non ebbe davvero successo di stima. Si tratta di una delle sinfonie di Mahler meno frequentemente eseguite, definita il più enigmatico prodotto di una enigmatica personalità. Ciò non di meno, è una delle partiture sue più caratteristiche. Quando la compose aveva superato i 45 anni di età ed era al colmo del successo tanto come direttore operistico che come compositore sinfonico. Questa sinfonia è strumentata per un organico orchestrale simile a quello usato per la «Quinta» e, a causa delle predominanti atmosfere notturne, ha assunto il non ufficiale sottotitolo «Canto della notte», che peraltro non ha origini mahleriane. La partitura usata per realizzare questi dischi, è l'edizione critica pubblicata nel 1960.

La «Partita» di Ghedini

INCISA CON L'ORCHESTRA FILARMONICA TRIESTINA DIRETTA DAL M.o TOFFOLO

La «Partita» del 1925 è un indice evidente della predilezione di Giorgio Federico Ghedini per le antiche forme strumentali. Opera di severa struttura e di ampio respiro, essa si snoda attraverso classici movimenti danzanti: all'«entrata» infatti, segue una «corrente», e poi una «siciliana», la prima e la seconda bourrée, e, in chiusa, la giga. Forme danzanti, va aggiunto, o di origine italiana o, comunque, da noi ampiamente praticate: la precisazione non è senza rilievo giacchè sottolinea una caratteristica peculiare del compositore, riscontrabile anche nelle opere della maturità. Cioè la presenza viva nelle pagine di Ghedini della lezione strumentale degli autori classici italiani, rielaborata — sì — in chiave personale, ma non mai completamente obliata pur quando il linguaggio del compositore si fece più arditi nel contesto delle esperienze del novecento europeo.

Di questa «Partita», lavoro fondamentale per intendere le premesse dalle quali muove la personale ricerca stilistica di Giorgio Federico Ghedini, è uscita recentemente l'incisione discografica realizzata, per la «Techniphon», dall'orchestra filarmonica triestina diretta da Luigi Toffolo. Si tratta di una registrazione su nastro, effettuata più di una diecina d'anni fa ed oggi riversata su disco. Per l'esecuzione lo stesso autore ebbe parole entusiastiche. Scriveva infatti Ghedini in una lettera datata 3 dicembre 1955 e riprodotta sulla copertina del disco: «ritengo (il nastro della «Partita») perfetto, e non posso che ringraziare con tutto il cuore quel formidabile musicista che è Luigi Toffolo e quella musicalissima orchestra che è la filarmonica triestina». Per noi dunque un disco particolarmente significativo, ricordandoci i momenti migliori di un'orchestra della quale in più occasioni ebbimo motivo di menar vanto.

G. d. F.

RECENTISSIME A 45 GIRI

LA ZANZARA SI RISCATTA

Il diluvio di dischi è ricominciato, e già si fatica a raccapezzarcisi: quindi, via a passo di carica. E cominciamo dalla Rita nazionale, che continua a sfornare 45 a mitraglia, al punto da compromettere in parte lo «sfruttamento» delle vendite. Il suo freschissimo exploit accoppia «Una notte intera» e «Questo nostro amore» (RCA), due brani dal film «Non stuzzicate la zanzara», che dovrebbero consentirle un pronto riscatto dopo alcune prove alquanto incerte (mediocre fu, ad esempio, il 45 con «Gira gira» e «Dove non so»). Si ritrova in questo disco non la Rita-per-bebè, al cui cliché, comunque, la mini-cantante sembra adeguarsi sempre più, ma la Pavone romantica a oltranza (vedi «Fortissimo» o «L'amore mio»): ascoltatela in «Questo nostro amore» (la facciata migliore), dove passa con disinvoltura dai bisbiglìati ai toni urlati e sofferti.

COMPLESSINI IN VOLATA

Rieccoli, i complessini: quelli di casa nostra, i migliori anzi, che — sfruttati fino all'osso i precedenti successi — rigiocano la carta, sperando in un'ugual fortuna. Tre sono i dischi che arrivano in volata (il primo appena uscito, gli altri attesi a giorni): si tratta dei Dik Dik in «Il mondo è con noi» e «Se io fossi un falegname» (Ricordi), versioni italiane rispettivamente di «I saw her again» dei Mama's & Papa's e di «If I were a carpenter» di Bobby Darin: un disco piacevolissimo e ballabilissimo, che ci perseguiterà per tutta l'estate; i Corvi, che lanciano anch'essi una versione molto interessante di «I had too much to dream», tradotta in «Sospesa ad un filo» (Ariston, sul retro «Luce», lenta, con sottofondo di clavicembalo); infine l'Equipe 84, con un disco che dovrebbe segnare un'importante svolta, «E' dall'amore che nasce l'uomo» (Ricordi).

NUOVO CENTRO PER PATTY

Attesa con molta curiosità alla controprova, dopo il primo clamoroso successo, era Patty Pravo, la cantante che, campando di rendita sul solo «Ragazzo triste» e sfruttando abilmente il suo bel visetto e il pepe della sua lingua, ha saputo divenire, in qualche mese appena, il «manifesto» di un'intera generazione (quella «cresciuta» al Piper) e aggiudicarsi le copertine dei rotocalchi (compresa, chissà come, un'irreprensibile rivista filatelica!). Comunque, tanto di cappello alla sua seconda prestazione: brava davvero, la Patty, in questo disco (ARC) che unisce «Sto con te» e «Qui e là»; nel primo pezzo, ben sostenuta dai «fiati», la cantante veneziana sfodera tutta la sua «grinta» e una voce ora spavalda ora amara; nel secondo, invece, canta la sua «filosofia», dicendo suppergiù: «Io amo la libertà e nessuno me la toglierà mai...».

L'OLD BEAT DEGLI HOLLIES

Gli Hollies? Quelli di Sanremo. Il pubblico li conosce così (male, cioè) per la loro apparizione, sfortunata e francamente infelice, in Riviera, dove presentarono «Non prego per me» e «Devi avere fiducia in me». In realtà, le credenziali degli Hollies sono di gran lunga migliori e portano, tra l'altro, i nomi delle notissime «Bus stop» e «Stop stop stop». Che il metro per giudicare i cinque inglesi sia quello dei dischi e non delle presenze ai festivaloni ce lo conferma adesso la loro più recente prova, un disco Parlophon con «On a carousel» e «All the world is love»: qui gli Hollies si dimpegnano con consumata bravura, praticando un beat assai vibrante (falsetti e ruttilanti effetti di chitarre) che ricorda alquanto i Beatles «old style» (non per niente sono anch'essi di Liverpool). Una formula forse un tantino vecchiotta, ma sempre gradevole.

PELLE NERA UGUALE RITMO

Davvero il «rhythm and blues» ha deciso di sfondare: «Mustang Sally» di Wilson Pickett e «Bring it up» di James Brown sono sulla cresta dell'onda anche da noi. Un disco che può proficuamente «introdurre» a questa musica drammatica e fortemente ritmata (e in particolare a quel filone rivoluzionario che si chiama «Detroit sound») è questo «Beauty is only skin deep» — «You're not an ordinary girl» (Tamla Motown) in cui si cimenta il complesso vocale dei Temptations, cinque negri dall'ugola di diamante, che sanno infondere in ogni loro pezzo una carica emotiva non indifferente. Sempre in questo «clima», va segnalato anche un 45 dello Young Holt Trio (negro naturalmente, e affatto sconosciuto da noi): ascoltatelo soprattutto in «Wack wack», un pezzo di forte respiro jazzistico, dove l'apporto del piano e del «basso» è fondamentale.

LA TRAGEDIA DI DALLAS SEMPRE AL CENTRO DI ACCESE POLEMICHE IN AMERICA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New Orleans — Jim Garrison e lo scrittore Mark Lane (a sinistra) lasciano l'ufficio del Procuratore distrettuale dopo un lungo colloquio. Mark Lane, che è stato uno dei più vigorosi critici del famoso «rapporto Warren» sulla tragedia di Dallas, ha detto ai giornalisti che Garrison è in possesso di informazioni che «sbalordiranno l'America»: «Il signor Garrison — ha detto Lane — sa chi uccise il Presidente Kennedy, sa chi organizzò la congiura e quali forze sono in gioco»

IL PENTAGONO SMENTISCE UN'AFFERMAZIONE DI MANCHESTER

Non è vero che Johnson ignorava i segreti della difesa antinucleare Minacciato di morte a New Orleans il Procuratore distrettuale Garrison

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 29

Il Pentagono ha negato oggi, con sdegno, quanto William Manchester afferma nel suo libro «Morte di un Presidente», e cioè che Johnson non sarebbe stato capace di ordinare una risposta a un attacco nucleare nemico sugli Stati Uniti subito dopo l'assassinio di Kennedy a Dallas perchè il nuovo Presidente non conosceva i segreti della difesa antinucleare degli Stati Uniti.

«Il Vicepresidente e poi Presidente Lyndon Johnson — ha detto il portavoce del Pentagono — conosceva perfettamente il processo che avrebbe dovuto avere l'atto di autorizzazione a rispondere con armi nucleari a un attacco contro gli Stati Uniti».

Poichè il libro di Manchester non contiene soltanto questa rivelazione, ma ne è pieno, è probabile che la smentita del Pentagono sia soltanto la prima di una serie in tutti i campi dell'attività americana. L'accuratezza del lavoro di William Manchester è già stata messa in dubbio parecchie volte e dimostrazioni sovente anche clamorose hanno testimoniato del fatto che il lavoro del biografo di Kennedy non risponde a una esigenza storica.

Pur affermando che, al momento dell'assassinio di Kennedy, Johnson, allora Vicepresidente, ignorava la procedura per scatenare la risposta nucleare nel caso di un attacco contro gli Stati Uniti, Manchester descrive dettagliatamente nel suo libro l'aspetto dei documenti segreti dei quali il nuovo Presidente avrebbe dovuto prendere conoscenza nel caso di un attacco nucleare. I documenti in questione, precisa lo scrittore, erano contenuti in una valigia di metallo, pesante un po' meno di 15 chili, denominata «la borsa nera» o anche «il pallone da rugby», a causa della sua forma leggermente ovale. Il maresciallo dell'esercito Ira Gearhart la custodiva con l'ordine di non allontanarsi mai dal Presidente. Per questo era stato soprannominato «l'ombra» o «l'uomo dalla borsa». La valigia era chiusa con un complicato lucchetto a combinazione.

All'interno, precisa Manchester, erano «diversi grossi pacchetti sigillati, su ognuno dei quali erano le firme dei capi di Stato Maggiore». Uno dei pacchetti — prosegue lo scrittore — conteneva cifre segrete, che avrebbero permesso al Presidente di ottenere entro quattro minuti al massimo una comunicazione telefonica diretta con il Primo Ministro del Regno Unito o con il Presidente francese. Un secondo pacchetto conteneva i segnali in codice per scatenare un attacco nucleare e alcuni fogli, dal fitto testo e con illustrazioni vivacemente colorate. Queste assomigliavano alle illustrazioni di libri per ragazzi, libri dell'orrore, in realtà, perchè queste illustrazioni erano state disegnate con cura affinchè chiunque dei tre addetti militari di Kennedy potessero dire rapidamente quanti milioni di morti sarebbero stati provocati dalle rappresaglie «A», dalle rappresaglie «B», ecc.

Le polemiche non riguardano soltanto il libro: l'«affare Kennedy», che non finirà mai probabilmente, sta diventando motivo di accuse e controaccuse anche per la parte che riguarda l'inchiesta e il futuro processo di New Orleans per la cospirazione che vi sarebbe stata fatta al fine di eliminare il giovane Presidente degli Stati Uniti. L'azione di Jim Garrison, il Procuratore generale di New Orleans, suscita violente proteste e altrettanti appassionanti appoggi. Si ha sensazione che a Washington non si ami troppo l'iniziativa di Garrison, mentre essa sarebbe considerata con favore da certi ambienti politici e avrebbe mosso l'interesse anche di Robert Kennedy, il quale, in modo molto discreto e quasi casuale, ha mandato un uomo di sua fiducia a parlare a lungo con il Procuratore generale.

Jim Garrison ha rivelato oggi alla stampa che, da quando ha cominciato l'inchiesta sullo assassinio di Kennedy, ha ricevuto numerose minacce di morte. Da più settimane, la sua casa è sorvegliata dalla polizia 24 ore su 24.

Mark Lane, il noto autore del libro «Rush to judgement» nel quale si critica duramente l'operato della commissione Warren, si è incontrato ieri con il Procuratore distrettuale Garrison, il quale lo ha messo a parte degli sviluppi della sua inchiesta sull'assassinio di Kennedy. Nel lasciare l'ufficio di Garrison, Lane ha detto che «le orecchie del mondo si rizzeranno» quando l'inchiesta sarà completata. «Penso che questo Paese — ha aggiunto Lane — verrà a sapere molte cose quando questo caso verrà allo scoperto». Lane ha aggiunto che Garrison è in possesso di «una documentazione accuratamente particolareggiata».

A Omaha, intanto, la polizia ha proceduto al fermo della signora Lillie Mae McMaines, meglio nota con il nome da nubile di Sandra Moffett. Il Procuratore distrettuale di New Orleans ha emesso un mandato di arresto per la donna definendola una testimone importante nel quadro dell'indagine sull'assassinio di Kennedy. Il magistrato di Omaha ha fissato la cauzione per Sandra Moffet a mille dollari, stabilendo al 25 aprile la data per l'udienza sul suo caso.

Successivamente è stato comunicato che la cauzione per la signora Lillie McMaines è stata pagata e che la donna è in libertà provvisoria.

S. T.

ATTESI «CLAMOROSI SVILUPPI» NELL'AFFARE DI VIA GATTESCHI

Franco Torreggiani ammette d'aver dato i gioielli al fratello

Il bandito avrebbe anche fornito nuovi importanti elementi per far piena luce sulla rapina - Cimino in buone condizioni

Roma, 29

Franco Torregiani è stato interrogato per circa due ore questo pomeriggio, nel carcere di Rebibbia, dal giudice istruttore, Giovanni Del Basso. Il «miope» ha ammesso di avere consegnato pochi giorni dopo il duplice delitto di via Gatteschi 35 brillanti al fratello, con l'incarico di venderli. Sembra che il provento della vendita — stando alle dichiarazioni di Torreggiani — sia stato poi consegnato a Leonardo Cimino.

La confessione di Franco Torreggiani ha reso inutile un secondo interrogatorio del fratello Giorgio, detenuto per ricettazione, e anche un confronto fra i due congiunti. Le dichiarazioni dei due fratelli, salvo discordanze di poco conto, collimano ora perfettamente.

Il dott. Del Basso ha cominciato l'interrogatorio dando notizia a Franco Torreggiani di quanto il fratello Giorgio aveva confessato la settimana scorsa. «Tre giorni dopo il delitto di via Gatteschi — aveva detto Giorgio — mio fratello mi pregò di vendere 35 brillanti, dicendomi che si trattava di merce di contrabbando. Decisi di aiutarlo e riuscii a piazzare i preziosi».

Poichè Franco Torreggiani, interrogato più volte dal giudice istruttore, aveva sempre detto che una parte dei gioielli rapinati ai Menegazzo era stata nascosta in un barattolo di latta a Monte Mario (dove poi era stata ritrovata dalla polizia) e che il grosso della refurtiva era stato preso in consegna dal «terzo uomo», fra i due fratelli Torreggiani si era creato un contrasto. Teoricamente, Franco avrebbe potuto sostenere oggi di non avere mai consegnato gioielli al congiunto. Il giudice era pronto, se ciò fosse avvenuto, a mettere i due fratelli a confronto. Ma Franco Torreggiani, il quale aveva già dimostrato, se non altro, la propria buona volontà confessando la partecipazione alla rapina di via Gatteschi, ha fornito anche in questo caso un'ampia confessione, ammettendo di avere consegnato i gioielli al fratello, al quale però non disse che quei preziosi provenivano dalla rapina ai danni di Gabriele e Silvano Menegazzo.

A quanto si apprende negli ambienti della sezione istruttoria presso il Tribunale di Roma, Franco Torreggiani ha rilasciato oggi al giudice dichiarazioni della massima importanza non solo sull'episodio dei gioielli consegnati al fratello Giorgio. Egli, pur insistendo nell'affermazione che nulla sa degli altri preziosi, avrebbe fornito «elementi tali che, dopo un necessario e doveroso controllo, potrebbero portare a improvvisi e clamorosi sviluppi delle indagini in corso».

Le condizioni di Leonardo Cimino, ricoverato in osservazione nel reparto chirurgico dello ospedale «S. Filippo Neri», sono stazionarie; il ferito ha passato una notte tranquilla. I medici hanno confermato stamane che lo stato del paziente non è preoccupante. La febbre si è mantenuta da ieri intorno ai 37 gradi e la pressione sanguigna non ha avuto sbalzi. Cimino ha fatto la prima colazione verso le 8 e il suo morale — dopo gli alti e bassi dei giorni scorsi — è apparso sollevato.

TRAGICO GESTO AL CAIRO DELL'EX REGINA D'EGITTO

NARRIMAN TENTA IL SUICIDIO MA È SALVATA «IN EXTREMIS»

E' stata la signora Assila Sadek ad accorgersi che la figlia aveva ingerito in grande quantità un potente sonnifero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, 29

L'ex regina d'Egitto Narriman è stata per oltre 24 ore tra la vita e la morte, in una camera dell'ospedale «Ould» del Cairo. La giovane donna, che fu sposa dell'ultimo monarca egiziano Faruk (morto a Roma nel 1965), ha tentato di suicidarsi ingerendo una spaventosa dose di sonnifero.

Lunedì notte, Narriman è stata trasportata d'urgenza, in stato comatoso, all'ospedale, dove i medici hanno lottato a lungo per salvarla. Alla fine, la forte fibra di Narriman, che ha attualmente 33 anni, ha prevalso sul male e la paziente si è rapidamente ripresa; tanto rapidamente che oggi pomeriggio sua madre ha preferito portarla via dall'ospedale per poter garantire maggior tranquillità alla sua convalescenza e sottrarla alla curiosità di giornalisti e fotografi.

Era stata proprio la signora Assila Sadek, madre di Narriman (la donna nei confronti della quale nel 1953, al tempo del divorzio con Narriman, Faruk indirizzò pesanti insulti) ad accorgersi dell'insano gesto tentato dalla figlia. L'aveva sentita rantolare e, accorsa nella sua camera, si era fulmineamente resa conto della situazione notando su un comodino un tubetto completamente vuoto e che aveva contenuto potenti pillole sonnifere: in meno di un quarto d'ora, la signora Sadek, aiutata da un domestico, aveva trasportato Narriman in ospedale a bordo di un'auto.

All'ospedale, la signora Sadek ha dichiarato che la figlia aveva ingerito erroneamente un'eccessiva dose di sonnifero, ma ben presto la verità è venuta a galla. Della vicenda si sta occupando la polizia che, dopo aver confermato che Narriman ha tentato di togliersi la vita, non ha fatto altre dichiarazioni.

La prognosi delle condizioni dell'ex regina è rimasta incertissima per 18 ore, nelle quali si è temuto il peggio. Poi è iniziato il miglioramento ed altre sei ore dopo Narriman è stata dichiarata fuori pericolo.

Il mistero più fitto avvolge il movente del tentato suicidio, a proposito del quale si fanno solo ipotesi generiche. Oltretutto, Narriman, da tempo, non era più in primo piano nell'attenzione dei cronisti mondani, per cui è ora abbastanza difficoltoso ricostruire il suo recente passato e cercare di cavarne qualche indicazione.

Narriman aveva diciassette anni quando Faruk la sposò nel 1950, dopo aver divorziato da Farida che, in dieci anni, gli aveva dato tre figlie, ma non il sospirato erede al trono. La unione fu rallegrata il 16 gennaio 1952 dalla nascita di Ahmed Fuad, ma la continuazione della dinastia fu assicurata inutilmente, in quanto pochi mesi dopo Faruk venne costretto ad abdicare e a lasciare precipitosamente il paese. Il piccolo Fuad fu re, con un consiglio di reggenza, fino al 18 giugno 1953, quando i militari proclamarono la Repubblica e Mohammed Naguib fu nominato Presidente della Repubblica.

In esilio, il matrimonio di Faruk e Narriman durò ancora otto mesi, poi ci fu la separazione di fatto e nel febbraio 1954 venne decretato il divorzio. Tre mesi più tardi, Narriman si risposò con il dott. Adham el Nakib, figlio dell'ex medico personale di Faruk, ma dopo tre mesi si separò anche da lui e andò a vivere a Beirut, da dove ritornò poi definitivamente al Cairo.

U. P. I.

Una precisazione del legale del dott. Erich Raja

Il legale del dott. Erich Raja, riferendosi a un articolo di agenzia da noi ospitato nel giornale del giorno 8 febbraio 1967, a pagina 9, ci scrive:

«La notizia secondo la quale nel corso del processo svoltosi a Monaco di Baviera contro gli imputati Harster, Hepf e Slottke, sarebbero emersi nuovi elementi d'accusa contro il dott. Erich Raja, è priva di qualsiasi fondamento. Nessun documento a firma Rajakowitsch è stato presentato al processo di Monaco e l'imputata Gertrude Slottke non ha fatto alcuna dichiarazione circa un suo periodo di attività come segretaria «dell'Ufficio speciale ebrei» di cui Rajakowitsch sarebbe stato il capo. Le notizie diffuse dal Centro viennese di Documentazione ebraica tenderebbero a controbattere la documentazione pubblicata dal dott. Erich Raja nel libro «Kopfjagd auf Rajakowitsch», ove si dimostra l'insussistenza della stessa accusa che ha portato alla condanna del dottor Raja da parte del Tribunale di Vienna».

LA PERIZIA SULLA SALMA DEL «GIALLO DI NATALE» A SANREMO

NON VI SONO ELEMENTI PER PARLARE DI AVVELENAMENTO

Romolo D'Armi sarebbe quindi deceduto per cause naturali I difensori chiederanno la scarcerazione dei cognati - amanti

Sanremo, 29

La morte del commerciante abruzzese Romolo D'Armi, avvenuta la vigilia di Natale in una clinica sanremese in circostanze poco chiare, è dovuta a cause naturali subentrate alla operazione che l'uomo aveva subito pochi giorni prima.

Lo hanno dichiarato questa mattina al giudice istruttore, dott. Luigi Fortunato, i professori Franchini e Canale, della Università di Genova, che hanno compiuto durante tre mesi un'accurata perizia sui reperti del cadavere del D'Armi. Essi hanno pertanto escluso che la morte del commerciante sia stata causata dall'anticrittogamico «toxfid», che si sospettava fosse stato propinato al D'Armi dalla moglie, Maria D'Andrea, con la complicità del cognato e amante, Antonio Di Matteo. Come noto, i due sono stati arrestati il 31 dicembre scorso.

«Il decesso è stato causato — ha dichiarato il prof. Franchini — da scompenso cardiocircolatorio acuto da sindrome morbosa post operatoria. Inoltre non ci sono elementi per attribuire la morte al "toxfid"».

«Nel primo esame necroscopico da noi eseguito — ha aggiunto il prof. Franchini — non era possibile scoprire la vera natura della morte, in quanto si trattava di una possibilità molto rara, ma non impossibile, che sopravvviene dopo interventi all'addome. In pratica, è una sindrome post operatoria non frequente, ma comunque possibile, negli interventi all'addome che crea degli squilibri nella composizione del sangue, squilibri che possono portare allo «choc» e quindi alla morte».

Il prof. Franchini ha anche detto che l'inchiesta molto accurata della Polizia è stata di estrema utilità nel determinare come sia avvenuta la morte di Romolo D'Armi. Infatti, è stato accertato che l'uomo è morto senza mostrare sintomi tipici della morte causata da «toxfid», e cioè scosse muscolari, vomito, abitazioni, sudorazioni, diarrea e dolori.

In base ai risultati della perizia, domani stesso i legali di Maria D'Andrea, avvocati Ramella e Carella, presenteranno al giudice istruttore dott. Fortunato istanza di scarcerazione. La medesima richiesta verrà presentata anche dal difensore di Antonio Di Matteo, avv. Franco Moreno.

Il problema che il magistrato sanremese deve adesso risolvere è molto arduo: benchè la perizia escluda che siano state ritrovate tracce di veleno nel corpo di Romolo D'Armi, gli inquirenti non escluderanno del tutto, almeno in via teorica e fino a questo momento, che la morte del commerciante abruzzese sia stata causata proprio dal potente anticrittogamico, che si dissolve a poche ore dal suo impiego, senza lasciare traccia.

Il secondo problema, che il dott. Fortunato deve risolvere, è rappresentato dalla sussistenza o meno dell'accusa di tentativo di omicidio. I punti che il magistrato deve esaminare sono due: la fase nella quale sarebbe stato ideato il delitto e l'inizio della fase esecutiva, interrotta per cause indipendenti dalla volontà degli stessi esecutori.

L'unico elemento concreto in mano al magistrato, è fino a questo momento, il biglietto scritto da Maria D'Andrea allo amante, che proverebbe, secondo l'accusa, la volontà dei due di uccidere. Nulla prova, invece che i due amanti abbiano dato inizio alla fase esecutiva. Ogni decisione dipende quindi soltanto dalla valutazione che farà il magistrato.

Il contenuto del biglietto, oltre a fare scoprire la relazione tra i due cognati, ne causò il «fermo» giudiziario.

Maria Beatrice in Italia?

SMENTITO A GENOVA l'arrivo della principessa

Genova, 29

Le voci, di provenienza spagnola, secondo le quali la principessa Maria Betrice di Savoia sarebbe partita per l'Italia, ed esattamente per Genova, non hanno trovato nessuna conferma La eventualità di questo viaggio è ignorata sia all'aeroporto di Genova che ai competenti uffici della Questura.

CONTRO NIGRISOLI LA PARTE CIVILE CHIEDE LA CONFERMA DELL'ERGASTOLO

«LA SIRINGA DEL CURARO È LA PROVA DEL DELITTO»

Una magistrale arringa dell'avvocato De Marsico, alla soglia degli 80 anni Smentite le voci sulla disposizione dell'accusa a concedere attenuanti

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, 29

Correvano voci di attenuanti, in questi giorni, per Carlo Nigrisoli. Si diceva che la Corte — pur presieduta da un magistrato come Angelo De Mattia che aveva percorso gran parte della sua carriera negli uffici del pubblico Ministero e di cui si ricordava che aveva chiesto cinque ergastoli in un solo processo — fosse disposta a una certa clemenza nei riguardi del medico bolognese, a concedergli cioè o le generiche o la seminfermità. Si diceva persino che a queste prospettive di clemenza non si opponesse la parte civile nella considerazione che Nigrisoli è, in fondo, il padre di quei bambini dei quali i Galeffi sono nonni.

A far giustizia di tutte queste indiscrezioni, Stelio Zaganelli ha presentato stamane, su regolare carta da bollo, le conclusioni della parte civile, le quali suonano così: «Voglia la Corte di Assise di appello di Bologna respingere i motivi di appello presentati nell'interesse di Carlo Nigrisoli e confermare la sentenza di primo grado». La formula, che si traduce nell'esplicita richiesta dell'ergastolo, era diversa da quella abituale, secondo cui la parte civile si limita a chiedere la «conferma della responsabilità» dell'imputato. Lo stesso Zaganelli, da noi avvicinato per spiegazioni, ha fatto riferimento alle voci di cui abbiamo detto, chiarendo che quella formula era stata concordata in mattinata con De Marsico al fine appunto di fugare l'idea che la parte civile fosse disposta a mitigare la sua intransigenza.

Rimangono le voci relative alla Corte, la cui fondatezza è tuttavia evidente, anche perchè la concessione della seminfermità, o di quel surrogato che sono le «generiche», sarebbe la soluzione più illogica di tutte. Le ipotesi sono due: o si ritiene provata la colpevolezza di Carlo Nigrisoli e allora non si vede come potrebbero essergli concessi benefici di sorta data la terribile morte che egli premeditamente scelse per la sua vittima; o la colpevolezza non è sufficientemente provata, e allora si impone l'assoluzione per insufficienza di prove. A queste due soluzioni se ne aggiunge una terza, che non contrasta con la logica processuale, anzi vi si inquadra fin d'or.. senza sforzo, e che tuttavia — altro aspetto curioso e singolare del caso Nigrisoli — è prevedibile non sarà proposto da nessuno. E' la soluzione della perizia psichiatrica.

Che ottimo soggetto da perizia — dobbiamo ammetterlo — sarebbe il dott. Carlo Nigrisoli, di cui non è certa l'innocenza, non è certa la colpevolezza, mentre è assai più certo il dubbio (ci si passi il bisticcio) che egli sia un malato, un inibito, affetto da anomalie psichiche ben note alla medicina legale. Aveva davvero intenzione di uccidere? Il curaro (o il Penthotal) era da lui concepito come nero strumento di morte?

Vedremo se qualcuno solleverà questi quesiti nel corso della discussione. Aspettiamo, ma non dimentichiamoci di una cosa: che, specie nei ceti cui appartiene il dott. Nigrisoli, domina un ancestrale terrore delle malattie mentali, che il familiare in ospedale psichiatrico è prospettiva catastrofica, tale da dovere essere a tutti i costi bandita, magari a costo di un ergastolo. L'esigenza primaria è di salvare il «clan» più che l'individuo: di fronte a questa esigenza, a questi terrori, l'ergastolo può essere considerato come il minor male, anche perchè le sue conseguenze possono sempre essere mitigate seminando il dubbio dell'errore giudiziario.

Stamane — sempre assente l'imputato, che ha dichiarato di non gradire le cattiverie della accusa — ha parlato il secondo oratore di Parte civile, Alfredo De Marsico, il quale, sulla soglia degli 80 anni, ha la mente più lucida di tanti avvocati delle nuove leve, che neppure compensano con la chiarezza di idee e una esatta conoscenza dei codici le lacune dell'esperienza. E quest'ultima, tutto sommato, rimane però insostituibile quanto ad effetti oratori.

Esperto dosatore di argomenti, De Marsico ha per due ore trascinato l'arringa lungo le tristi e noiose vie degli esperimenti peritali, riservando alla fine il colpo d'ala che ha scosso i giurati e innervosito i difensori. Egli ha trattato oggi della «prova generica» (cioè del quesito se la vittima è morta per delitto); domani tratterà della specifica (cioè della responsabilità dell'imputato) e ha esordito dicendo che «la convergenza di entrambe le prove stringe Carlo Nigrisoli in una inesorabile tenaglia».



L'avv. Alfredo De Marsico

La «generica» si esaurisce nella prova del curaro. Tutti gli sforzi dei difensori per negare la presenza del curaro nei resti di Ombretta sono falliti. Quello che hanno cercato di distruggere non esiste, i loro tentativi sono stati «incauti e temerari»; resiste la perizia di Niccolini, schernito come incompetente; resistono le prove biologiche, che essi hanno attaccato con scarsa coerenza poichè, se è vero che non vi sono precedenti in materia, come essi stessi riconoscono, non si capisce su quale fondamento si reggano le loro contestazioni; cade come vuoto sofisma la tesi dello iodio (se non c'è iodio non c'è sincurarina) poichè lo iodio passa nelle urine più lentamente del curaro.

Ma c'è poi un piccolo oggetto, trascurato dai difensori, che inchioda inesorabilmente Carlo Nigrisoli al suo delitto. L'uditorio è leggermente assopito. Tematico, un poco sornione, l'ha forse appositamente «cotto» con le prolisse disquizioni sul curaro per coglierlo ora di sorpresa. «Questo oggetto — dice — è la siringa e qui la difesa è sbaragliata perchè abbiamo la confessione dell'imputato; il processo non è più indiziario, è un processo di prova». Le teste si rialzano di colpo, gli occhi si aprono, le orecchie pure. «Carlo Nigrisoli, costretto a liberarsi della siringa, si dibatte in un tragico dilemma: o miscoren o curaro, e se non dimostra il micoren è l'ergastolo. E' lui che stringe in mano la siringa mortale, che subito dopo sente il bisogno di sciacquarla; ma quale ha sciacquato? Quella da 10 cm. del curaro e non quella da 3 del micoren, che fu trovata asciutta e cosparsa di depositi calcarei».

«Ma perchè: — prosegue De Marsico rivolgendosi direttamente ai difensori — discutiamo di cose che il vostro stesso difeso ammise? Perchè negate il curaro, se lui stesso lo ammette? Non ricordate quello che ha detto al consigliere istruttore quando fu messo a giorno dei risultati della perizia tossicologica? Leggiamo insieme». E De Marsico legge il verbale di interrogatorio del 4 luglio 1963. Dice Nigrisoli al magistrato: «Non so spiegarmi come mai siano state rinvenute le tracce di veleno di cui la signoria vostra mi parla; può darsi che mia moglie si sia praticata alcune iniezioni intramuscolari di sincurarina o di altro prodotto similare, tanto più che sapeva dove detti prodotti erano custoditi in sala operatoria».

Il «maestro» butta i fogli sul banco: «Ecco cosa ha risposto Carlo Nigrisoli al giudice. Invece di lanciare l'urlo della belva, di gridare «No, il curaro no! Io l'ho vista morire», Carlo Nigrisoli balbetta senza emozione, soggiogato da una verità imperiosa. Di quante specie o signori, sono le confessioni? Ci sono le esplicite, ci sono le larvate. Questa è della seconda specie. La morte ha avuto due soli testimoni: lui e lei, e lui è così consapevole della causa che ha ucciso Ombretta, che deve riversare su di lei l'azione esecutiva del suo delitto. Quei 35 milligrammi di polvere curarica trovati da Niccolini sulle pareti della siringa pesano di più di tutti i fascicoli del processo, di tutta la biblioteca di Delitala e di Perroux».

Perroux ha la bocca atteggiata a un largo nervoso sorriso. De Marsico lo fissa negli occhi e aggiunge: «Pesano anche di più del suo smagliante sorriso, collega Perroux». «E' un sorriso di ammirazione» ribatte il difensore; e tra l'espressa ammirazione dei suoi avversari, De Marsico conclude così: «C'è un curaro anche per gli assassini, ed è la logica dei fatti: altrettanto mortale quanto il curaro riservato alle vittime».

Carlo Gigli

LA GUIDA D'ITALIA Michelin 1967

E' uscita ed è già in vendita da qualche tempo presso le principali librerie, la dodicesima edizione della notissima Guida d'Italia Michelin.

Questo pratico volume è divenuto ormai per l'automobilista un compagno fidato ed indispensabile: in occasione di una vacanza, di un week-end, di un viaggio d'affari, è comodo infatti avere sottomano le informazioni più aggiornate e precise sugli alberghi ed i ristoranti e conoscere i prezzi da loro praticati.

Ogni anno poi la Guida viene migliorata, perfezionata ed ampliata con l'aggiunta di nuove interessanti indicazioni. Le novità dell'edizione 1967 sono: la nuova copertina di concezione più moderna, ed una selezione particolare che mette in evidenza, mediante un nuovo simbolo, l'attrezzatura moderna degli alberghi. Questa distinzione compete a quegli alberghi che per la loro concezione, il loro carattere, l'impiego di materiale o di impianti specialmente perfezionati grazie agli ultimi ritrovati della tecnica, offrono al turista un sovrappiù di comfort. Gli alberghi che, dopo due anni di inchieste, hanno per il momento meritato il nuovo simbolo sono 236, pari al 6,4% dei raccomandati.

Inoltre ben 688 sono gli esercizi nuovi o comunque meritevoli aggiunti quest'anno, mentre 342 sono stati eliminati. Il che porta il totale degli alberghi ristoranti segnalati a 4.903; le famose «stelle di buona tavola» sono passate da 122 a 135 distribuite in 99 località e le piante di città, piccole ma ricche di dati e di indicazioni preziose, sono ormai più di 100.

Ma non bisogna dimenticare che il pregio maggiore dell'opera consiste nell'assoluta obiettività dei giudizi: la raccomandazione degli alberghi e dei ristoranti selezionati dagli esperti della Michelin, è infatti completamente gratuita e dalla Guida è esclusa qualsiasi forma di pubblicità; i controlli sono frequenti e severi ed inoltre si tien conto dei pareri, delle informazioni e delle esperienze dei turisti stessi che collaborano così al perfezionamento della pubblicazione.

Il volume costa sempre 1.600 lire, come lo scorso anno.



Se lo chiedete a lui
vi dirà che per sè
e per i suoi dirigenti
trova conveniente acquistare
auto e autocarri
con SAVA vendita rateale
perchè il Servizio SAVA
è il sistema più logico
ed a minor costo di interessi
per acquistare **subito**
i veicoli
FIAT - OM - AUTOBIANCHI

SERVIZIO SAVA VENDITA RATEALE

PRESSO TUTTE LE ORGANIZZAZIONI DI VENDITA

FIAT-OM-AUTOBIANCHI

- Un esempio: una FIAT 1100 Famil. pagabile in 30 mesi
  Contanti: tutto compreso L. 262.170
  A credito L. 841.000
  Oltre l'assicurazione pure rateata in 30 mesi.
- Es.: una AUTOBIANCHI Prim. 3 porte pagab. in 30 mesi
  Contanti: tutto compreso L. 263.915
  A credito L. 899.000
  Oltre l'assicurazione pure rateata in 30 mesi.

ora SÌ
ora SINGER*



ora le nuove macchine per cucire SINGER a partire da sole

69'000 lire

...e con mobile!

Per tanto tempo avete desiderato una macchina per cucire modernissima, di alta qualità, di prestazioni superiori... ora sì: ora la SINGER vi permette di scegliere tra una gamma completa di modelli: dalla macchina a punto diritto sicura e precisa, alla zig-zag, versatile e completa, alla 611, la superautomatica dalle prestazioni straordinarie.

E TUTTE LE SINGER SONO VENDUTE CON LE MASSIME FACILITAZIONI: BASTA UN PICCOLO ACCONTO E MODESTE RATE MENSILI.

Possedete una vecchia macchina per cucire? Potete farla valutare per il cambio con la nuova SINGER 611! Spedite subito questo buono, oppure rivolgetevi subito ad un negozio SINGER: farete un affare!

Spett/le Compagnia SINGER s.i.p.a. - Via Nino Bonnet, 6/A - Milano
BUONO PER UNA VALUTAZIONE SENZA IMPEGNO
Nome ..... Cognome ..... PIC
Via ..... Provincia .....
Località .....

Prorogata la grande Operazione Permuta fino al 30 giugno 1967

* un marchio di fabbrica di "THE SINGER COMPANY"

PUBLUNION ITALIANA ADVERTISING

Avvisi economici

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

PRESTASERVIZI referenziata, media età offresi. Telef. 730093, 16-18, 22788 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CONIUGI cercano stabile giovane referenziata. Tel. 44678. 44170 B

CONIUGI cercano stabile referenziata giorni 5½ settimanali. Telefonare mattina 723302. 44128 B

DOMESTICA stabile giovane capace cucinare cerca famiglia signorile, alto stipendio e ottimo trattamento. Telef. 61416. 44106 B

DOMESTICA stabile pratica con referenze cercasi per famiglia 3 persone, ottimo trattamento. Presentarsi via Carducci 32. 44198 B

DOMESTICA stabile referenziata per casa signorile, elettrodomestici, per persona sola massimo stipendio cercasi. Telefonare 28214. 44140 B

DOMESTICA referenziata cercasi 8-16 zona Carlo Alberto. Telef. ore 9-10.30 24785. 44152 B

STABILE pratica 20/40 referenze cerca famiglia 2 bambini presentarsi Rossetti 62/1 Dorligo, mattinata. 44094 B

STABILE onestissima cercano distinti coniugi Roma, ottimo trattamento. Tel. 34495 ore 13-15. 44196 B

C Richieste d'impiego L. 30

A.A. STIRATRICE capace per famiglia offresi. Telef. 730091. 44180 C

CAMERIERE dinamico, conoscenza un po' di tedesco, disposto trasferirsi. Tel. 55578 dalle 11 alle 14. 22772 C

A ROMA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici - ferrovia via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa - EUR
SAF: n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5 n. 14 della Stazione Termini
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone

CAMERIERE 23enne ristorante offresi. Tel. 733062. 23757 C

DATTILOGRAFA, 15 anni, licenza avviamento commerciale offresi praticante ufficio. Cassetta 44138 C, SPI.

GIOVANE con Ape offresi a ditta anche saltuariamente. Tel. 29228. 45459 C

INFERMIERA praticissima offresi notte, oppure ore combinarsi. Telef. 734871. 44068 C

PERITO chimico militare assolto, occuperebbesi. Scrivere Cassetta 17/C, SPI, Udine. 5424 C

SIGNORINA media età offresi stiro oppure compagnia signora oppure accudire bambini. Ottime referenze. Telef. 58381 ore mattina. 22748 C

SIGNORINA 18 anni, segretaria d'azienda, praticante ufficio offresi. Telef. 78521. 44088 C

42ENNE meridionale sano possesso patente guida offresi qualsiasi lavoro anche notturno. Prego telefonare 23150. 23743 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PITTORE prezzi modici preventivi gratuiti. Telefonare 730091. 23827 CC

A.A.A. PITTORE decoratore appartamenti, bar, cucine, stanze gesso, tempera, lavabile, olio, ecc. Prezzi modici, lavori perfetti. Telef. 732054. 23809 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, telefono 90497. 45189 CC

A. PITTORE decoratore appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telef. 59080. 44052 CC

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

SERRA: corso Vitt. Em.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa

A. ROLE' cinghie, falegname ripara sostituisce raschia verniciа. Telef. 65840. 44030 CC

AMBOSESSI concediamo lavori ricalco domicilio. Scrivere Idam, Guanella 11/4 Milano. 5356 CC

ANTILOPE, renna, camoscio pulisconsi. Pulitura regionale Cataruzza, via Giulia 13. 22724 CC

ELETTRICISTA offresi anche riparazioni elettrodomestici. Telefonare 59635. 44074 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni scaldabagni. Tel. 225297. 23857 CC

INSTALLATORE esegue riparazioni acqua e gas. Tel. 41237. 44130 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni interventi immediati impianti antenne, massima garanzia. Telef. 725233. 23869 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs, ricco campionario stoffe. Paduina 6/1 negozio. Telef. 41359. 44192 CC

SGOMBERO soffitte, riparazioni idrauliche, gas, asporto materiali inutilizzabili. Tel. 48525. 22738 CC

TAPPETI puliture lavature riparazioni custodia esegue prima impresa Petech. Telefono 95341. 22656 CC

TENDAGGI lavatura stiratura con servizio stacco riattacco. Telefonando 95341. 22656 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTE 15-19 anni assume industria confezioni. Telefonare 820196. 22600 D

AD elementi con quinta elementare 18-40 anni, offresi possibilità stabile lavoro città - provincia. Scrivere Cassetta 1281 D, SPI, Trieste.

(Continua in 12.a pagina)

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
MORCHIO: portici Accademia
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre - Ponte
TRUSSI: piazza Fontane Marose
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1 n. 2 n. 3 della Stazione di Porta Principe
LAGOMARSINO: piazza Carignano
DRUSASICH: via Fiume



Abbiamo cambiato!

Tutto quello che è nell'interesse del cliente: migliorandola ancora e cambiando il prezzo

soltanto 795.000 lire

Ige compresa franco Bologna e Carimate (CO)

per questa nuova 1200 VOLKSWAGEN che Vi offre la qualità e la sicurezza di ogni VOLKSWAGEN e:

Instancabile motore di 1200 cmc. con 41,5 CV (sae) raffreddato ad aria - cambio a 4 marce completamente sincronizzate - ruote grandi con grandi freni - carreggiata posteriore allargata per una ancora migliore tenuta di strada - starter automatico per un rapido avviamento anche alle basse temperature - impianto lavavetro pneumatico - chiusura di sicurezza alle portiere - deflettori per l'aerazione dell'abitacolo - riscaldamento anche per i passeggeri posteriori - tre bocchette di sbrinamento al parabrezza - attacchi per cinture di sicurezza - maniglie rientranti alle portiere - sedili e schienali regolabili anche durante la marcia - rivestimento in moquette del vano pedaliera - tappetino in gomma al pavimento - cielo ricoperto in plastica - coppe ruote, paraurti e listelli cromati.



Questa nuova 1200 VOLKSWAGEN costa quanto una "1000" o una "800" o addirittura una "600"

Concessionari in tutte le 92 Provincie, con oltre 700 Officine Autorizzate. Servizio Assicurazione e Servizio Finanziamento VOLKSWAGEN (Compass). Vedere gli indirizzi negli elenchi telefonici alla lettera V = VOLKSWAGEN (ed. anche sulla seconda di copertina)

Tutti i Concessionari Vi invitano per un giro di prova.

PER 25 GIORNI IAG OFFRE DI PIU'



INDUSTRIA ARMADI GUARDAROBA

spendete 100.000 avrete 120.000

Tutti coloro che durante il periodo dal 7 al 31 marzo 1967 acquisteranno presso la filiale I.A.G. Trieste - via S. Francesco, 12 - tel. 37.367 un armadio guardaroba o altri modelli della produzione I.A.G. per un importo minimo di lire 100.000, avranno altre 20.000 lire di merce in omaggio.

iag



Tisana Kelémata

DISINTOSSICA - DECONGESTIONA

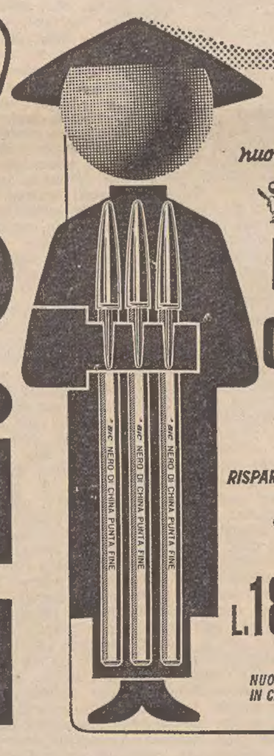
KELEMATA S.p.A. STRADA DELLA CAMPAGNA 10/12 TORINO

1 67

BIC

MARCHIO DEPOSITATO

nero di china



nuovo inchiostro BIC NERO DI CHINA

RISPARMIATE 120 LIRE!

OFFERTA SPECIALE PER IL LANCIO 3 MATITE L. 180 INVECE DI 300

NUOVA SFERA DIAMANTE IN CARBURO DI TUNGSTENO

SCRIVETE PIU' SCURO

LEGGERETE PIU' CHIARO!

Tutti hanno decretato il successo di questa esclusività assoluta BIC. L'unica pennasfera al mondo che scriva in "nero di china" con punta fine. Bic Nero di China: scrittura d'insuperabile chiarezza e precisione.

CRONACHE SPORTIVE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

New York — La foto di prammatica alla firma del contratto per la riunione del 17 aprile: fra i due pugili Nino Benvenuti ed Emile Griffith sono l'organizzatore Harry Markson e il presidente della commissione pugilistica dello Stato di New York, Edwin Dooley

MITROPA CUP - UN PASSO AVANTI DEI GIGLIATI

Eliminato il Tatabanya la Fiorentina in semifinale

Ha deciso un gol segnato da Hamrin nel primo tempo I viola avevano pareggiato in Ungheria nell'andata

MARCATORE: nel p.t. al 15' Hamrin. FIORENTINA: Albertosi; Diomedi, Vitali; Pirovano, Ferrante, Brizi; Hamrin, Esposito, Brugnera, Bertini, Chiarugi. TATABANYA: Gelei; Leber, Torocsik; Kovacs II, Kovacs I, Laczke; Szabo, Biro, Menczel, Szekerel, Holanski. ARBITRO: Strmec (Jugoslavia). NOTE: tempo coperto, con vento di tramontana, terreno in buone condizioni, spettatori 8000. In tribuna presenti il vice presidente della FIGC Artemio Franchi, l'allenatore della Nazionale Ferruccio Valcareggi e l'ex commissario tecnico Edmondo Fabbri. La squadra toscana, avendo pareggiato 1-1 l'incontro di andata, si è qualificata per le semifinali.

Firenze, 29

La squadra ungherese, schieratasi con una tattica prudenziale si è trovata in difficoltà dopo aver subito il gol realizzato da Hamrin e non è stata capace di rimontare lo svantaggio. Comunque l'iniziativa esercitata dai giocatori magiari a centro campo è stata continua, ma non ha dato risultati concreti. Da parte sua la Fiorentina ha operato in contropiede e tutte le volte che ha aumentato il ritmo della propria azione è stata pericolosa, particolarmente con Hamrin e Brugnera.

Il gioco è stato duro e scorretto: in molti contrasti fra difensori ed attaccanti delle due squadre sono stati infatti commessi falli evidenti e frequenti incidenti hanno continuamente interrotto il gioco.

Nel secondo tempo il Tatabanya ha attaccato a lungo ma le occasioni maggiori sono state create dalla Fiorentina, che ha fallito per due volte il bersaglio. Il Tatabanya avrebbe potuto pareggiare con un colpo di testa di Torocsik, che è uscito di poco sulla sinistra di Albertosi.

L'incontro si è concluso in una maniera inconsueta. L'arbitro ha assegnato infatti un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore contro la Fiorentina e mentre i magiari si apprestavano a batterlo, egli ha fischiato la fine della partita provocando una energica protesta degli ungheresi.

QUARTI DI FINALE DELLA COPPA DELLE FIERE

La Juventus pareggia con la Dinamo a Torino

Scadente prestazione degli incompleti bianconeri Difficili prospettive per il ritorno di Zagabria

MARCATORI: nel p. t. al 5' Zigoni, al 14' Jukic; nel s. t. al 25' Jukic, al 33' Stacchini. JUVENTUS: Anzolin; Gori, Leoncini; Rinero, Castano, Sacco; Stacchini, Del Sol, Zigoni, Cinesinho, Menichelli. DINAMO: Skoric; Zvek, Brncic; Mesic, Belin, Ramljak; Novak, Jukic, Gukmirtl, Lamza, Rora. ARBITRO: Heymann (Svizzera).

Torino, 29

La Juventus non ha saputo approfittare dell'impegno casalingo per assicurarsi un margine di sicurezza nella partita di ritorno di Zagabria che sarà disputata il 19 aprile. D'altra parte il pareggio odierno per i bianconeri costituisce un premio, in rapporto alla prestazione fornita. Raramente, nel corso dell'attuale stagione, la squadra juventina era apparsa così sfasata e senza idee. Le assenze di Bercellino, De Paoli e Salvadore, pur gravi, non sembrano sufficienti a giustificare il disordine e la confusione che sono regnati nelle file bianconere per quasi tutta la partita, anche se per due volte il palo ha respinto i tiri di Menichelli. A queste due occasioni, comunque si contrappone il salvataggio sulla linea di porta compiuto da Gori. Castano è il giocatore che ha commesso meno errori; al contrario, Menichelli è incappato in una giornata alquanto scialba.

La Dinamo è piaciuta per la sua gagliarda vivacità, per la calma conservata in ogni momento e per la tattica aperta. Proprio la necessità di dover controllare continuamente le offensive avversarie ha contribuito a mettere in difficoltà la difesa bianconera. Buona la prestazione dei terzini Zvek e Brncic, avanzati frequentemente e sempre pericolosi nelle loro veloci incursioni.

La squadra croata ha affidato le sue azioni a Lamza, cervello della squadra e all'attivo Jukic e si è imposta soprattutto sul piano della preparazione atletica. Un loro successo, quindi non avrebbe incontrato critiche.

Basket Serie «C»

Brave le triestine Italsider in corsa

Il lunedì di Pasqua è stato benigno con le formazioni triestine uscite tutte vittoriose dai rispettive confronti. L'Italsider, mancante degli squalificati Pellas (2 giornate) e Simsig (1), pur faticando ha avuto ragione meritatamente del Treviso e per la concomitante sconfitta del Leacril a Castelfranco (settima partita utile consecutiva) è rimasta sola in testa alla classifica. Gli aziendali di Struggia sono così ritornati in corsa per la promozione ma con un calendario più difficile rispetto al Marghera che deve anche recuperare la partita con la Moretti.

Una preziosa vittoria ha ottenuto l'Hausbrandt sull'infuocato campo di Ravenna. La vittoria è stata netta grazie alla buona giornata di tutti i giocatori, che oltretutto, hanno saputo frenarsi a dovere di fronte alle intemperanze del pubblico del quale hanno fatto le spese pure gli arbitri.

Il Don Bosco, vittorioso a Ferrara, ha completato il successo delle triestine ma i due punti dei salesiani hanno ormai un valore puramente platonico. Una nuova battuta di arresto, quarta consecutiva, ha subito la Moretti che a Bassano è stata nuovamente piegata nel finale. Va a finire che di questo passo la formazione udinese rischia addirittura di rimanere coinvolta nel settimo posto che porta alle qualificazioni per la salvezza. Conti alla mano, per restarne fuori, bisogna arrivare a quota 28. Gli udinesi ed il Treviso ne hanno attualmente 22 e mancano quattro giornate alla fine del campionato. Un finale che si preannuncia incandescente sia per il primato che per la salvezza.

P. B.

«AVVICENDAMENTO»

Sorato a Udine al posto di Di Davide

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 29

Nonostante la giornata grigia e fredda, il CRDA ha effettuato nel pomeriggio l'allenamento di mezza settimana. Allo stadio aziendale, è stata giocata una partita nella quale sono stati impegnati un gran numero di atleti. Nel primo tempo di 45' i titolari hanno incontrato i rincalzi: il risultato è stato di 2-1 in favore dei secondi; per i titolari ha realizzato il terzino Baccari. Nella seconda parte della gara, con 35' di gioco, i rincalzi sono stati opposti alla formazione aziendale degli juniores regionali: il risultato è stato di 4-3 in favore degli juniores. Quando sul terreno erano i titolari, la formazione è stata questa: Sorato; Baccari, Trevisan; Sortino, Giordani, Mreule; Cuca, Politti, Fogar, Zonch, Arpone. Fatta eccezione per il portiere, il resto dello schieramento era quello che aveva giocato contro la Pro Patria.

Al termine dell'incontro, Zelesnich ha dichiarato che, ad Udine, domenica prossima, a guardia della rete sarà Sorato per normale turno di avvicendamento con Di Davide; per quanto si riferisce alle varianti da apportare nella linea dell'attacco, Zelesnich ha dichiarato di dover attendere la sera di venerdì prossimo, prima di poter prendere decisioni di sorta.

All'allenamento odierno erano assenti capitan Valenti e Borsetto. Il primo lamenta i postumi di una dura botta al ginocchio che aveva ricevuto nella partita di Como. Il secondo, invece, è stato punito dai dirigenti cantierini con una sospensione di dieci giorni e con una multa per non essersi presentato, domenica scorsa, a Conegliano dove avrebbe dovuto giocare con i rincalzi.

M. C.

VINCITORE AI PUNTI

Tomasoni respinge l'assalto di Canè

Torino, 29

Piero Tomasoni ha conservato il titolo di campione italiano dei pesi massimi battendo ai punti in dodici riprese lo sfidante Dante Canè.

I 17 chili di svantaggio non hanno impressionato Tomasoni, che al suono del gong è scattato all'attacco, andando a segno con due doppiette e un secco sinistro. Canè è rimasto visibilmente sorpreso e quando ha replicato lo ha fatto senza efficacia. Nella terza ripresa Tomasoni ha rallentato il ritmo, consentendo all'avversario di utilizzare il suo maggiore allungo. Nella quarta Canè ha colpito più volte il campione, scosso visibilmente alla fine della quinta ripresa da un montante destro d'incontro.

Nella sesta Tomasoni, già richiamato in precedenza, è stato ammonito per una testata; si trovava comunque in leggero vantaggio. Incolore la settima ripresa, mentre in quella successiva Canè è stato raggiunto da un forte diretto sinistro. Il combattimento si è fatto più confuso quando Canè si è gettato decisamente allo sbaraglio per cercare la soluzione prima del limite, trovandosi in svantaggio. L'ultimo round è stato additirura incandescente, con Tomasoni combattivo e Canè ripetutamente centrato.

Pesi massimi, Campionato d'Italia: Piero Tomasoni (Manerbio - detentore - kg. 84,600) batte Dante Canè (Bologna - kg. 101,500) ai punti in dodici riprese. Arbitro: Bellagamba (Roma).

Amonti (Brescia) kg. 86,700 batte Colorado King (Sud Africa) kg. 83,400 per abbandono alla sesta ripresa.

MOLTA ELETTRICITA' ALL'INCONTRO FRA I DUE PUGILI

Griffith senza diplomazia ha già «aggredito» Benvenuti

Si è adirato alla firma del contratto il campione mondiale perchè il triestino si prestava alle esigenze dei fotografi

New York, 29

Alcuni modi di fare di Nino Benvenuti nel corso della firma del contratto avvenuta ieri in vista del campionato del mondo dei pesi medi, in programma come noto il 17 aprile a New York, non sono piaciuti ad Emille Griffith, che ha mostrato visibilmente e con dichiarazioni la propria disapprovazione.

«Non sono un giocattolo e se volete che gli salti addosso, lo posso fare anche subito e senza troppi complimenti» ha detto rivolgendosi ai fotografi il campione del mondo, che con lo sguardo truce e visibilmente nervoso ha alzato il pugno sul campione d'Europa senza tener conto della presenza fra lui e l'italiano del presidente della commissione di pugilato di New York, Edwin Dooley, che si sforzava per calmarlo. Emile Griffith se ne è poi andato via quasi di scatto, seguito dal suo manager Howie Albert. «Non sono arrabbiato — ha spiegato poco dopo Griffith — ma non mi piace il suo modo di fare, di prestarsi alle esigenze strambe dei fotografi. Siamo qui per affari e non per divertimento».

Da parte sua, Gil Clancy, comanager di Griffith, al termine della conferenza stampa che è seguita alla firma del contratto, ha detto: «Ho visto Benvenuti combattere e dico che sarà un bel match, ma non credo che Emile possa essere battuto. Nessun peso medio può batterlo attualmente». Di rimbalzo Bruno Amaduzzi, manager del campione d'Europa, non poteva starsene zitto. «Nino sarà pronto — ha detto — e dimostrerà che è il miglior peso medio del mondo».

Il pugile triestino e i suoi accompagnatori si sono recati in auto al «Villaggio Italia», a Haines Falls, nel Nord dello Stato di New York, dove il campione europeo si allenerà col suo «sparring partner» abituale Aldo Battistutta e col peso medio americano Milo Calhoun che ha recentemente battuto a Roma. «Abbiamo rifiutato di andare dove gli organizzatori del Madison Square Garden ci avevano indicato, perchè Nino non si trovasse fuori del suo ambiente e perchè continuasse a nutrirsi secondo la nostra cucina di casa», ha spiegato ancora Amaduzzi. Il campione del mondo, invece, svolgerà la sua preparazione a Monticello Catskills, suo quartiere abituale, ad un centinaio di chilometri da New York.

Alla domanda se avesse intenzione di difendere immediatamente il titolo negli Stati Uniti in caso di vittoria su Griffith, Nino Benvenuti ha risposto affermativamente, lasciando intendere di essersi già impegnato al riguardo.

Picchi, Schutz e Barison una giornata di squalifica

Milano, 29

Il giudice sportivo della Lega Nazionale professionisti ha squalificato per una giornata Picchi (Inter), Schutz e Barison (Roma) e Micheli (Foggia) e ha inflitto una ammenda di 550 mila lire alla Roma, di 125 mila al Cagliari.

Per quanto riguarda i giuocatori, oltre alle squalifiche, sono stati adottati i seguenti altri provvedimenti. Ammonizione e lettera di diffida a Leoncini (Juventus), Cera (Cagliari), Clerici (Lecco), Cordova (Brescia) e Dotti (Lazio). Deplorazione a Nenè (Cagliari), Capello (Spal), Castano (Juventus), Spagni (Venezia) e Zigoni (Juventus). Ammonizione a Ferrari (Lecco), Giagnoni (Mantova), Phi (L. Vicenza) e Tumburus (Bologna).

Difficile recupero di Martinelli e Kuk

Alabardati sotto il torchio in vista della trasferta di Rapallo. Nel pomeriggio, dopo una lunga passeggiata al mattino, Radio ha sottoposto i suoi uomini ad un intenso lavoro che si è protratto per oltre due ore.

Non hanno preso parte all'allenamento pomeridiano i soli Sadar, Kuk e Martinelli. Il capitano è rimasto anche ieri a riposo. Sadar lamenta un leggero dolore ad una gamba e Radio, considerato anche che il giocatore è sorretto da un palo di settimane dalla migliore condizione, ha preferito non correre rischi inutili per il timore di complicare le cose.

Kuk e Martinelli riprendono per gradi. Il primo accusa ancora, quando si tratta di calciare con forza, dei dolori alla caviglia infortunata tre settimane fa. La presenza del biondino a Rapallo, tenendo conto anche delle ottime prove che sta fornendo Capitanio, si può escludere sin d'ora. Migliorano di giorno in giorno invece le condizioni di Martinelli che dovrebbe riprendere in pieno la preparazione forse già domani. Anche se Radio non ha voluto anticipare nulla, sembra prematuro parlare di un recupero del terzino per l'incontro di domenica.

Anche per oggi è prevista una doppia razione di lavoro, al mattino con Radio e nel pomeriggio con Trevisan, in quanto il primo si recherà a Torviscosa per assistere all'allenamento della rappresentativa dilettanti di prima categoria e visionare alcuni giovani. Nella partitella in programma al «Grezar», una mista della Triestina composta da titolari e rincalzi, incontrerà la rappresentativa regionale universitaria che si prepara in vista delle eliminatorie del campionato nazionale.

DA STASERA A SABATO GLI INCONTRI DI FINALE

Il Simmenthal difende a Madrid la corona europea di pallacanestro

Avversario dei campioni d'Italia lo Slavia di Praga Fra il Real e l'Olimpia di Lubiana l'altra finalista

Madrid, 29

Il Simmenthal metterà in palio il proprio titolo di campione d'Europa di pallacanestro da domani a sabato prossimo contro il Real Madrid, lo Slavia di Praga e l'Olimpia di Lubiana, rispettivamente campioni di Spagna, Cecoslovacchia e Jugoslavia. La fase finale della competizione europea si svolgerà nel Ginnasio della città sportiva del Club madrileno dove, nonostante la concorrenza della televisione, è previsto l'afflusso di un pubblico da primato per manifestazioni di pallacanestro. Domani saranno disputate le semifinali che opporranno il Simmenthal e lo Slavia di Praga (inizio ore 18) e successivamente il Real Madrid all'Olimpia di Lubiana (inizio 19.30).

La squadra italiana e quella spagnola sono considerate favorite per le condizioni di forma che attraversano in questo periodo e per la presenza nelle loro fine di giocatori di grande esperienza, come Pieri, Robbins e Riminucci da una parte ed Emiliano, Aiken e Luyk dall'altra. Tomazek e Zidek nello Slavia e Zorga e Logar nell'Olimpia possono però provocare qualsiasi sorpresa portando al successo le loro formazioni.

Se i pronostici comunque saranno rispettati con le affermazioni del Real e del Simmenthal le altre due squadre si troveranno di fronte sabato alle 18 per la finale per il terzo e quarto posto, mentre la partita valevole per il titolo della decima Coppa dei Campioni di Europa sarà disputata alle 19.30.

La squadra di Rubini ha già battuto gli spagnoli nello stesso Ginnasio nel dicembre scorso, quando si aggiudicò la Coppa Latina. Il Real, che ha partecipato a tutte le edizioni della competizione, rischia con una sconfitta di non prender parte alla coppa il prossimo anno poichè proprio la settimana scorsa ha perduto il titolo spagnolo che deteneva ininterrottamente da nove anni. Ecco la composizione delle squadre:

Real Madrid: Guardiola, Ramos, Rodriguez, Sainz, Paniagua, Nava, Emiliano, Sevillano, Aiken, Luyk, Mac Intyre, Monsalve.

Simmenthal: Jellini, Vianello, Pieri, Masini, Robbins, Riminucci, Gnocchi, Longhi, Ongaro, Binda, Chubin.

Slavia: Kravy, Kraus, Knop, Kovar, Stastny, Zidek, Zednizek, Tomazek, Ammer, Blazek, Ruzicka, Konopasek, Lisalek, Hradek.

Olimpia: Bassin, Ostec, Martel, Bozic, Polanec, Verbic, Dermastia, Hocevar, Eiselt, Daneu, Alagar, Zorga, E. Mulle, Kwas Rado.

In poche righe

GIANNA TASSAN

■ Ai campionati italiani universitari di sci, iniziati ieri a Foppolo con lo slalom gigante, la triestina Gianna Tassan ha ottenuto un brillante quinto posto dietro ad atlete molto forti anche in campo nazionale. La gara si è snodata su un percorso di 1500 metri, segnato da 55 porte e con 300 metri di dislivello.

G. P. DI AGNANO

■ La pista di Agnano, nonostante il cielo coperto, è in perfette condizioni pronta per il Gran Premio. Alcuni cavalli sono già giunti nelle scuderie napoletane; altri, fra i quali Roquepine sono attesi oggi.

EDDY MERCKX

■ Il belga Eddy Merckx, vincitore dell'ultima Milano-Sanremo, è giunto primo nella corsa ciclistica Gand-Wevelgem, di 242 chilometri, alla quale hanno preso il via 161 corridori. Secondo si è classificato lo olandese Janssen e terzo il belga Sels. Il primo degli italiani è De Prà, giunto venticinquesimo.

MOTONAUTICA

■ Il pilota Mario De Vecchi ha migliorato sulla base misurata di Sarnico il primato mondiale di velocità sul chilometro della categoria entrobordo sport, classe 4500 cc. Media delle medie km. 116,316. Il primato in precedenza apparteneva ai francesi.

BASKET GIOVANILE

■ A Mannheim, nella terza giornata del torneo internazionale giovanile di pallacanestro, l'Austria ha battuto l'Italia per 77-68 (34-40).

INTER - MILAN

■ L'Inter Club Trieste organizzerà domenica 2 aprile una gita in pullman a Milano, in occasione del «derby» Inter-Milan. La quota di partecipazione, comprensiva di viaggio, biglietto d'ingresso allo stadio e colazione a Desenzano del Garda, è stata fissata nella misura di lire 6 mila per i soci e 6500 per i non soci. Le prenotazioni si accettano presso la sede di via San Nicolò 32, che rimarrà aperta il mercoledì e giovedì dalle 17 alle 19 e il sabato dalle 16 alle 19, per consentire anche ai soci di rinnovare il tesseramento.

LEVA ALABARDATA

■ La sezione giovanile calcio dell'U. S. Triestina comunica che sono aperte le iscrizioni a tutti i giovani dai 12 ai 16 anni. Le iscrizioni, gratuite, si ricevono seralmente nella sede di via Machiavelli 3 dalle ore 18.30 alle 20.30 o al campo sportivo di Guardiella dalle 15 alle 18 nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì.

Squalificati per un anno due del Valvasone

La Commissione disciplinare del C. R. della FIGC ha adottato nella sua ultima seduta i seguenti provvedimenti a carico di calciatori dilettanti:

Squalifica per una giornata: Ritella (Ricreatorio), D'Andrea (Rauscedo), Maniago (Valvasone), Scrosoppi (Martignacco), Venuti e Sacchi (Savorgnanese), Traunero e Pevere (Buiese), Ferin (Sevegliano), Occhioni (Pocenia) Canducci (Pro Romans), Molinari (S. Caterina), Tam e Ciabassi (Sedegliano).

Squalifica per due giornate: Dominici (Doria), Lenardon (Valvasone), Zampieris (Juventina Pagnacco), Mandanici (Postelegrafonici), Di Lenarda, Baruzzini e Danù (Sedegliano).

Squalifica per tre giornate: Moro (Manzanese).

Squalifica per sei giornate: Cainero (Valvasone).

Squalifica fino al 29 marzo 1968: Feruglio e Bianchet (Valvasone).

CEPAR E DAZZI

■ Le condizioni dei due giocatori dell'Ignis Partenope, Paolo Dazzi di 26 anni e Giuliano Cepar di 22, entrambi di Trieste ma residenti a Napoli, rimasti feriti in un incidente automobilistico, sono migliorate sensibilmente.

DOMENICA SULLE STRADE TRIESTINE

AUTOREGOLARISTI IN GARA NELLA COPPA DEL BIANCOSPINO

L'Automobile Club Trieste indice ed organizza domenica prossima la VI Coppa del Biancospino «Trofeo Voxson», competizione automobilistica nazionale di regolarità valevole per il campionato triveneto e per il campionato sociale di regolarità dell'A. C. Trieste.

I concorrenti alla manifestazione, partendo da Trieste (viale al Cacciatore), dovranno percorrere due volte consecutive il seguente itinerario: Cacciatore - via Flavia - San Dorligo - campi golf - Padriciano - Trebiciano - Opicina - Fernetti - Monrupino - Rupingrande - Rupinpiccolo - Sgonico - Sales - Gabrovizza - Prosecco - Opicina - Faccanoni - Trieste. Il percorso ha la lunghezza di km. 67 per ciascun giro e di km. 134 in totale.

Alla manifestazione sono ammesse tutte le vetture rispondenti alla norme dell'annesso «J» del Codice sportivo internazionale - Categoria A - Gruppi 1.o, 2.o e 3.o e saranno suddivise, senza distinzione di Categoria o di gruppo, nelle seguenti classi: classe I fino a 500 cc.; classe II oltre 500 fino a 1000 cc.; classe III oltre 1000 cc.

Lungo il percorso di gara saranno disposti, durante il 1.o ed il 2.o giro, controlli orari a Chiusa, Fernetti, Sgonico, allo aeroporto di Prosecco e al viale al Cacciatore. Il regolamento prevede una prova di precisione, una prova di marcia controllata e regolarità comparata e una prova di abilità in circuito.

Vogatori triestini invitati a Sabaudia

Quindici vogatori triestini appartenenti a cinque sodalizi remieri figurano nell'elenco dei pre-olimpionici per i giochi di Città del Messico. L'alto numero dei convocati comprova come Trieste sia sempre la città guida del canottaggio nazionale. Di questi atleti, 5 sono rientrati in questi giorni da Sabaudia, dove ha sede il centro remiero delle Forze Armate. L'allenatore triestino Pino Culot, del Circolo Marina Mercantile, ha fatto svolgere sul lago Pontino una serie di uscite in acqua per affinare lo stile dei giovani singolisti. Erano presenti: Ritossa e Zellermeyer della Saturnia; Fragiacomo del Circolo Marina Mercantile; Prelazzi dei Vigili del Fuoco e Gulfini della Nettuno.

Alla direzione tecnica dei Vigili del Fuoco di Trieste è giunto l'invito di inviare a Sabaudia 10 atleti. Sono i campioni italiani in «otto» Bosdachin, Dagostini, Krizman, Bonazza, Rapotec, Micol, Vasco e Schiavini e i campioni in «due senza» Fermo e Specia. Si tratterranno sul lago Pontino dall'8 al 15 aprile e saranno accompagnati dal direttore tecnico Martini. La Federcanottaggio ha altresì informato il Comando del Gruppo remiero dei Vigili che gli atleti citati dovranno prendere parte ad alcuni raduni e i canottieri prescelti rimarranno a disposizione dei tecnici federali.

In questi giorni il Comitato regionale remiero ha preso accordi con i dirigenti della Slovenia, Carinzia e con altri del Carnaro per le riunioni remiere che si svolgeranno da aprile in poi a Trieste, Bled, Klagenfurt e Fiume.

M. V.

Assemblea della XXX

I soci della Sezione CAI Associazione XXX Ottobre sono invitati ad intervenire alla Assemblea ordinaria che avrà luogo domani 31 marzo alle 20, in prima convocazione e alle 20.30 in seconda convocazione, nella sala convegni della Camera di commercio, di via S. Nicolò 5. Verrà trattato il seguente ordine del giorno: elezione del presidente dell'assemblea e di 4 scrutatori; lettura ed approvazione del verbale della precedente assemblea; relazione morale; relazione finanziaria; canone sociale; elezione dei componenti il consiglio direttivo e dei delegati all'assemblea generale del CAI; varie.

DALL'11 AL 28 APRILE

Ritardata la chiamata di Clay alla leva

Houston, 29

Cassius Clay ha avuto l'ordine di presentarsi il 28 aprile per essere arruolato nell'esercito degli Stati Uniti. La cartolina precetto gli è stata spedita oggi dalla commissione di leva di Houston, appena giunte le carte del suo trasferimento di residenza da Louisville.

L'avvocato del pugile, Hodges, ha detto che l'azione diretta ad allontanare la chiamata alle armi sarà proseguita basandosi sulle funzioni di Clay di ministro del culto dei musulmani di colore.

CORSA CAMPESTRE

Miani, Peres e Angelino campioni regionali

Gorizia, 29

Si è disputato su un percorso tracciato nei pressi di Savogna, il campionato regionale individuale maschile di corsa campestre organizzato dall'U.G. Goriziana, per le categorie allievi, juniores e seniores. Ecco le classifiche:

ALLIEVI (m. 3000): 1) Angelino Gianni (Acegat) 8'37"6; 2) Petrello Giovanni (CSI Trieste); 3) Accalono Sergio (Libertas Udine); 4) Dono Giuseppe (CSI Trieste); 5) Rizzi Fabrizio (Libertas Udine).

Classifica per società: 1) CSI Trieste punti 43; 2) Libertas Udine p. 43; 3) Acegat Trieste p. 23; 4) UGG p. 23; 5) San Marco Fogliano p. 2; 6) San Giacomo p. 1.

JUNIORES (m. 6000): 1) Peres Antonio (CSI Trieste) 16'55"2; 2) Cirello Giorgio (idem); 3) Lister Giuseppe (Torriana); 4) Flamini Fabio (SGT); 5) Causi Roberto (San Giacomo).

Classifica per società: 1) CSI Trieste punti 30; 2) FF. OO. Trieste p. 24; 3) San Giacomo Trieste p. 16; 4) CRA. Italcantieri p. 16; 5) Libertas Udine p. 14; 6) Torriana Gradisca; 7) SGT; 8) Acegat Trieste; 9) San Marco Fogliano.

SENIORES (km. 12): 1) Miani Lauro (CRA Italcantieri 31'48"4; 2) Merni Franco (UGG); 3) Milocco Domenico (Libertas Udine); 4) Chionchio Matteo (UGG); 5) Blasig Lucio (CRA Italcantieri).

Classifica per società: 1) CRA Italcantieri punti 40; 2) Libertas Udine p. 30; 3) UGG p. 26; 4) FF. OO. p. 16; 5) SGT p. 8; 6) San Giacomo p. 6; 7) Acegat p. 2.

RIVA - STIVALETTO

■ A Luigi Riva, ricoverato sempre al Policlinico Italia di Roma, verrà applicato un apparecchio speciale di alluminio, tipo stivaletto, che potrà essere tolto in qualsiasi momento. Infatti questa nuova terapia comporta fanghi, massaggi, bagni, cioè tutti quei movimenti possibili per permettere di non atrofizzare i muscoli.

BARCELLONA - CAGLIARI

■ A Barcellona, in un incontro amichevole di calcio la squadra del Barcellona ha battuto il Cagliari 4-1.

TOTOCALCIO

■ Il servizio Totocalcio del CONI comunica i dati definitivi relativi ai premi del concorso n. 29 del 19 marzo 1967: vincenti con punti 13, n. 2, quota lire 166.990017; vincenti con punti 12, n. 70, quota lire 4.771.143.

A BRIGLIE SCIOLTE A MONTEBELLO

Puledri dell'ultima leva nei vecchi box del «trotter»

Avevamo detto la settimana scorsa che i box di Montebello stanno popolandosi (per quello che lo spazio consente) di puledri dell'ultima leva, che giungono per tempo a prepararsi per il debutto nel mese di agosto. Sono giunti o giungeranno in questi giorni diversi giovani, fra i quali alcuni che abbiamo avuto modo di ammirare l'ottobre scorso nella Rassegna «yearling» svoltasi al nostro ippodromo. Fra questi ultimi Spartan d'Ausa e Scapino d'Ausa della Scuderia Caty Rosy, affidati in allenamento agli Esposito padre e figlio; Ibis della Scuderia Villa Elisa, affidato a Belladonna; Proiettile, uno dei beniamini di Ugo Valdemarin, acquistato dalla Scuderia York e affidato a Quadri. Poi ci sono ancora due puledri della contessa Tavoni affidati a Lucio Piratti, un figlio di Uberta, Don Chisciotte, assegnato dalla Scuderia Monte Paradiso a Mazzuchini; e ancora un certo Folgorante rilevato dagli Eredi Tommaso Prioglio e affidato a Luigi Baraldi. Dal punto di vista genealogico questa prima sfornata di puledri promette bene.

* * *

Domenica il Premio di Pasqua, primo confronto fra 3 e 4 anni della piazza. La tradizionale corsa del calendario triestino, posticipata per esigenze tecniche di una settimana (si correva sempre il lunedì dell'Angelo), annovera quest'anno fra gli iscritti soggetti di buon nome fra i quali Ben Azet, il 3 anni figlio di Tornese, gli altri 3 anni di stanza a Torino, Toledo e Oltù, il 4 anni Campanile pure abitudinario dell'ippodromo di Stupinigi, e Honos il figlio di Tell e Hesperide appartenente alla patavina Scuderia Giosamma per i cui colori ha vinto lo scorso anno proprio il Premio di Pasqua. Ora Honos, che ha 4 anni, cercherà un bis clamoroso.

Per il tradizionale impegno della «Pasquetta» anche le Scuderie locali saranno ben rappresentate. E la Scuderia York, sempre in apprezzabile evidenza quando c'è da ingaggiare qualche soggetto di vaglia, non si è... tirata in disparte neanche in questa occasione e si è accaparrata il 3 anni Sentito. Questo puledro apparteneva alla Scuderia Capriccio Celeste e figurava solitamente sulla pista romana, affidato ad Alfredo Cicognani. Si tratta di un figlio di Way Ahead e Ungheria, che vince un milione in carriera e che detiene un record di 1.22.9.

* * *

Domenica a Napoli l'assalto a Roquepine. Fra i cavalli più accreditati nella sfida alla più forte trottatrice d'Europa, e fra le più forti del mondo, figura Qualto, l'orgoglio dell'allevamento indigeno, che tenta nel Gran Premio della Lotteria di Agnano di guadagnare ulteriore stima nel firmamento delle stelle di prima grandezza. L'allievo di Fausto Branchini ha dimostrato di non temere le corse ripetute (non per altro lo scorso anno ha vinto a Montebello il Premio Giorgio Jegher che ricalca lo schema del «Lotteria d'Agnano») e pertanto andrà attentamente seguito e incoraggiato dalla gran folla che assieperà l'ippodromo partenopeo. Una sfida a Roquepine e quindi un gradito ritorno a Montebello dove l'attende la terza vittoria nel Premio Giorgio Jegher. Questi i traguardi del campione indigeno del momento.

* * *

Il gran momento della «San Alessandro». I convegni pasquali hanno messo in grande evidenza i portacolori «bianconeri» ripetutamente vittoriosi con il superlativo Far Prà (tre vittorie con in sulky il proprietario Carlo Morselli) e ancora con Vignale o con Temprata, passata proprio di recente a rinforzare il materiale di Gino Bragaloni. E poi, come se non bastasse, ecco le belle prestazioni della duttile Blonda che sta raccogliendo piazzamenti eccellenti. Un momento di fulgore dunque nella Scuderia di Bragaloni che sta raccogliendo i frutti del suo meticoloso lavoro, e a suggello dell'attuale «boom» ecco la vittoria di Carlo Morselli nel Torneo Amatori d'Inverno. Domenica il prof. Fausto Faraguna ha consegnato al bravo «gentleman» l'ennesimo trofeo d'onore.

* * *

E già che siamo in tema di «gentleman», vale la pena ricordare come nei duplici convegni pasquali siano venuti alla ribalta due appassionati che dal tempo del loro esordio in sulky (avvenuto alla fine della passata stagione) non avevano conosciuto la gioia di un successo pieno. Domenica è stata la volta di Mario Conestabo che ha bene impiegato il suo Petronio; lunedì si è fatto valere Filiberto De Luca, guidando accortamente Gradese.

M. G.

A CIMA SAPPADA

Il campionato sociale dello Sci CAI Trieste

Domenica tutti i soci dello Sci Cai Trieste saranno a Cima Sappada per contendersi il titolo di campione sociale. Il sodalizio triestino con questa gara chiuderà la stagione agonistica che ha visto questa nostra società impegnata quanto mai specialmente nel settore organizzativo. Nessuno mancherà all'appuntamento, poichè ogni gara sociale ha sempre qualcosa di avvincente che sprona tutti a dare il massimo. Ci sarà battaglia, quindi, per il primo posto assoluto e per la vittoria di categoria: avversari come non mai saranno Piero Bruckner, Palladini, Stock, de Grisogono e Slocovich nonchè molti altri che, pur non essendo atleti attivi, vivono continuamente nello sport della montagna. Vedremo così un simpaticissimo duello che si rinnova ogni anno tra due colonne dello Sci Cai Trieste: Paolo Mereu e Silvio Petean.

Purtroppo non sarà presente a questa simpatica manifestazione Paolo Bruckner, seriamente infortunatosi domenica a Cortina dopo aver partecipato con grande successo alla Coppa Nordica. Questo incidente di fine stagione è particolarmente doloroso poichè il ragazzo dello Sci Cai Trieste aveva dimostrato di essere una vera promessa dello sci cittadino. Dalle colonne del nostro giornale giungano, al giovane Bruckner, i migliori auguri di una pronta guarigione.

G. B.

APEROL
l'aperitivo poco alcolico
BARBIERI - PADOVA

LE COSE GIUSTE TU LE SAI

e allora...dai!

BEVI BIANCOSARTI!



amaro tonico aperitivo

BIANCOSARTI

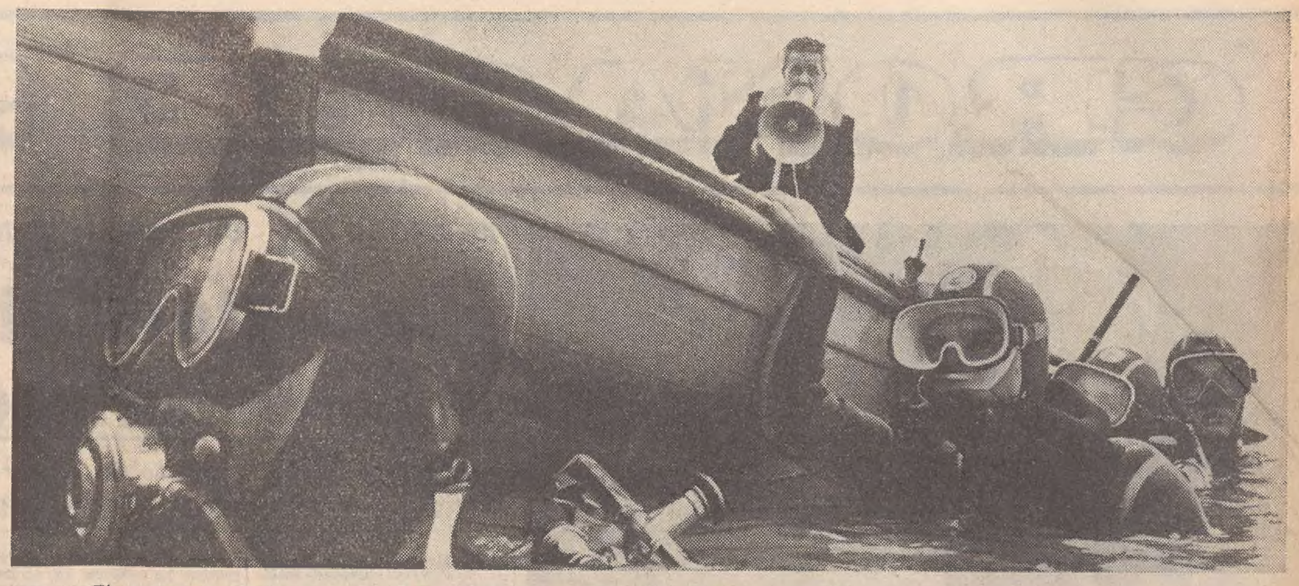
assaggiatemi.. diverremo amici

A. PARRUCCHIERA/E con esperienza, salone centralissimo offre occasione vantaggiosa con alta percentuale. Telef. 78575 ore 13-15. 22716 D
AIUTANTE farmacia, media età referenziato, certificato studio, cercasi subito Gorizia. Ottima paga sindacale. Scrivere Passaporto n. 5.062.635/P, fermo Posta Gorizia. 776 D
AIUTO cameriere giovane cerca Pizzeria Vesuvio, via Orologio 6. 44100 D
AIUTO banconiere/a e apprendiste cercansi. Bar Pipolo XX Settembre. 44190 D
ALBERGO cerca ragazzo per portineria 16-18 anni. Telefonare 30132. 23769 D
APPRENDISTA riposo domenicale orario diurno cerca Bar Sì, Roma 18. 45461 D
APPRENDISTA meccanico volonteroso cercasi. Autoservizio Derby riva Gulli 12. 44186 D
APPRENDISTA commessa per pasticceria cercasi. Giorgi via Palestrina 4. 44208 D
APPRENDISTA commessa cercasi. Pasticceria Penzo, Diaz 11. 22728 D
APPRENDISTA banconiere cercasi, domeniche libere; via Ghega 11. 44160 D
APPRENDISTA commessa, 15 anni, conoscenza sloveno, cerca Vittadello confezioni, tel. 37861. 22722 D
APPRENDISTA meccanico assumiamo. Offerte casella 22644 D, SPI.
APPRENDISTA oppure internista orario diurno cercasi. Totobar, viale XX Settembre, 5. Presentarsi dopo le 16. 44036 D
APPRENDISTI meccanici cercansi per stabilimento. Rivolgersi negozio via Tiziano Vecellio 8. 22718 D
APPRENDISTI-apprendiste banconieri cerca Torrefazione Moka, Largo Barriera Vecchia, 2. 45467 D
BAHIA via Carducci 5 cerca 2 apprendiste banconiere 18/20; bella presenza. 44086 D
BAR Mercato ortofrutticolo cerca internista. Domeniche e festività libere. Presentarsi 10-12 riva Ottaviano Augusto 12. 44156 D
CANTANTI cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo, ottimo guadagno. Scrivere Cantasanremo, Sanremo/F. 5395 D
CASSIERA cerca Pizzeria Vesuvia, pomeriggio via Orologio 6. 44100 D
CERCANSI operai e apprendisti verniciatori e lamieristi. Indirizzo: via Gambini 3. 45449 D
CERCASI mezzalavorante parrucchiera. Telef. al 724371. 44168 D
CERCASI apprendista o aiuto banconiere. Telef. 23549. 44124 D
CERCASI apprendista termoidraulico; presentarsi Franca 22. 44096 D
CERCASI banconiere. Gran Bar via Carducci 8. 44070 D
CERCASI cassiera. Presentarsi ore 19 in poi Pizzeria Alla Lanterna, via Oriani 1. 44092 D
CERCASI ragazzo quindicenne per laboratorio. Presentarsi Universaltecnica, riva N. Sauro 2. 150 D
CERCASI stiratrice pulisecco per quattro ore pomeridiane da convenirsi. Telef. 37911. 23783 D
CONCESSIONARIA ramo auto rinomanza mondiale assume elemento massimo trentacinquenne per incarico vendita piazza Trieste. Offerte Cassetta 22642 D, SPI.
FATTORINO portapacchi quindicenne assumesi. Presentarsi Facau, via Cavana 14. 44212 D
FATTORINO quindicenne per Ape senza patente assumesi. Presentarsi Facau via Cavana n. 14. 44212 D
FATTORINO giovane cercasi. Pasticceria Penzo, Diaz 11. 22728 D
GIOVANE aiuto banconiera/e o apprendista pratica bar, cercasi. Telef. 94247. 44072 D
GIOVANE volonteroso patente cercasi per lavoro magazzino. Presentarsi Giubilo via Cicerone 4, ore ufficio. 22740 D
IMPORTANTE ditta ingrosso e dettaglio cerca commesse con conoscenza lingua slovena o serbo-croato. Ottimo trattamento. Cassetta 22766 D, SPI.
LAVORANTE parrucchiera stabile, ottima paga purchè capace e apprendista, cercansi. Salone Zacchigna, via Tarabochia 3, telef. 41077. 44076 D
SIGNORA signorina età non inferiore 30 anni presenza moralità dinamismo disponga anche solo mezza giornata società internazionale assume stipendio rimborso spese e previdenze legge per preordinato lavoro intervista ambiente femminile Trieste. Cassetta 43844 D, SPI.
SIGNORINA giovane, pratica ufficio, cercasi. Cassetta 22778 D, SPI.
SQUADRA muratori per lavoro in Trieste cercasi. Scrivere Publiman Casella 613/A Verona. 1280 D
STIRATRICI per vestiti capaci cercansi. Tintoria Rustia, v. D. Chiesa 10 (S. Giovanni), telef. 96535. 45453 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

MOBILIATA posizione centrale I piano oppure ascensore, possibilmente pasti, distinto cerca. Cassetta 44146 E, SPI.

richiedete
europa
per avere il miglior smalto sintetico
da
CADEL
VIA XYDIAS 6
l'assortimento completo delle
veneziani vernici



Come andare a gonfie vele... stando sott'acqua?

Il prof. Ferraro alla Technisub usa la Rank Xerox 813



Il prof. Ferraro, qui ripreso mentre dirige un collaudo, è un personaggio. Contitolare della Technisub di Genova, sommozzatore lui stesso, è un uomo d'azione. Con i suoi collaboratori, in pochi anni ha creato una azienda efficiente.

Piccola ma molto produttiva.

Le sue attrezzature subacquee sono adottate da moltissimi sportivi.

Alla Technisub - come in tutte le piccole aziende - c'erano problemi di copiatura. Per riprodurre documenti, per i lavori di ufficio, per le circolari agli agenti. Per copiare fatture, listini, disegni.

Il prof. Ferraro ha fatto i suoi conti: gli serviva una copiatrice. Rapida, funzionale ed economica... adatta alle dimensioni della Technisub. Ha scelto la Rank Xerox* 813.

La 813 si affitta e non si compera. Nessun immobilizzo di capitale, già un bel vantaggio. Inoltre, niente liquidi o inchiostri, niente matrici, solo carta comune. Tutto automatico. Niente operatore specializzato. Una copiatrice che fa andare il lavoro di ufficio a gonfie vele.

Tutto lavoro semplificato, cioè guadagno. E l'assistenza tecnica è gratuita, perfetta. La stessa che la Rank Xerox offre alle grandi aziende.

Se avete problemi, anche minimi, di copiatura "economica" - e tutti ne hanno, anche le piccole aziende - fate tesoro della esperienza della Technisub: affittate una Rank Xerox 813, ve la potete permettere!

Chiedeteci informazioni sulla 813.
Oggi stesso, telefonate alla Rank Xerox!

Filiale di Trieste
Via degli Artisti, 2 - Tel. 61.494

RANK XEROX S.p.A.

*Xerox è un marchio depositato da Rank Xerox Ltd.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI stanza bella, mobiliata villetta Rossetti a persona distinta. Tel. 725331. 22762 F
CONFORTEVOLE, luminosa, tranquilla, centralissima, affittasi 1-2 occupati. Telef. 27714. 23855 F
MOBILIATA bagno caloriferi affittasi distinto occupato viale D'Annunzio. Tel. 49929. 44104 F

G Istruzione L. 60

A. PERFORATRICI meccanografiche, inizio 10 aprile. Scuole Riunite, Battisti 8. 38139. 23771 G
ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni corsi estivi inglese, francese, tedesco, russo, traduzioni. Ponterosso 2, tel. 23121. 64 G
ASSISTENZA medie elementari da esperta insegnante anche domicilio. Tel. 64803. 22744 G

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI - piazza della Scala
BARCA - piazza Bazzi
BAUCE' - via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA - Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI - corso Vittorio Emanuele 1
CICERI - piazza Emilia
GARLATI - via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI - piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO - piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI - piazzale Cadorna
SCARAMAGLI - via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI - piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI - piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA - via Armorari
TOSI - passaggio S. Margherita
VOLPARI - piazza S. Babila ang. Monforte
SAF - n. 1 n. 2 n. 3 n. 4 n. 5 n. 6 n. 7 n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

MATEMATICA, tedesco, latino a studenti medi e ginnasiali. Telefono 28648. 22774 G
RIPETIZIONI inglese, francese, italiano diplomato impartisce 700 lire ora. Telef. 50177. 45273 G

STUDENTE ingegneria impartisce lezioni matematica, fisica, latino, italiano. Tel. 35709 ore 14. 44150 G

H Oggetti smarriti L. 60

GATTO bianco - rosso neutro rinvenuto. Tel. 37172. 44102 H

OCCHIALI vista scuri smarriti martedì rinvenitore, telefono 43885 mancia. 44132 H
SMARRITO scorsa settimana vie centro orologio donna con bracciale oro. Forte mancia rinvenitore telefonando 90924. 44090 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. APPARTAMENTO in villa strada Friuli panoramicissimo salone matrimoniale cucina servizi giardino autoriscaldamento. **F. SEVERO** appartamento tre stanze cucina bagno poggioli tutti comforts. **DE AMICIS** appartamento 3 stanze cucina doppi servizi ascensore centralnafta. **SANZIO** appartamento tre stanze cucina bagno tutti comforts. **TOR S. PIETRO** appartamenti 3 stanze cucina e tinello cucinino doppi servizi centralnafta ammezzato. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 44116 I
A. APPARTAMENTO 3 stanze grandi facciata cucina bagno nuovo stanzino, 35.000 mensili affittasi Vasari. ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 44178 I
A. PRONTO ingresso Stadio, 2 stanze cucina bagno poggioli centralnafta, affittasi. AGEP v. Crispi 14. 22754 I
A. XX SETTEMBRE, 3 stanze cucina doppi servizi poggioli ascensore termonafta, affittasi 55.000. ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 44178 I
AFFITTANSI locali oltre 300 mq. prezzo conveniente. Per informazioni telefonare 95505 orario ufficio. 44126 I
APPARTAMENTI REVOLTELLA 2 stanze stanzetta cucinetta bagno poggioli centralnafta ascensore affitta primo ingresso Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4, tel. 61712. 44204 I
APPARTAMENTI Baiamonti stanza stanzetta soggiorno bagno centralnafta ascensore. Affitta 31.000. Immobiliare Carducci 28. 44176 I

(Continua in 14.a pagina)

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo



Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia
Informazioni e preventivi a richiesta
TRIESTE: Via Silvio Pellico 4 - Telef. 55955

offerta sensazionale sui nuovissimi frigoriferi PHILCO

I nuovi frigoriferi PHILCO sono dotati di una caratteristica assolutamente inedita: la cella in alluminio per un freddo più rapido. Risultato: un consumo inferiore e un rendimento superiore. Nel presentarli al pubblico, l'Universaltecnica formula un'offerta speciale: valuta ben

30.000 lire

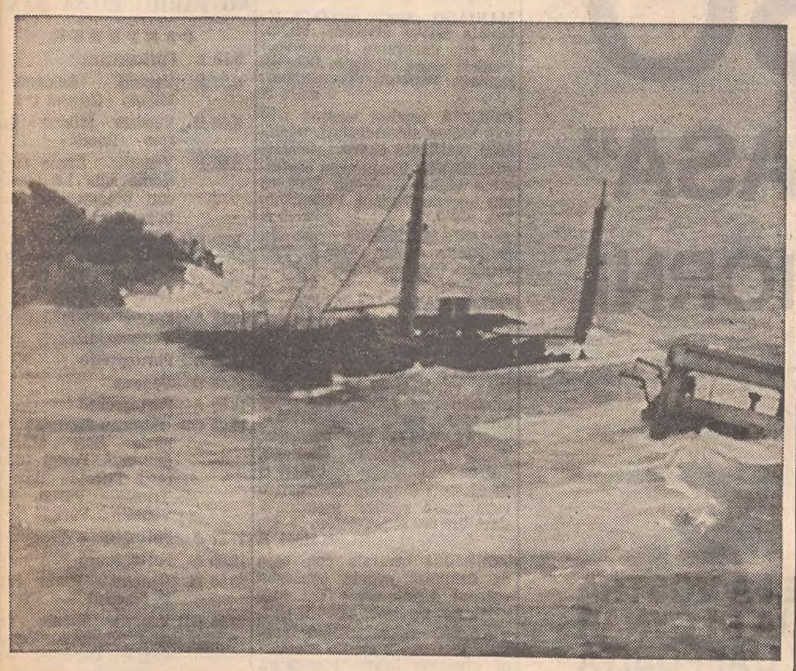
il vostro vecchio frigo — anche se ormai inservibile — contro acquisto di un nuovo PHILCO, anche a favorevolissime condizioni rateali. Approfittate di questa vantaggiosa offerta.

UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI 4

LUCIDATRICE + ASPIRAPOLVERE
4.000.-
e omaggio aspirapolvere
RADIOVINCENZI
VIA SAN NICOLO' ANGOLO VIA DANTE

QUESTO È IL MARCHIO DI
QUALITÀ
BORELLA
INDUSTRIE ALIMENTARI BASSANO DEL GRAPPA
UN COMPLESSO INDUSTRIALE PER SPECIALITÀ QUALIFICATE A PREZZI DI SODDISFAZIONE IN PRESENTAZIONE MODERNA
ALTA RESA, SQUISITEZZA, ECONOMIA, BENESSERE

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — Malgrado le ripetute ondate di bombardieri, i resti della petroliera liberiana sono saldamente «attaccati» agli scogli e non danno segno di voler colare a picco

NOTIZIA INATTESA NEL COMUNICATO AL TERMINE DEI COLLOQUI BREZNEV-LONGO

Il PC sovietico ha rinunciato al progettato «vertice rosso»

La riunione prevista in Cecoslovacchia servirà a studiare il «pericolo» costituito dalla Germania Ovest - Bucarest non sarà presente al convegno

Mosca, 29

Il partito comunista sovietico ha rinunciato al progetto di una conferenza mondiale comunista proposta lo scorso novembre per isolare la Cina. Il PCUS ha ammesso che è necessario risolvere i problemi connessi con la convocazione di questa assise» e lascia intendere che probabilmente ci vorrà molto tempo. Numerosi osservatori comunisti e non comunisti di Mosca da alcuni mesi andavano sostenendo che l'idea della conferenza era morta per il futuro immediato perchè troppi partiti comunisti sono contrari ad essere trascinati a una riunione che ha per scopo precipuo la condanna della Cina.

La conferenza mondiale viene menzionata in un lungo comunicato sui colloqui riservati che il segretario generale del partito comunista italiano Luigi Longo, il quale è ripartito oggi per l'Italia, ha avuto col segretario del PCUS, Breznev. Il comunicato dice che entrambi i partiti annettono grande importanza a una riunione dei partiti comunisti europei che avrà luogo il mese prossimo in Cecoslovacchia per discutere i problemi della sicurezza europea.

Originariamente questa riunione doveva preparare la conferenza mondiale, mentre ora il convegno cecoslovacco sembra accentrare il suo interesse sul problema del pericolo che può rappresentare, a giudizio dei Governi comunisti, la Repubblica federale tedesca. Il comunicato aggiunge che i partiti comunisti italiano e sovietico «esprimono l'opinione che la partecipazione di tutti i partiti comunisti europei (alla riunione cecoslovacca) sarà conforme agli interessi vitali dei popoli del continente».

Il partito comunista romeno ha già fatto sapere che non parteciperà alla riunione, sebbene non sia escluso un cambiamento di atteggiamento dell'ultimo minuto. Non è previsto l'intervento dei partiti di Jugoslavia, Svezia, Norvegia, Olanda, Albania. Fonti comuniste hanno dichiarato che Longo era venuto a Mosca per svolgere opera di mediazione fra il partito sovietico e la Romania Non si sa quale successo abbia avuto tale sua iniziativa.

Ai colloqui Breznev-Longo ha partecipato anche il segretario del partito comunista sovietico incaricato delle relazioni con i partiti comunisti stranieri nei Paesi dove il P.C. non è al potere, Boris Ponomarev. Durante i colloqui Breznev e Longo hanno parlato del Vietnam e della Germania occidentale, denunciando la posizione americana nel Sud-Est asiatico e la politica di Bonn, oltre a questioni di stretto interesse dei due partiti. Il comunicato sottolinea «l'indipendenza di ciascun partito sulla base dei principii dell'internazionalismo proletario della uguaglianza e della fraterna solidarietà.

IMPROVVISO «BLACK OUT» su mezza Danimarca

Copenaghen, 29

In molte parti della Danimarca, una improvvisa mancanza di energia elettrica protrattasi per due ore ha provocato oggi il caos. I trams hanno bloccato molte strade, i clienti dei negozi hanno dovuto attendere pazientemente il ritorno della corrente prima di avere il resto dai registratori di cassa e in alcune banche ci sono state persone che sono rimaste bloccate per la chiusura automatica delle porte di sicurezza. Ospedali, vigili del fuoco e forze di polizia hanno dovuto ricorrere ai gruppi elettrogeni.

La zona colpita, penisola dello Jutlandi ed isole vicine, ospita oltre la metà della popolazione danese. L'oscuramento, originato dal guasto di un generatore nel Nord, si è rapidamente esteso man mano che scattavano i dispositivi di sicurezza.

LA «TORREY CANYON» E' DIVENTATA UN INCUBO PER L'INGHILTERRA

Inaffondabile la petroliera resiste a bombe, razzi e napalm

Sganciato a ondate da 56 jet l'esplosivo sufficiente a distruggere una città Unico risultato: un immane falò - Allarme per il petrolio anche in Francia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Penzance, 29

Gli aerei della «Royal Air Force» e della Marina britannica hanno sganciato oggi sulla «Torrey Canyon», ondata dopo ondata, alto esplosivo in quantità sufficiente a distruggere una città; ma la superpetroliera si è rifiutata di morire. Al termine dell'attacco, la Marina ha annunciato: «La "Torrey Canyon" si trova ancora sullo scoglio di Seven Stones. Per quanto ci consta non è ancora affondata». Razzi, napalm e carburante d'aviazione avevano unito la loro azione a quella delle bombe da mille libbre; ma tutto invano.

Cinquantasei caccia supersonici si sono avventati all'assalto della nave cisterna liberiana, sorvolando il mare nero del petrolio uscito dalla chiglia spezzata in tre tronconi della grande unità, finita dodici giorni fa sullo scoglio delle «Sette Pietre» nei pressi della Cornovaglia. I reattori hanno scagliato o sganciato il loro carico micidiale contro i resti della «Torrey Canyon»; tre immani esplosioni si sono combinate in un'immensa sfera di fiamma arancione e di fumo nero, e si è avuta l'impressione che la petroliera fosse stata distrutta.

Ma quando, qualche ora più tardi, il fumo si è dissipato a sufficienza perchè i ricognitori potessero dare un'occhiata, la prima segnalazione è stata: «E' ancora sullo scoglio, non è morta». Le fiamme si andavano riducendo alle dimensioni di un sia pur grande falò; i «Jet» si sono preparati a un altro attacco. Ma dicevano gli esperti che, se non si era riusciti a colare a picco la «Torrey Canyon» con tutto quello esplosivo, non era il caso di sperare che l'impresa fosse facile.

Quando gli aviogetti hanno compiuto il loro attacco del tardo pomeriggio sulla sezione poppiera, ci trovavamo su un aereo osservatore della Marina reale britannica, a seimila piedi (circa 1800 metri) di quota. Dai petali contorti di quello che sembrava un grande fiore d'acciaio, ed era invece il relitto di una delle più grandi petroliere del mondo (61 mila tonnellate di stazza, 118 mila di carico al momento del sinistro) si elevava il fuoco in una corona di spruzzi verdi e di fumo nero e pesante. La sfera incandescente si è alzata a trecento metri dal mare, poi è sparita, trasformandosi in una colonna di fumo simile a cotone idrofilo oleoso. Le vampe arancione sprizzavano vivide sul petrolio che ancora fluiva dalla carcassa frantumata.

Pareva la fine dell'orgogliosa «Torrey Canyon». Ma quando il nostro aereo è sceso a spirale, lungo la colonna di fumo, abbiamo visto la poppa della nave ancora aggrappata allo scoglio. La gente che osservava dagli scogli delle isole Scilly, a dieci chilometri di distanza, attraverso il mare calmo, doveva pensare che la petroliera fosse «andata». Solo dopo qualche ora, sparito il fumo, quella gente avrebbe visto — come vedevamo noi in quel momento — che, nel cerchio di mare fiammeggiante, la parte di poppa della nave resisteva tenace. Ci pareva di essere sul cratere di un vulcano, le onde di calore facevano sobbalzare il nostro minuscolo aereo; sopra di noi un imponente fungo candido, simile a quello di un'atomica, stava raggiungendo i tremila metri.

Nel cielo blu scuro del crepuscolo si alzavano fumo e fiamme: e intanto decine di migliaia di militari e di cittadini continuavano la lotta contro le cinquantamila tonnellate di spesso petrolio grezzo, già portate dal mare sulle spiagge della Cornovaglia, rinomati centri balneari. Altre migliaia di volontari, fra loro donne e bambini, lavoravano instancabili per salvare il gran numero di uccelli marini posatisi sul mare inquinato e altrimenti condannati: sono state istituite stazioni di pronto soccorso e la «Reale società protettrice degli animali» ha dato per radio dettagliate istruzioni agli improvvisati infermieri, insegnando loro come porre gli uccelli in scatole di cartone e dove portarli per la ripulitura che li salverà. Ma già grande è il numero dei volatili morti, e nessuno può ancora dire quale effetto abbia avuto sul patrimonio ittico della Cornovaglia il flusso del petrolio uscito dalla nave squarciata.

Si cominciano anche a sentire le implicazioni politiche ed economiche della catastrofe, definita «il più grande disastro del dopoguerra per la Granbretagna». Il Regno Unito ha informato oggi il Governo liberiano, la cui bandiera la «Torrey Canyon» batteva, della sua «grave preoccupazione» per ciò che è accaduto. E l'incaricato d'affari del Governo di Monrovia a Londra ha informato il Foreign Office che sarà avviata un'inchiesta. A tale scopo già tre esperti sono partiti per Genova, per interrogare il comandante e l'equipaggio della cisterna.

Restano aperti molti interrogativi: quali le responsabilità? Chi pagherà i sedici milioni e mezzo di dollari dell'assicurazione? (Si afferma che la perdita sarà suddivisa fra società assicuratrici americane, per il 60 per cento, e londinesi per il restante 40 per cento, in quanto interessa lo scafo; le società americane saranno chiamate in causa anche per le spese di indennizzo e protezione del carico e dei beni trasportati). E poi: chi si sobbarcherà le spese delle operazioni di bombardamento e di ripulitura?

L'Ammiragliato ha istituito intanto una linea di comunicazione con Brest, da Penzance, per informare i francesi di eventuali movimenti di petrolio attraverso la Manica: la Francia ha già ordinato in Germania tonnellate di solvente, e a Brest si tiene pronta una flottiglia di venti navi. Se il vento soffierà da Est la macchia di olio dovrebbe impiegare cinque giorni per raggiungere gli allevamenti di ostriche della Bretagna settentrionale. Ma, anche in assenza di vento, il petrolio finirà per raggiungere la costa. Il Primo Ministro Pompidou ha richiamato dalla vacanza di Pasqua il direttore della difesa civile, Francis Raoul, perchè diriga le operazioni, e in collaborazione con Esercito e Marina è stato elaborato un piano di emergenza.

Al principio della serata, altre sei tonnellate di bombe sostate rovesciate sul relitto della «Torrey Canyon», che aveva smesso di bruciare; ma non è stato appiccato alcun incendio. Il Ministero degli Interni britannico ha fatto sapere che non si avranno altri attacchi prima di domattina. Intanto, si pensa a disporre, all'ingresso dei porti di Plymouth, Portland, Weymouth, Bridgeport e Lyme Regis, sbarramenti galleggianti e reti antisommergibili, per cercar di bloccare l'eventuale avanzata del petrolio.

U. P. I.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — Un ragazzo raccoglie in un sacco decine di gabbiani uccisi dalla nafta della «Torrey Canyon» che galleggia sul mare

GIUNTO DALL'AJA PER UNA VISITA NON UFFICIALE

Primo contatto a Bonn fra Humphrey e Brandt

Hanno discusso la questione delle truppe americane in Germania e gli altri grossi problemi in sospeso

Bonn, 29

Il Vicepresidente degli Stati Uniti Hubert Humphrey è giunto oggi a Bonn in visita ufficiale proveniente dall'Olanda. Humphrey, che è accompagnato dalla moglie, è partito in aereo dalla base dell'aeronautica olandese di Ypenburg. Nei suoi colloqui con i leaders olandesi, il Vicepresidente degli Stati Uniti ha ricevuto assicurazione dell'appoggio dell'Aia alla politica americana per quanto riguarda la non proliferazione delle armi nucleari e il commercio mondiale. I dirigenti olandesi hanno espresso la loro simpatia e comprensione per l'impegno americano nel Vietnam, e ricordato la necessità di una ristrutturazione della NATO. L'unificazione europea e l'ingresso della Granbretagna nel MEC sono pure stati argomenti di conversazione fra Humphrey e il Ministro degli Esteri olandesi Luns.

Si ritiene che il punto focale dei colloqui di Humphrey a Bonn sarà quello delle relazioni fra i due Paesi fattesi difficili negli ultimi tempi, anche per lo scarso entusiasmo di Bonn di fronte al proposto trattato contro la proliferazione delle armi nucleari. Dall'aeroporto di Wahn, che serve sia Bonn che Colonia, Humphrey è partito in auto per questa ultima città dove visiterà la cattedrale. Il Vicepresidente si recherà poi a Bad Godesberg dove avrà colloqui con i rappresentanti diplomatici di Unione Sovietica, Canadà e vari Paesi dell'Europa occidentale.

In uno scambio di saluti all'aeroporto con il Ministro degli Esteri Willy Brandt, Humphrey ha sottolineato la sua partecipazione questo pomeriggio ad una conferenza di diplomatici americani nell'U.R.S.S., nell'Europa occidentale e orientale ed in Canadà ed ha aggiunto: «Esamineremo i problemi e le politiche che tanto gli Stati Uniti che la Germania condividono come decisi alleati atlantici». In serata si è avuto un nuovo colloquio tra Brandt e Humphrey che è durato un'ora e tre quarti. Brandt ha annunciato al termine che informerà Kiesinger sul colloquio durante il quale ha discusso con il Vicepresidente americano la questione del mantenimento delle forze USA in Germania, la situazione della NATO, il trattato contro la proliferazione atomica e le trattative del Kennedy Round.

De Gaulle assiste al varo del primo «U-Boot» atomico

Parigi, 29

Alla vigilia della cerimonia che domani, a Rocquencourt, suggellerà il trasferimento a Casteau, in Belgio, del quartier generale delle forze alleate in Europa, per dimostrare che la Francia è ormai capace di provvedere con mezzi autonomi alla propria difesa il generale De Gaulle ha assistito a Cherbourg, nel Contentin, al varo del primo sottomarino nucleare della flotta francese.

Si è voluto dare all'avvenimento un carattere di particolare solennità. De Gaulle (che era atteso in divisa da generale, ma che ha preferito indossare l'abito civile) era accompagnato dai Ministri delle Forze armate, Messmer, e della Ricerca scientifica, Peyrefitte. All'ora prevista, le 10,38, la grossa e pesante sagoma del «Redoutable» (così è stata chiamata la nuova unità, con lo stesso nome del vascello della Marina imperiale che nel 1805, a Trafalgar, aveva affondato la nave ammiraglia di Nelson) è scesa velocemente in acqua scivolando fra le pareti rivestite di grasso di un «corridoio» inclinato. L'operazione è stata eseguita a distanza dallo stesso De Gaulle, premendo un pulsante che ha messo in azione una pressa idraulica destinata a sbloccare la massa di 5200 tonnellate. Vestiti con impermeabile di incerato giallo gli uomini dell'equipaggio erano schierati sull'attenti sopra la piattaforma del sommergibile, che ha presto ridotto la velocità iniziale.

«La flotta dei sottomarini atomici muniti di ordigni termonucleari conferirà alla Marina francese un potenziale strategico nuovo e sarà una delle garanzie maggiori dell'indipendenza e della sicurezza della nazione», ha detto il Ministro delle Forze armate Messmer. Ha preso la parola anche il generale De Gaulle, durante un ricevimento seguito al varo. «Il lancio del "Redoutable" è un successo completo — ha detto —. Sono molto contento ed onorato di avervi assistito. Abbiamo vissuto una giornata d'importanza capitale per la Marina francese, per la difesa nazionale, per la nostra indipendenza».

Il «Temibile» è il primo di tre sottomarini a propulsione nucleare (la costruzione del secondo, il «Terribile», comincerà fra due mesi) destinati a rappresentare la cosiddetta «terza generazione» della «Force de Frappe».

NUOVO DISCORSO ALLE MINORANZE ALBANESI DEL KOSMET

TITO MINACCIA DI ESPELLERE I «DEVIAZIONISTI» DAL PARTITO

È stato un errore - ha detto - non averli allontanati subito Ancora un attacco indiretto ai «nazionalisti» della Croazia

Belgrado, 29

Il Presidente Tito ha avvertito i comunisti che non seguono la linea del partito che ne saranno espulsi e ha sostenuto che il liberalismo è altrettanto pericoloso del dogmatismo. Il Presidente ha parlato ieri a Pec, una città della regione del Kosmet nei pressi della frontiera albanese. Egli ha colto l'occasione di parlare in una zona prevalentemente abitata da albanesi, per attaccare i comunisti che deviano dalla linea del partito.

Nel suo discorso, che è stato reso pubblico oggi, il Presidente ha stigmatizzato i nemici di classe che colgono ogni opportunità per lavorare contro il socialismo. Ha affermato che molti comunisti hanno dimenticato che i nemici di classe esistono tuttora, ma non ce se ne accorge «perchè siamo impelagati nel pragmatismo, perchè ci interessiamo ad altri argomenti e non vigiliamo».

Il Presidente ha attribuito a questo lassismo il fatto che alcuni comunisti si sono venuti a trovare sotto l'influenza dei nemici.

Ha affermato che tanto il dogmatismo che il liberalismo sono pericolosi e che dovrebbero essere eliminati entrambi dal partito comunista. «Non abbiamo il diritto — ha detto — di essere liberali verso coloro che ostacolano il nostro sviluppo. Il liberalismo e la democrazia sono due cose diverse. Credo che in nessun Paese vi sia tanta democrazia come da noi. Ma il nemico di classe e vari elementi anarchici e piccolo borghesi normalmente rialzano la testa quando sentono che siamo in difficoltà e tentano di sfruttare la democrazia ai loro fini».

Venendo a parlare della situazione nel partito comunista, il Presidente Tito ha dichiarato che è stato un errore non espellere immediatamente coloro che hanno affermato che esso si è allontanato dalla strada giusta. «Non v'è partito comunista — ha detto — che possa agire con efficienza se all'interno esistono atteggiamenti diversi sui problemi più essenziali».

Il Presidente Tito ha detto che il partito non può permettere che nei giornali si faccia pubblicità a teorie diverse, nè che si semini odio. Egli si riferiva alla pubblicazione recente di una dichiarazione di un gruppo di intellettuali croati sulla eguaglianza delle lingue, alla quale ha risposto immediatamente una dichiarazione di intellettuali serbi. Entrambe le dichiarazioni sono state definite esplosioni di nazionalismo e diversioni politiche. Le dichiarazioni erano state firmate anche da iscritti al partito comunista. «Questo noi non lo possiamo tollerare — ha detto Tito — ma le parole non sono abbastanza. Bisogna sapere cosa occorre fare per prevenire fatti del genere. Pertanto, noi vogliamo adesso riorganizzare l'Unione dei comunisti».

Nel rispondere indirettamente alle critiche dei comunisti sovietici, secondo i quali in Jugoslavia la Lega dei comunisti starebbe perdendo il suo ruolo dirigente, il Presidente Tito ha affermato: «E' una sciocchezza rimproverarci di avere rinunciato al nostro ruolo. I comunisti sono in Parlamento ed in tutti gli altri organismi, essi creano la politica interna e la politica internazionale. Come si può dire che abbiamo rinunciato al nostro ruolo? Stiamo cercando mezzi più adatti a farci procedere innanzi più speditamente: questo è positivo, questo è un contributo allo sviluppo del socialismo in generale. Questo, in alcuni Paesi, non può essere o non vuole essere compreso».

INTERVENTO DELLA TRUPPA CHE APRE IL FUOCO

DISORDINI NEL BENGALA CINQUE MORTI A CALCUTTA

Lo Stato è dominato dai comunisti - I gravi incidenti provocati dai Sikhs per vendicarsi di un «sacrilegio»

Calcutta, 29

Il Governo di coalizione dello Stato del Bengala, dominato dai comunisti, ha dovuto fare intervenire l'esercito questo pomeriggio, per tentare di sedare i disordini che, iniziati domenica scorsa, hanno causato, secondo notizie non confermate, cinque morti e una cinquantina di feriti. Il leader comunista Jyoti Basu (di osservanza filocinese) il quale è anche vice Primo Ministro del Bengala, è sceso personalmente nelle strade di Calcutta questo pomeriggio nel tentativo di pacificare gli animi. Prima che le truppe, in assetto di guerra, prendessero posizione nei punti strategici della città, la polizia era stata costretta ad aprire il fuoco contro alcune migliaia di dimostranti, armati di coltelli e di bastoni, che incendiavano auto e saccheggiavano negozi.

Le cause della manifestazione odierna cominciata stamane non sono note. Ma sembra che debbano ricercarsi nella lunga serie di violenti incidenti che si registrano nei popolosi quartieri Nord di Calcutta dalla settimana scorsa. Secondo alcune informazioni diffusesi questa sera all'origine di questi disordini vi sarebbe un sacrilegio commesso in un tempio Sikh quando un uomo (un musulmano o un hindu) sarebbe entrato in un tempio del quartiere di Bagmari a Calcutta, senza coprirsi il capo come esige la religione Sikh.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 29 marzo, serenamente come visse, è spirato

Pietro Terrazzer
di anni 77

Ne danno l'annuncio la moglie, le figlie, i generi e i nipoti.
Un particolare ringraziamento al medico curante dott. P. L. Majeron.
I funerali seguiranno oggi 30 marzo alle ore 14.45 partendo dall'abitazione di via delle Docce, 10.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto:

— il Direttore, il segretario, gli insegnanti, gli alunni e il personale della Scuola «E. RINALDINI» - Brescia
— il COMITATO PROVINCIALE VENEZIA GIULIA E DALMAZIA - Brescia
— la famiglia LUIGI SPINELLI - Brescia

†

Il 27 marzo si è spenta

Erminia Franzutti ved. Benedetti

sposa e madre esemplare.

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio, ad avvenuta tumulazione, i figli FULVIA, ERNANI e TANCREDI, la sorella MARIA ved. PARENZAN, il fratello NICOLA, i nipotini e i congiunti tutti.

†

Ieri 29 marzo, munito dei conforti religiosi, è spirato

Ermenegildo Tommasi

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSALIA, il figlio ENNIO con la moglie LEDA, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 30 marzo alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 26 marzo si è spenta a Gorizia, munita dei conforti religiosi

Mercede Gottardis

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta nella tomba di famiglia a Trieste, le nipoti JOLANDA FILINI e SILVIA ANGIOLETTI.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Confortata dai SS. Sacramenti si è spenta il 27 marzo

Maria Masè ved. Botteri

La piangono i figli GIULIO, MARIO, RENATO e GIACOMO, le sorelle PIA e GIACOMINA, il fratello GIULIANO e i parenti tutti.
La tumulazione è avvenuta a Strembo (Trento).

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Emanuele Vessio
Brigadiere Guardia di Finanza
di anni 46

lasciando nel dolore la moglie, la figlia, i genitori, i fratelli e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Il 29 marzo si è spenta

Maria Piano ved. Lazzara

Ne danno il triste annuncio il figlio, le figlie, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani 31 alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di ringraziare singolarmente le gentili persone che hanno voluto onorare in vario modo la memoria del

CAV. RAG.

Pasquale Capurso

la moglie MARIA e il figlio cav. rag. FIORENZO esprimono a tutti con questo mezzo la loro commossa gratitudine.
Un grazie particolare al Comando del Presidio Militare di Trieste, al Comando dell'82.o Rgt. Fanteria, alla Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati e all'Associazione Arma di Cavalleria «Brunner - Dardi».

L'Assoc. Arma di Cavalleria - Sez. «BRUNNER - DARDI» prende parte al grave lutto del Vicepresidente cav. rag. Renzo Capurso per la morte del padre

MAGGIORE

Pasquale Capurso

La famiglia ISELLA prende viva parte al dolore dei familiari per la perdita di

Carlo Ceglar

Le famiglie GIRALDI, PELLIS, INDRIGO e PETRI vivamente commosse per tutte le attestazioni di affetto e stima tributate al loro caro

Salvatore Giraldi

ringraziano quanti in varia guisa presero parte al loro lutto.
Un ringraziamento particolare al prof. D'Agnolo, al dott. Parentin, ai sigg. Medici e al personale tutto della III Div. Medica per le assidue e amorevoli cure prestategli.

I FAMILIARI di

Antonia ved. Radici

commossi ringraziano tutte le gentili persone che hanno partecipato al loro grande dolore.
Un grazie particolare al prof. G. Macchioro, ai sigg. Medici della IV Medica, al dott. O. Tinunin, al dott. B. Santi e al personale tutto del Reparto paganti dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Mauri

i familiari, a tumulazione avvenuta, ringraziano sentitamente tutti.

†

Colpita da un male incurabile, la vita terrena della mia tanto amata e buona mamma

Etta Geri ved. Rovis

è finita.

Lo annuncia a quanti La conobbero nella Sua esistenza e Le furono vicini, la figlia ROSANNA con il marito CARLO SCAPINI e il piccolo adorato GIANCARLO, unitamente alla sorella, ai fratelli e ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 30 marzo alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 28 marzo all'età di 81 anni, munita dei conforti religiosi, è mancata ai suoi cari

Giuseppina Monticolo ved. Zacchigna

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie, la sorella, il cognato, i generi, i nipoti e i parenti tutti.
Un grazie di cuore alle Rev. Suore Regina Apostolorum e in particolare a Suor Bonaventura per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Dopo lunghe sofferenze è spirato il 29 marzo il nostro caro

Giusto Stupar

lasciando nel dolore la moglie ANGELA, i figli, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani venerdì 31 marzo alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

† Il giorno 28 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Sossi ved. Bari

Desolati ne danno la triste notizia il figlio ALBERTO la nuora ANITA, il genero, i nipoti, il pronipote ROBERTO e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 30 marzo alle ore 15.15 partendo dall'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

† Il giorno 29 marzo si è spento

Pompeo Vidali
di anni 54

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i genitori, i fratelli, le sorelle e il genero.
I funerali seguiranno oggi 30 marzo alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I FAMILIARI

† **Giuseppe Zura**
da Abbazia

si è spento.
Ne danno la dolorosa notizia i colleghi del GRUPPO AUTOTASSAMETRI TRIESTE.
I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella di via della Pietà.

I fratelli EMILIO, NIVES TROST e WANDA con il marito MARIO BERNABEI e figli, costernati e riconoscenti ringraziano quanti in qualsiasi modo hanno voluto onorare la memoria del loro adorato congiunto

COMANDANTE

Giorgio Lazzarovich

Un particolare ringraziamento con profonda gratitudine al prof. Enoch Peserico, al prof. Carlo Carlon, ai medici dott. Bruzzo, dott. Bet e dott. Mazzocchi, al rev.mo Padre Guardiano Vigilio e rev.ma Suor Annalisa, alla gentile signorina Carla Dam e a tutte le assistenti sanitarie per le solerti e amorevoli cure prestate al loro caro.

Abano Terme, 30 marzo 1967

(Lombardi Serv. Munic. - Tel. 20100)

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie BORGHI, NOE e NOVELLI ringraziano il Primario, i Medici, le Suore e le Infermiere del Reparto Traumatologico dell'Ospedale Civile di Gorizia per le amorevoli cure e l'assistenza prestate alla loro cara

Giuseppina Borghi ved. Novelli

Ringraziano inoltre tutte quelle persone che hanno voluto partecipare ai funerali.

Gradisca d'Isonzo
30 marzo 1967

(Preschern, tel. 9155)

RINGRAZIAMENTO

Ai cari amici e conoscenti un vivo ringraziamento e infinita gratitudine per l'amorevole partecipazione al grande dolore per l'immatura perdita del nostro caro

Vittorio Giorgi

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Albino

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.
Una S. Messa di suffragio verrà celebrata oggi alle ore 19 nella Chiesa di S. Francesco di via Giulia.

Famiglie RISCH - MADDALENI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Stefania Sbisà

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

APPARTAMENTINO camera, cucina, 12.000 poche spese affittasi amm.ne Crispi 9. 22784 I
CAMERA cucina doccia 15.000 mensili affittasi prelevando mobilia. Telefonare 41584 ore 9-13. 44080 I
APPARTAMENTO camera cucina ammezato 12.000 affittasi La Commerciale, Torrebianca 24. 44216 I
APPARTAMENTO S. GIACOMO 1 stanza cucina gabinetto affitta 16.000. Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4, tel. 61712. 44204 I
APPARTAMENTO FABIO SEVERO 2 stanze soggiorno cucinetta bagno ripostiglio poggioli centralnafta ascensore affitta primo ingresso Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 44204 I
APPARTAMENTO ROIANO 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, 730344. 22786 I
APPARTAMENTO via Padovan, due stanze stanzetta bagno gabinetto cucina riscaldamento autonomo L. 36.000 mensili affitta Amm.ne Alberti 38774. 22758 I
APPARTAMENTO soleggiatissimo Belpoggio 3 stanze accessori prelevando mobilio cedesi affittanza. Agenzia Licciardello S. Lazzaro 5. 22746 I
APPARTAMENTO mobiliato vista mare 4 stanze servizi terrazza affittasi agenzia Licciardello. S. Lazzaro 5. 22746 I
APPARTAMENTO centrale 4 stanze stanzetta accessori telefono uso uffici affittasi. Agenzia S. Lazzaro 5. 22746 I
CAMERA e cucina via Giulia pianoterra L. 8.000 mensili affitta Amm.ne Alberti 38774. 22758 I
CAMERE cucina affittasi, via Matteotti 9, II int. sin. 45457 I
CENTRALE seminuovo 4 stanze servizi adatto ambulatorio uffici affittasi. Telefonare 95982. 44188 I
COMMERCIALE 42 III Cecchi affittasi camera soggiorno cucinino termobagno visite 13-17. Telefonare 38502 pomeriggio. 44206 I
LOCALE via dell'Industria mq. 20 affitta Amm.ne Alberti 38774. 22758 I
LOCALE Viale XX Settembre mq. 10 affitta Amm.ne Alberti 38774. 22758 I
LOCALE via Giotto mq. 60 affitta Amm.ne Alberti 38774. 22758 I
NUOVO pressi Fiera stanza cucina bagno ripostiglio affittasi. Telefonare 95982. 44188 I
PANORAMICO S. Vito ammezzato 3 stanze stanzetta cucina biservizi autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 44188 I
PRIVATO affitta appartamento mobiliato primo ingresso stanza letto salotto soggiorno cucina bagno poggioli ascensore. Telefonare 27274. 44082 I
SALA pianterreno, Leo 13 affittasi, riunioni culturali, sport, artigianato, deposito merci. Telefonare 54470. 22720 I
SEMINUOVO Piccardi alta, saloncino matrimoniale stanzetta cucina accessori moderni affittasi. Telefonare 95982. 44188 I
SOFFITTA camera cameretta cucina acqua luce gas 9.600 affittasi. Tel. 61309. 22746 I

L Rich. appart. bott. L. 60

ANZIANA sola cerca affitto camare cucina o vano unico. Offerte Cassetta 22768 L, SPI.
APPARTAMENTI due stesso stabile uno tre camere cucina, altro due camere stanzino cucina più accessori tutti comforts moderni riscaldamento centrale cercasi in affitto. Cassetta 44064 L, SPI.
APPARTAMENTO 2 camere o camera cucina cercasi affitto compensando spese. Tel. 732298. 22784 L
APPARTAMENTO modesto cercano affittanza coniugi onesti eventuali spese. Telefono 23143. 22750 L
CERCASI villa in affitto anche circondario, contratto pluriannale minimo 6 stanze. Telefonare 38117. 44158 L

M Vendite d'occasione L. 60

FLIPPERS occasionissima pezzi 8 serie recente vendonsi in blocco unmilioneseicentomila, telefonare 44225. 22730 M
MACCHINA Singer lussuosa 36.000 zig-zag occasione; altre 12.000, 24.000; ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 44218 M
MACCHINA Pfaff 10.000; altre Singer. Mobiletti bellissimi. Automatiche zig-zag. Riparazioni, scambi. Manzoni 4 Cosulli, telef. 96925. 45035 M
MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12. 41 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Macchine maglieria. Rimagliacalze. Necchi, Battisti 12, Trieste; Corso Popolo 25, Monfalcone. 45343 M
PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del Persianer. Inoltre visoni tutte le tinte, lontre, castori, castorini, ocelot messicani, leopardi, giaguari. Modelli creazioni 1967-68. Prezzi incredibili. Controllate diverrete clienti. 22776 M
VENDO cucciolo di barbone L. 30.000. Telefonare 761748. 44148 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. RIGATTIERE. Acquistiamo cineserie, quadri, orologi, pianini, salotti antichi, giacenze ereditarie, mobili vari per Friuli. Telefonare 28551. 23843 N
A.A.ACQUISTIAMO quadri soprammobili, orologi, stanze cucine, salotti antichi, giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 23799 N
A. ACQUISTIAMO quadri cineserie orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Tel. 38196. 23745 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTANSI stanze letto pranzo salotti mobili ufficio quadri soprammobili, cineserie per Veneto. Telefono 31428. 44220 NN
A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telef. 23485. 23799 NN
A CARROZZINE lettini seggioloni recinti girellini cestine materassini guancialini grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 42824 NN
A. POLTRONELETTO reclame, 15.000, pancheletto 30.000, divanietto 25.000, reti metalliche brandine 5500, lettomobile 35.000 materassi Permaflex 15.000, attaccapanni 9000, comodine ammalati 9500. Grandioso assortimento scale, mobili singoli, guardaroba, lettini, carrozzine, salottiletto, cucine, tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6.
ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, armadi, materassi, scrivanie, scarpiere, carrozzine, lettini, seggioloni, fasciatoi, convenientissimo. Rossetti 4. 42918 NN
ARMADIO bellissimo cucina moderna formica vetrina vendo Bosco 12, magazzino. 44202 NN
ARMADIO letto con libreria; mobile cucina tavolo sedie; frigorifero Fiat 160 l. vendonsi. Telef. 49-220. 44210 NN
ATTENZIONE. Vastissimo assortimento carrozzine passeggini riducibili recinti seggioloni delle migliori marche a prezzi di calmiere. Via Settefontane 19. 42822 NN
CUCINE: assortimento vastissimo anche angolo, rustiche, tipo soggiorno, elementi singoli. Prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni: Polli, Petronio 32. 32 NN
MATRIMONIALE seminuova vendesi esclusi intermediari. Telefonare 52281 dalle ore 14-15. 44096 NN
MATRIMONIALE 90.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 23663 NN
MATRIMONIALI cucine tinelli pezzi singoli prezzi imbattibili; matrimoniale cucine usate occasione vendonsi. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 22698 NN
MOBILIFICIO Bruno fabbrica vendita cucine soggiorni veri gioielli. Fonderia 3 (trasversale ex via Solitario). 43362 NN
VENDESI salotto ottimo stato prezzo irrisorio. Telefonare n. 42592. 44114 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni istruzione almeno media capacità contatti persuasione. Cassett. 22657 P, SPI.
INDUSTRIA cretonné e tendaggi cerca serio rappresentante introdotto grossisti zona Veneto. Scrivere Pubbliman Casella n. 137 B Biella. 5426 P
VIAGGIATORI per province Veneto preferibilmente diplomati trentenni residenti Padova Vicenza Trieste Udine cerca per potenziamento rete vendita importante società commerciale. Offresi stipendio provvigioni e rimborso spese inquadramento sindacale completo, richiedesi esperienza vendite possibilmente settore imprese edili. Inviare dettagliato curriculum a Casella 101 D SPI Milano. 5427 P

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A.A.A. ANGLIA. Oggi la migliore vettura alle migliori condizioni. Economica, sicura, veloce, robusta, agile, confortevole. Venite a provarla, oggi stesso, presso il Concessionario Ford. Bruno Sergas, via S. Francesco 60, tel. 35958 Trieste. 5135 Q
ALL'AUTONAUTICA Triestina Riva Grumula 2, troverete lo Zef: modello Junior solo 200.000 lire completo di vele. 44166 Q
COUPE' rosso mattone 1500 Fiat carrozzeria Moretti Special Torino perfettissima con autovox unico proprietario km. 38.000 originali vendo dilazionando eventualmente permuta telefonare 29801 ore 9-12 15-18. 44136 Q
FIAT 500 D '64, '65; 1100 H '60; Special '62; 1500 C '65; Opel Rekord 1500 '63. Permute, facilitazioni. Autoagenzia Ftegl, via Crispi, 32 A. 44134 Q
FIAT 1500 1963; 103 lusso; 750 1961; 600 1965; Bosco 20. 44214 Q
FIAT 600 '57 120.000 visibile in piazza S. Francesco (TS 26090). Telefonare 35459. 22770 Q
FIAT 750; 850; 1300; Anglia; Cortina; Giulia spider, vendonsi. Romagna 6. 23785 Q
GIULIETTA T.I. '59 motore brillante vendo facilitando 240.000. Tel. 37331. 22780 Q
LAMBRETTA 125 '64, 11.000 km. vendo. Tel. 46789. 44174 Q
MICROSCOOTER Rosella 48 cc. ripiegabile per auto o barca. Autonautica Triestina, Riva Grumula 2. 44166 Q
MOTOCARRI Ape cassoni normali e allungati. Rateazioni 30 mesi. Massima valutazione dell'usato. Vespagenzia, telef. 28940. 44361 Q
MOTOSCAFI diverse occasioni, cabinati, entrobordo, fuoribordo. Trattative dirette da privato a privato, anche ratealmente. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 85 Q
OCCASIONE vendo Giulietta perfetta. Tel. 730328. 44154 Q
ROULOTTE occasione 4 posti accessoriata vendesi. Telefono n. 37077. 23813 Q
103 fine '57, due proprietari vendo. Tel. 723277. 22716 Q
124 beige 4000 km. garanzia 6 mesi privato vende anche ratealmente 930.000. Tel. 31096. 44164 Q
600 1960 vendesi o scambiasi con 1100 '60-'61. Telefonare 79840.
1100 Familiare perfetta unipropriet. vendesi occasione distributore Mobil Fabio Severo. 44084 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 21508 R
ALBERGO centralissimo vendesi via Pozzo del Mare 1. Trattoria Renato dalle 12 alle 15 44182 R
FRUTTA verdura vendesi causa malattia 590.000 rivolgersi Amministrazione Corso Italia 29. 22750 R
NEGOZIO mobili avviatissimo centrale serie offerte cedesi esclusi mediatori Cassetta 44122 R, SPI.
PRESTITI concedonsi proprietari autoveicoli massima riservatezza. Per informazioni telefonare 35904. 44216 R
SPACCIO vini con superalcoolici buon reddito modiche richieste vendesi via Ghega 11. 44160 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. APPARTAMENTI Soncini - Praga pronta entrata 2-3 stanze servizi tutti comforts garage. Vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 44116 S
A. GRETTA palazzine nuove signorili panoramiche appartamenti 3 stanze salone massimi comforts mansarde garage. BAIAMONTI - Salvi appartamenti pronta consegna 1, 2, 3 stanze servizi giardino privato tutti i comforts. PREZZI CONVENIENTISSIMI. Facilitazioni pagamento. Vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, Tel. 28-300. 44116 S
A. IN PALAZZINA, 2 stanze cucina bagno poggioli ascensore centralnafta, accettansi ALDISIANI, MUTUO, vendesi. — ESPERIA, Imbriani 8. 29235.
A. OCCASIONE appartamento centrale, bistanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, consegna maggio vendesi lire 5.300.000 AGEP Crispi 14. 22756 S
A. UNIVERSITA' OCCASIONE. 3 stanze cucina doppi servizi poggioli ascensore, centralnafta. Vendesi libero 8.800.000. ALTRI 1, 2 stanze, servizi già affittati. Buona rendita. Vendonsi ESPERIA Imbriani 8, 29235. 44178 S
A. ZONA verde, tranquillissima, vendonsi lussuosissimi 3, 4 stanze corso costruzione. AGEP via Crispi 14. 22752 S
APPARTAMENTI condominio, 2-3-4 stanze terrazza ultime disponibilità, vende Impresa ing. Battara, San Nicolò 33. 22726 S
APPARTAMENTO DREHER OCCASIONE 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, vende primingresso lire 5.900.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 44204 S
APPARTAMENTO D'ANNUNZIO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4, 730344. 22786 S
APPARTAMENTO primo ingresso centralissimo 3 stanze doppi servizi cucina soggiorno terrazze vendesi direttamente. Telef. 35818 seralmente. 22742 S
APPARTAMENTO in palazzina Vicolo CASTAGNETO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, due poggioli, centralnafta, ascensore, cantina, vende occupato ottima rendita Immobiliare CIVICA - piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 44204 S
APPARTAMENTO corso costruzione, stanza soggiorno comforts modernissimi vendesi. Contanti 1.700.000; saldo mutuo venticinquennale 16.000 mensili. Immobiliare, Carducci 28. 44176 S
APPARTAMENTO ampio quattro stanze cucina bagno poggiolo e giardino vendo salita Promontorio 19, Stefani. 44172 S
LOCALI nuova costruzione, viale XX Settembre, mq. 120-76; fori 4-2, vendonsi. Amministrazione Alberti, tel. 68734, ore 16-19. 22760 S
MANIAGO casetta montana recintata nuova arredata, vuota, 600 alt. panorama incantevole vendesi causa espatrio. Debetto Romano Poffabro (Pordenone). 44118 S
OPICINA vendesi terreno 1500 mq. esclusi intermediari, telefonare mattinata 68-736. 22732 S
POSIZIONE incantevole costruiamo villino week-end 3.900.000 più terreno Sistiana Visogliano. Tel. 96640. 22782 S
SOLEGGIATISSIMO camera cameretta cucina zona S. Vito vendesi occasione. Tel. 70264. 44194 S
SOLEGGIATO Angelo Emo, 4 stanze, stanzino, cucina, servizi, autoriscaldamento, vendesi. Telefonare 95-982. 44188 S
STABILE Monfalcone centralissimo, via Rosselli vendesi. Amministrazione Alberti. Tel. 68734 ore 16-19. 22760 S
TERRENO 1.000 mq. Prosecco. Vende Immobiliare Giuliana. Tel. 28-300. 44116 S
TERRENO alberato Gabrovizza vista mare vendesi occasionissima lire 600 mq. Telefon. 55-290. 44054 S
TERRENO centrale con casa da demolire pronta consegna vendesi direttamente dal proprietario. Cassetta 22556 S SPI.
VENDESI appartamento centrale lussuoso 3 stanze soggiorno cucinino bagno 3 poggioli ripostiglio garage. Telef. 37703. 22790 S
VIALE XX Settembre appartamenti soleggiati, 2-3 stanze doppi servizi rifiniture accurate tutti i comforts acqua calda centralizzata, consegna maggio. Vendite Amministrazione Alberti, tel. 68734, ore 16-19. 22760 S
VILLA zona residenziale lussuosamente arredata completa elettrodomestici 9 vani giardino alberato garage vendesi cancelli chiusi 43 milioni esclusi intermediari. Cassetta 22740 S, SPI.
VILLA signorile moderna situata altipiano 4000 m2 giardino. Vendesi arredata prontingresso. Telefonare 36884 ore ufficio. 43552 S
Z APPARTAMENTI 1, 2, 3, 4 stanze, doppi servizi, tutti comforts, Vicolo Castagneto, via S. Francesco, via Giulia, vende direttamente impresa ing. Zini e fratelli, tel. 61116. 1047 S
Z CONDOMINIO Duemila, appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze, doppi servizi, tutti comforts, vende direttamente impresa ing. Zini e fratelli, tel. 61116. 1047 S

V Diversi L. 120

ASTROLOGIA, grafologia, autorizzato professore Ugo Trani, Imbriani 6, telefono 68-605. 44162 V
CEDESI tomba famiglia più loculi. Tel. 68109. 44112 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni: minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO piazza XX settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO - via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI - via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI - piazza Maggiore
GASPARI R. piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI - Due Torri via Rizzoli
BOSCHI via Marconi
RAMINI - via Marconi ang. via U. Bassi
SAF - n. 1 n. 2 n. 3 della Stazione Centrale

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna - Milano - Genova (*)
6.40	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52	R	Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi (WL Atene - Istanbul Parigi)
10.15	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.50	A	Portogruaro
17.28	DD	(Simplon Express) Venezia - Bari Milano Lambr. Parigi (cuccette Trieste Bari e Trieste Parigi, WL Venezia - Parigi)
17.57	A	Portogruaro
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia Roma (via V. Mestre)
22.25	DD	Venezia Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria

ARRIVI

6.22	A	Cervignano
7.25	A	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia Ventimiglia Genova Torino - Milano Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma Bologna V Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.18	D	Venezia
11.36	DD	(Simplon Express) Parigi Milano Lambrate Venezia (cuccette Parigi Trieste)
13.30	D	Bari Venezia
13.55	A	Cervignano
15.28	D	Venezia
17.20	D	Venezia
18.18	A	Monfalcone (1)
18.45	R	Bologna Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro
19.54	DD	(Direct Orient) Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul).
21.16	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	A	Venezia
23.48	DD	Torino Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine Tarvisio Vienna Monaco (la vettura Trieste Monaco dal 17-X-1966 è limitata a Salisburgo)
9.45	A	Udine Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Udine - Calalzo (1)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	(Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Monaco (cuccette Trieste Monaco)
22.03	A	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 17-12-1966 al 25-2-1967.

ARRIVI

1.07	A	Udine
6.58	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.07	A	Udine
9.25	D	(Oesterreich - Italien Express) Monaco - Vienna Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.02	A	Tarvisio Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.55	DD	Tarvisio Udine
19.47	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
22.45	D	Monaco - Vienna - Tarvisio Udine
23.55	DD	Calalzo Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 18-12-1966 al 26-2-1967.

CONCORSO
"CYNAR IN CASA"
1.000.000 = OGNI 10 GIORNI



INVITATE L'ATTORE ERNESTO CALINDRI A BERE UN CYNAR CON VOI

ACQUISTATE LA VOSTRA BOTTIGLIA DI CYNAR RITIRATE L'APPOSITA "CARTOLINA INVITO" E SPEDITELA

OGNI DIECI GIORNI VERRA' ESTRATTA UNA CARTOLINA FRA TUTTE QUELLE PERVENUTE

ERNESTO CALINDRI POTRA' ESSERE COSI' L'OSPITE PREZIOSO CHE VI PORTERA' IN DONO 1.000.000 IN GETTONI D'ORO

AUT. MIN. N. 2/72665 INTERAPRIA 137

CYNAR
CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

richiedete GIOVENEX per avere la migliore pittura lavabile da CADEL VIA XYDIAS 6 l'assortimento completo delle veneziani vernici

roller
Ora è il momento di scegliere la roulotte per le vostre vacanze!
MOSTRE DI PRIMAVERA
Sono aperte dal 15 marzo: ecco l'occasione per scegliere direttamente il roller che fa per voi.
TRIESTE - DITTA M. MORELLI via Cologna 17 - telef. 44697

LUCIDATRICE + ASPIRAPOLVERE 4.000.-
e omaggio aspirapolvere
RADIOVINCENZI
VIA SAN NICOLO' ANGOLO VIA DANTE

EUROSTILE Corso Italia 12 - Tel. 36906
una fantasiosa rassegna di oggetti belli e di buon gusto per i vostri doni di nozze



EUROSTILE - Concessionaria esclusiva Rosenthal - Studio Linie